Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

5

Piano finanziario

2014–2016

Colofone

Redazione
Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione
UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.200.13i

12.041

Rapporto sul Piano finanziario 2014–2016

del 22 agosto 2012

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo, per conoscenza, il rapporto sul Piano finanziario 2014–2016.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 22 agosto 2012

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione,
Eveline Widmer-Schlumpf

La cancelliera della Confederazione,
Corina Casanova

INDICE

Volume 1 **Rapporto sul preventivo della Confederazione**
Commento al preventivo
Preventivo
Indicatori della Confederazione
Disegno di decreto federale concernente il preventivo per il 2013

Volume 2A **Preventivo delle unità amministrative – Cifre**
Crediti a preventivo e rubriche di ricavo
Crediti d'impegno e limiti di spesa

Volume 2B **Preventivo delle unità amministrative – Motivazioni**
Crediti a preventivo e rubriche di ricavo
Crediti d'impegno e limiti di spesa
Informazioni supplementari sui crediti

Volume 3 **Spiegazioni supplementari e statistica**
Spiegazioni supplementari
Statistica

Volume 4 **Conti speciali**
Fondo per i grandi progetti ferroviari
Fondo infrastrutturale
Settore dei politecnici federali
Regia federale degli alcool

Volume 5 **Piano finanziario 2014–2016**
Le cifre in sintesi
Situazione iniziale, strategia e risultati
Piano finanziario 2014–2016
Allegato

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre.

Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione ai crediti a preventivo e alle rubriche di ricavo e di entrata. Diversamente dai volumi 1 e 3, nella parte numerica figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative. Il volume 2A contiene le cifre, il volume 2B le motivazioni.

Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari», approfondisce le singole rubriche di entrata e di uscita, presenta analisi di sensitività per differenti scenari congiunturali e illustra funzioni trasversali (personale, tecnologie dell›informazione e della comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale GEMAP). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate nel raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (volumi 1–3).

Il *volume 5* mostra l'evoluzione del bilancio negli anni di pianificazione finanziaria. Le dichiarazioni più importanti sono contenute nella parte dedicata al rapporto vero e proprio. L'allegato contiene ulteriori informazioni con panoramiche standard delle principali rubriche di entrata e dei principali settori di compiti.

Rapporto sul piano finanziario

		Pagina
Le cifre in sintesi		**9**
Situazione iniziale, strategia e risultati		**11**
1	**Situazione iniziale**	**13**
11	Panoramica	13
12	Prospettive economiche	13
2	**Strategie e risultati**	**15**
21	Strategia di politica finanziaria	15
22	Risultato del conto di finanziamento	17
23	Direttive del freno all'indebitamento	18
24	Scenari alternativi	20
Piano finanziario 2014–2016		**23**
3	**Panoramica della pianificazione finanziaria**	**25**
31	Conto di finanziamento	27
32	Confronto tra conto di finanziamento e conto economico	29
33	Debito della Confederazione	30
34	Indicatori della Confederazione	31
4	**Evoluzione delle entrate**	**33**
5	**Evoluzione delle uscite**	**37**
6	**Bilancio straordinario**	**39**
7	**Possibili oneri supplementari**	**41**
8	**Conclusioni**	**45**
Allegato		**47**
1	**Piano finanziario delle unità amministrative**	**49**
	Autorità e tribunali	49
	Dipartimento degli affari esteri	50
	Dipartimento dell'interno	51
	Dipartimento di giustizia e polizia	52
	Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	53
	Dipartimento delle finanze	54
	Dipartimento dell'economia	56
	Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	58
2	**Confronto con l'ultimo piano finanziario**	**59**
3	**Panoramica delle entrate**	**61**
	Imposta federale diretta	62
	Imposta preventiva	63
	Tasse di bollo	64
	Imposta sul valore aggiunto	65
	Imposte sugli oli minerali	66
	Imposta sul tabacco	67
	Tassa sul traffico pesante	68
	Dazi	69
	Tassa sulle case da gioco	70
	Tasse d'incentivazione	71

Pagina

	Regalie e concessioni	72
	Entrate finanziarie	73
	Rimanenti entrate correnti	74
4	**Panoramica delle uscite secondo settori di compiti**	**75**
	Previdenza sociale	76
	Finanze e imposte	77
	Trasporti	78
	Educazione e ricerca	79
	Difesa nazionale	80
	Agricoltura e alimentazione	81
	Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	82
	Rimanenti settori di compiti	83
5	**Fondo per i grandi progetti ferroviari**	**85**
6	**Fondo infrastrutturale**	**87**

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Conto di finanziamento						
Entrate ordinarie	64 117	64 479	66 339	68 965	71 425	2,7
Uscite ordinarie	64 131	64 842	66 678	68 871	71 217	2,7
Risultato ordinario dei finanziamenti	-14	-363	-339	94	208	
Entrate straordinarie	634	–	–	–	–	
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–	
Risultato dei finanziamenti	620	-363	-339	94	208	
Freno all'indebitamento						
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	435	153	-140	94	208	
Uscite massime ammesse	64 131	64 842	66 538	68 965	71 425	
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)	0	0	-140	94	208	
Conto economico						
Ricavi ordinari	63 988	64 435	66 357	68 890	71 598	2,8
Spese ordinarie	63 878	64 735	66 079	68 245	70 427	2,5
Risultato ordinario	110	-300	278	645	1 170	
Ricavi straordinari	634	–	–	–	–	
Spese straordinarie	–	–	–	–	–	
Risultato annuo	744	-300	278	645	1 170	
Conto degli investimenti						
Entrate ordinarie per investimenti	252	212	179	172	167	-9,7
Uscite ordinarie per investimenti	7 377	7 790	7 918	8 004	8 486	3,6
Indicatori						
Quota delle uscite in %	10,7	10,6	10,6	10,6	10,6	
Aliquota d'imposizione in %	10,0	9,9	9,9	9,9	10,0	
Tasso d'indebitamento lordo in %	18,6	18,4	17,6	17,4	16,2	
Indicatori economici						
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,5	1,5	2,0	2,0	1,7	1,8
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	1,7	2,0	3,0	3,3	3,2	2,9
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	0,7	0,5	1,0	1,3	1,5	1,1
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	2,3	1,3	2,5	3,0	3,5	
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	0,8	0,2	1,5	2,5	3,0	
Corso del cambio USD in CHF (media annua)	0,90	0,95	0,95	0,95	0,95	
Corso del cambio dell'euro in CHF (media annua)	1,25	1,20	1,20	1,20	1,20	

11 Panoramica

Il presente Piano finanziario 2014–2016 mostra finanze federali strutturalmente equilibrate, che sono però allo stesso tempo esposte a rischi notevoli. Malgrado alcuni trasferimenti, in particolare sul versante delle entrate, esso non si differenzia in modo significativo dal piano finanziario di legislatura.

Il piano finanziario è pressoché conforme ai principi del freno all'indebitamento. Nel 2014 registra un deficit strutturale di 140 milioni, che è però sostenibile alla luce dell'incertezza legata alla pianificazione, in quanto è compensato dalle eccedenze strutturali di circa 300 milioni cumulate nei due anni successivi.

L'evoluzione delle entrate varia di pari passo con l'attesa crescita economica media del 2,9 per cento. Tuttavia, si constata che l'andamento delle imposte sul consumo, in particolare, è sensibilmente al di sotto dello sviluppo dinamico dell'imposta federale diretta. Di conseguenza anche la composizione delle entrate subisce variazioni.

Le uscite progrediscono più lentamente rispetto alle entrate e all'evoluzione del PIL. Solo negli ultimi due anni del piano finanziario, con il 3 per cento le uscite crescono in misura maggiore dell'economia. Ciò è dovuto, tra l'altro, alle partecipazioni alle entrate ma anche al graduale aumento dei tassi d'interesse che raggiunge valori normali. Il margine di manovra di circa 1 miliardo è riconducibile alla riduzione duratura di un quarto dell'onere a titolo d'interessi che ha permesso di abbattere il debito e lascia spazio per altri compiti.

I rischi non sono ripartiti in modo simmetrico. In particolare a livello di entrate, ma anche di uscite, sono possibili considerevoli oneri supplementari che il consiglio federale ha in parte già deciso materialmente, ma che non sono ancora stati integrati nelle cifre, data la mancanza delle premesse formali. Le minori entrate e le maggiori uscite complessive motivate da decisioni politiche pendenti potrebbero superare i 2 miliardi all'anno.

Nell'ottica economica il piano finanziario riguarda un periodo di elevate incertezze, come dimostrato da quasi tutti gli indicatori finanziari e del mercato dei capitali, in particolare la forza del franco, il cui andamento è caratterizzato da una fuga verso la sicurezza. Se si escludono le enormi incertezze dovute alle condizioni quadro politiche ed economiche nell'UE, anche le prospettive di politica finanziaria si rischiarano nuovamente.

12 Prospettive economiche

Lo scenario considerato per il piano finanziario presuppone un'evoluzione positiva dell'economia mondiale e quindi anche una ripresa persistente dell'economia svizzera negli anni 2014–2016.

Detto scenario si basa sulle stime del gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali, pubblicate il 12 giugno e che coprono il 2013. Per gli anni successivi al 2013 il quadro macroeconomico poggia sull'*ipotesi* che l'economia svizzera progredisca a un ritmo determinato dal potenziale di produzione e che nel periodo di pianificazione l'economia segua il trend.

Sulla scia della recessione del 2009 e nonostante la ripresa della crescita dal 2010, fino al 2014 l'economia svizzera presenta ancora un leggero *scarto di produzione* (output gap) *negativo* in controtendenza. A seguito della persistente crescita dinamica dell'economia, nel 2015 la lacuna potrà essere colmata. La nostra economia ritroverà quindi l'andamento di crescita a medio termine, mantenendolo fino al 2016.

Concretamente, sono stati tenuti in considerazione i seguenti *parametri macroeconomici* (cfr. tabella «Le cifre in sintesi»): per l'anno di base 2013 una crescita del prodotto interno lordo (PIL) reale ancora debole (+1,5 %) in un contesto internazionale poco favorevole. Successivamente la progressione raggiunge il 2,0 per cento negli anni 2014 e 2015, sulla scia della ripresa del commercio interno e dell'orientamento positivo della domanda interna. Nel 2016 subisce una flessione all'1,7 per cento, ossia un tasso di crescita più durevole.

La pianificazione è parimenti influenzata dall'evoluzione dei prezzi, tra l'altro attraverso la stima del PIL in termini nominali e dei saggi d'interesse. Alla luce dello scenario congiunturale considerato, il rischio di una nuova inflazione è basso e l'aumento dei tassi d'interesse, abituale nei periodi di ripresa economica, è limitato.

I *rischi* afferenti all'assetto macroeconomico considerato sono importanti. Lo scenario di base poggia sull'ipotesi di un miglioramento simile a quello dell'economia mondiale. Tuttavia, alla luce dei gravi problemi strutturali di numerosi Paesi, l'attesa ripresa potrebbe essere più lenta del previsto. Per contro, non è escluso che nel 2013 e 2014 la crescita dell'attività in Svizzera si riveli più dinamica di quanto previsto, segnatamente a seguito dell'effetto della ripresa maggiormente dinamica dell'economia americana e, di conseguenza, di un contesto interno favorevole alla nostra economia. Oltre allo scenario di base sono stati esaminati alcuni *scenari alternativi* e le loro ripercussioni sulle finanze federali sono illustrate al numero 24.

21 Strategia di politica finanziaria

Il Piano finanziario 2014–2016 è improntato alla stabilità e alla continuità, sulla base di due obiettivi fondamentali di politica finanziaria per la legislatura 2011–2015: il rispetto della regola del freno all'indebitamento nel preventivo e nel piano finanziario di legislatura nonché la limitazione dell'aumento delle uscite al fine di stabilizzare la quota delle uscite.

Rispetto del freno all'indebitamento

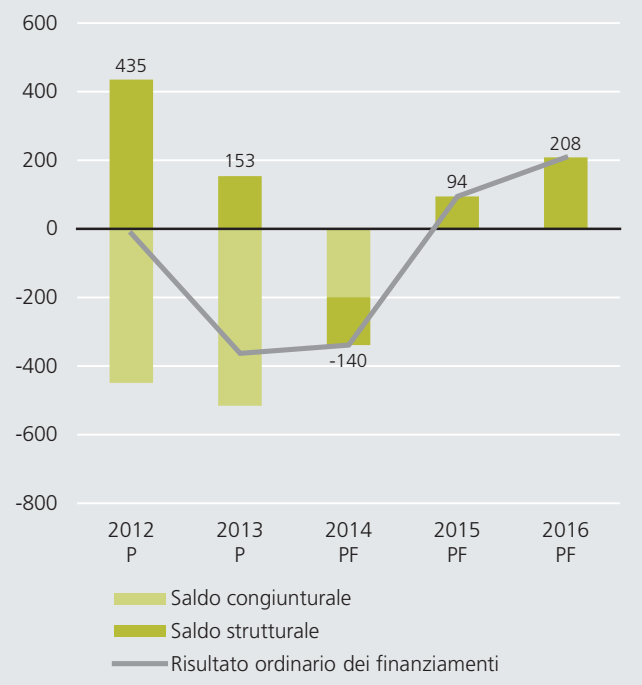
Con la regola del freno all'indebitamento la Costituzione prescrive l'obiettivo principale della politica finanziaria (art. 126 cpv. 1 Cost.): «La Confederazione equilibra a lungo termine le sue entrate ed uscite». Questa regola ammette quindi deficit in situazioni di sottoutilizzo della capacità produttiva, ma esige anche per converso eccedenze nei periodi di alta congiuntura.

Benché siano vincolanti soltanto per il preventivo, le disposizioni costituzionali e legali sul freno all'indebitamento costituiscono comunque la linea da seguire per la pianificazione finanziaria, dato che ogni anno di piano finanziario diventerà poi un anno di preventivo. Anche per il Piano finanziario 2014–2016 il Consiglio federale si è posto l'obiettivo di effettuare un'ampia correzione. Una lacuna strutturale residua è sostenibile soltanto se può essere colmata nell'ambito di un normale aggiustamento del preventivo.

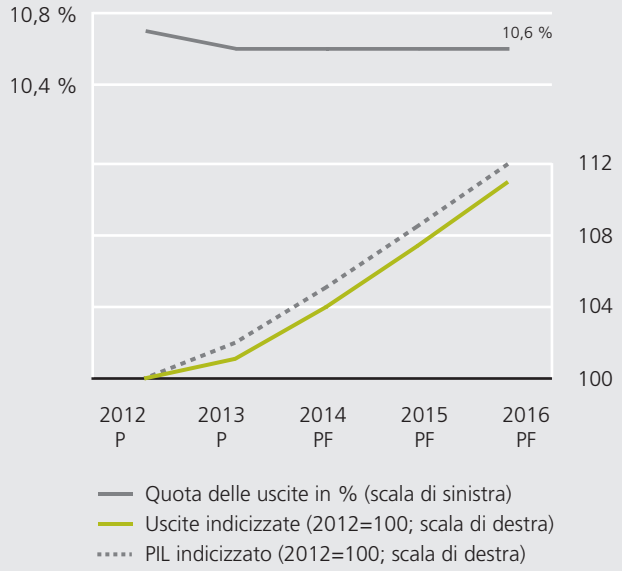
Il Piano finanziario 2014–2016 presenta nel primo anno un deficit strutturale di 140 milioni, che è sostenibile alla luce dell'incertezza legata alla pianificazione. Grazie alle eccedenze strutturali dei due anni successivi il piano finanziario può essere definito nel complesso strutturalmente equilibrato (cfr. grafico «Saldo strutturale»). A causa della debole crescita economica attesa negli anni 2012–2013 risulta un sottoutilizzo della capacità produttiva, motivo per cui nel 2014 – come illustrato nel grafico – il freno all'indebitamento consente un deficit congiunturale.

Le cifre del piano finanziario riflettono la situazione attuale e, come di consueto, includono rischi. In assenza delle decisioni alcuni progetti politici non vengono ancora contemplati (in particolare sul versante delle entrate, cfr. n. 7). A ciò si aggiungono rischi congiunturali (cfr. n. 24).

Saldo strutturale
In milioni di franchi



La quota delle uscite non aumenta



Limitazione dell'aumento delle uscite

La limitazione dell'aumento delle uscite alla crescita nominale del valore aggiunto nazionale permette dopotutto di stabilizzare la quota delle uscite, ovvero il rapporto tra uscite della Confederazione e PIL. Ciò implica che la regola del freno all'indebitamento venga rispettata precipuamente attraverso l'adozione di misure sul fronte delle uscite e non mediante aumenti delle imposte. Il Consiglio federale ha perseguito questo obiettivo già nel quadro della verifica dei compiti.

Se si getta uno sguardo all'evoluzione della quota delle uscite, si constata che il Piano finanziario 2014–2016 consente di raggiungere l'obiettivo fissato (cfr. grafico). L'evoluzione degli indici dal 2012 al 2016 evidenzia che le uscite crescono in misura minore rispetto al PIL nominale. La crescita annua delle uscite è in media del 2,7 per cento, mentre quella del PIL è con il 2,9 per cento leggermente più alta. Di conseguenza la quota delle uscite scende nel 2016 al 10,6 per cento del PIL.

22 Risultato del conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Risultato dei finanziamenti	**620**	**-363**	**-339**	**94**	**208**	
Risultato ordinario dei finanziamenti	**-14**	**-363**	**-339**	**94**	**208**	
Entrate ordinarie	64 117	64 479	66 339	68 965	71 425	2,7
Uscite ordinarie	64 131	64 842	66 678	68 871	71 217	2,7
Entrate straordinarie	634	–	–	–	–	
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–	

All'inizio il Piano finanziario 2014–2016 presenta nel conto di finanziamento un deficit di circa 300 milioni, che negli anni successivi si trasforma gradualmente in un'eccedenza di 200 milioni.

Parallelamente al conto di finanziamento, anche la situazione strutturale del bilancio migliora. Nel 2014 si registra ancora un deficit strutturale di 140 milioni. Una volta raggiunto il livello di tendenza, dal 2015 il freno all'indebitamento non ammette più alcun deficit congiunturale, motivo per cui l'avanzo nel conto di finanziamento corrisponde anche all'eccedenza strutturale.

Dal 2012 al 2016 le entrate ordinarie crescono in media del 2,7 per cento all'anno. Dal momento che nell'anno di riferimento 2012 le entrate saranno inferiori alle attese (circostanza già considerata nelle proiezioni relative al periodo 2014–2016), le cifre risultano falsate. In base alla stima del 2012 (stato proiezioni per fine giugno) la crescita delle entrate si attesta al 3,1 per cento all'anno. Questo tasso di crescita considerevole riflette lo sviluppo dinamico delle entrate dell'imposta federale diretta nonché il sensibile incremento delle entrate dell'imposta preventiva ipotizzato secondo il metodo di stima. Questa evoluzione è influenzata in misura minore da modifiche strutturali. Al riguardo occorre menzionare in primo luogo l'agevolazione fiscale legata all'aliquota speciale per le prestazioni d'alloggio, che in assenza di una diversa decisione del Parlamento decadrà alla fine del 2013. Se si escludono questi fattori straordinari risulta una crescita media del 3,0 per cento. Le entrate progrediscono pertanto allo stesso ritmo dell'attesa crescita economica del 2,9 per cento (elasticità delle entrate pari a 1).

Nello stesso periodo le uscite ordinarie crescono del 2,7 per cento all'anno. La crescita delle uscite è quindi di poco più bassa di quella dell'economia. La dinamica evoluzione delle entrate si riflette sulle uscite attraverso le partite transitorie. Sono considerate partite transitorie le parti di imposte e tributi che non sono a disposizione della Confederazione per l'adempimento dei propri compiti. Se si escludono queste partite transitorie, la crescita delle uscite scende al 2,6 per cento all'anno.

Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	**64 131**	**64 842**	**66 678**	**68 871**	**71 217**	**2,7**
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,1	2,8	3,3	3,4	
Partite transitorie	**8 390**	**8 471**	**8 708**	**9 106**	**9 516**	**3,2**
Quota dei Cantoni all'IFD	3 220	3 259	3 387	3 594	3 828	
Quota dei Cantoni all'IP	413	472	484	497	511	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	34	34	34	34	34	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	518	511	511	518	531	
Quota dei Cantoni all'imposta sugli oli minerali	379	374	372	388	387	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 323	2 322	2 403	2 493	2 573	
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 122	1 122	1 162	1 202	1 242	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	381	376	355	380	410	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	**55 740**	**56 371**	**57 970**	**59 765**	**61 700**	**2,6**
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,1	2,8	3,1	3,2	

23 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
1 Entrate totali	64 751	64 479	66 339	68 965	71 425	2,5
2 Entrate straordinarie	634	–	–	–	–	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	64 117	64 479	66 339	68 965	71 425	2,7
4 Fattore congiunturale	1,007	1,008	1,003	1,000	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	**64 565**	**64 995**	**66 538**	**68 965**	**71 425**	**2,6**
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-449	-516	-199	–	–	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	–	–	–	–	–	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	–	–	–	–	–	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	–	153	–	–	–	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	435	–	–	–	–	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	**64 131**	**64 842**	**66 538**	**68 965**	**71 425**	
12 Uscite totali secondo il P/PF	64 131	64 842	66 678	68 871	71 217	2,7
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	**0**	**0**	**-140**	**94**	**208**	

Lo strumento del freno all'indebitamento è vincolante solo per il preventivo. Ciononostante è importante confrontare anche i risultati dei piani finanziari con le direttive del freno all'indebitamento. In tal modo è possibile riconoscere tempestivamente eventuali squilibri strutturali nel bilancio della Confederazione e adottare le misure corrispondenti, affinché le direttive del freno all'indebitamento possano essere soddisfatte nell'ambito della correzione ordinaria del preventivo.

La tabella illustra il volume di uscite ammesso in virtù del freno all'indebitamento (cfr. riga 5). Questo volume è costituito dalle entrate totali meno le entrate straordinarie iscritte a preventivo; nel corrente periodo di piano finanziario queste ultime non sono previste. Le entrate ordinarie così ottenute sono poi rettificate dell'influsso congiunturale, nel senso che vengono moltiplicate per il cosiddetto fattore congiunturale. Questo fattore costituisce il rapporto fra il PIL reale tendenziale e il PIL reale effettivo nell'anno in rassegna. Dato che il PIL tendenziale può essere considerato la misura della normale utilizzazione dell'economia, un fattore congiunturale inferiore a 1 indica un'eccessiva utilizzazione e uno maggiore a 1 indica una sottoutilizzazione. La differenza tra le entrate ordinarie preventivate e il limite di spesa determina il saldo congiunturale richiesto rispettivamente ammesso (cfr. riga 6).

Gli indicatori economici ipotizzano una progressiva ripresa congiunturale dopo una crescita economica temporaneamente debole negli anni 2012–2013. Concretamente è attesa una crescita reale del 2,0 per cento nel biennio 2014–2015. Già nel 2015 verrà quindi colmata la lacuna di produzione. Successivamente l'economia dovrebbe espandersi secondo la sua tendenza di crescita (1,7%).

Il fattore congiunturale ammette ancora solo nel primo anno di piano finanziario un piccolo deficit congiunturale di 199 milioni. In seguito la Confederazione dovrà nuovamente tenere il proprio preventivo in equilibrio. Ciò implica che la crescita media del limite di spesa è di 0,1 punti percentuali inferiore alla crescita delle entrate. La differenza tra il limite di spesa e le uscite effettive è denominata eccedenza strutturale rispettivamente deficit strutturale e corrisponde alla parte del risultato dei finanziamenti che non può essere spiegata con la congiuntura.

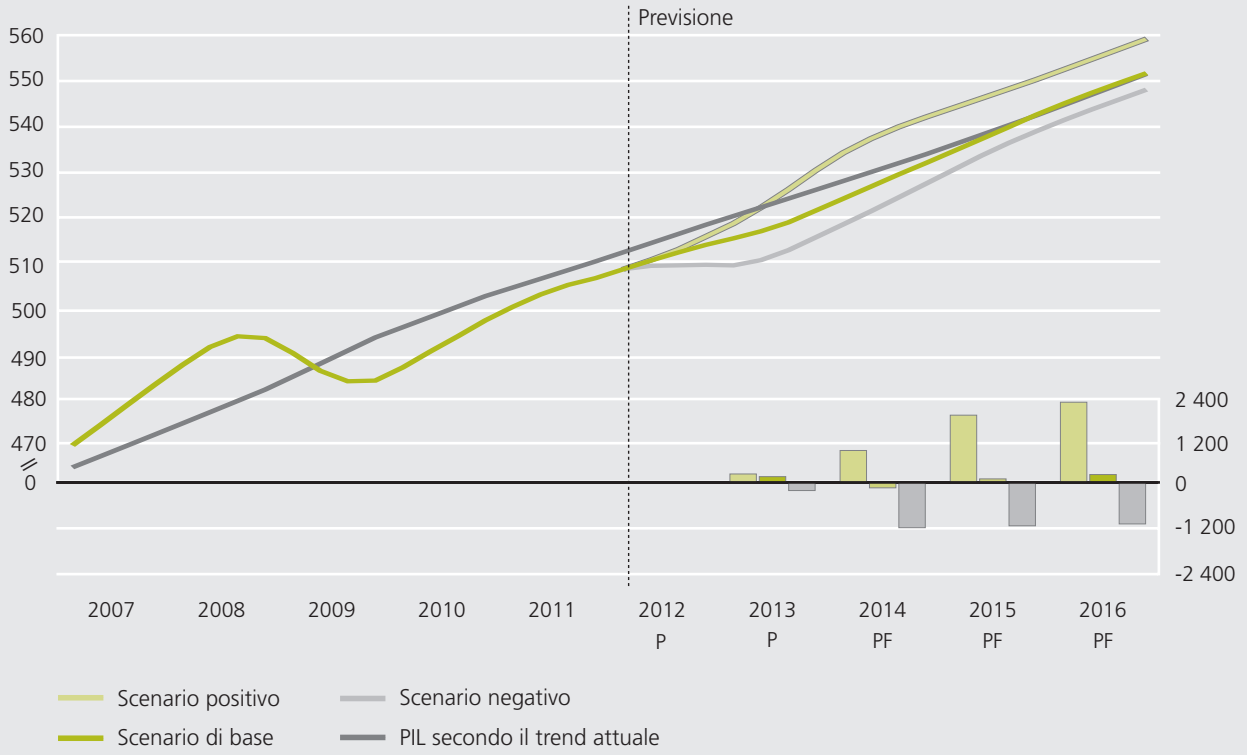
Oltre al bilancio ordinario, anche il bilancio straordinario è sottoposto a una norma. L'elemento chiave per l'applicazione di questo principio è il cosiddetto conto di ammortamento, a cui sono accreditate le entrate straordinarie e addebitate le uscite straordinarie. I disavanzi del conto di ammortamento sono colmati entro sei anni mediante una riduzione delle uscite massime ammesse iscritte a preventivo (ossia con la realizzazione di eccedenze strutturali).

Con il risultato dei conti 2011 è stato registrato per la prima volta un deficit del conto di ammortamento pari a 1,2 miliardi. Questo disavanzo deve essere colmato nel bilancio ordinario attraverso le eccedenze strutturali. Tuttavia, le entrate straordinarie provenienti dalla vendita all'asta di licenze di telefonia mobile nel 2012 vengono accreditate nel conto di ammortamento soltanto con la fatturazione del 2012. Tenuto conto di questa transazione e dei risparmi a titolo precauzionale nel Preventivo 2012 e dell'ammortamento previsto nel Preventivo 2013, il conto di ammortamento dovrebbe essere di nuovo in pareggio. Nel piano finanziario non sono pertanto previsti ulteriori ammortamenti.

Le uscite iscritte nel piano finanziario di legislatura per il 2014 sono leggermente superiori alle uscite massime ammesse. Per contro, negli anni successivi le direttive del freno all'indebitamento sono soddisfatte.

24 Scenari alternativi

Evoluzione del PIL reale e del saldo strutturale
PIL: scala di sinistra in miliardi; saldo: scala di destra in milioni



Nel capitolo 4 delle spiegazioni supplementari al preventivo (vol. 3) sono tematizzati i rischi macroeconomici e illustrate le ripercussioni di due eventuali scenari macroeconomici alternativi (scenario positivo e scenario negativo) sul bilancio della Confederazione nell'anno di preventivo 2013. I risultati evidenziano che nel breve lasso di tempo le fluttuazioni congiunturali non hanno pressoché alcuna incidenza sul saldo strutturale del preventivo.

Per l'evoluzione del bilancio della Confederazione negli anni di piano finanziario è decisivo soprattutto lo sviluppo a medio termine dell'economia nazionale. In questo contesto, l'andamento del PIL è caratterizzata da fasi di ripresa e di rallentamento. La prestazione economica oscilla ciclicamente intorno all'andamento tendenziale a lungo termine («PIL tendenziale»). Il PIL tendenziale può fungere da indicatore per il potenziale di produzione determinato, da un lato, dalle capacità di produzione e, dall'altro, dalle possibilità di aumentare la produttività. Di regola, il PIL tendenziale non viene pregiudicato da fluttuazioni congiunturali, mentre il PIL raggiunge nuovamente il potenziale di produzione iniziale dopo una fase di recessione.

Questo andamento tipico del PIL si ritrova anche nello scenario di base del piano finanziario. Si presuppone che dopo il rallentamento della crescita negli anni 2012 e 2013 inizierà un movimento contrario a medio termine. Grazie ai tassi di crescita superiori alla media l'economia della Svizzera ritorna alla crescita iniziale. Concretamente, è prevista una crescita reale del PIL del 2,0 per cento negli anni 2014 e 2015. Nel 2016 l'economia dovrebbe nuovamente espandersi nel quadro della sua crescita potenziale (circa 1,7%).

La linea grigia del grafico qui appresso mostra il PIL tendenziale reale della Svizzera, stimato con il metodo statistico del filtraggio, utilizzato per calcolare i fattori congiunturali. Le rimanenti linee corrispondono alla crescita dell'economia realmente osservata fino nel 2011 e in seguito all'evoluzione ipotizzata per il preventivo e il piano finanziario («scenario di base») nonché all'evoluzione per i due scenari alternativi.

La ripresa congiunturale internazionale dello scenario di base non si verifica nello scenario negativo. Sia negli Stati Uniti che nei Paesi emergenti viepiù importanti per l'economia mondiale,

Valori econimici di riferimento (scenario di base e scenari alternativi; PIL reale)

Tasso di crescita in %	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012–2016
Scenario positivo	1,8	2,8	2,2	1,5	1,6	2,0
Scenario di base	1,4	1,5	2,0	2,0	1,7	1,8
Scenario negativo	0,6	1,2	2,3	2,2	1,7	1,8

l'attuale fase di rallentamento della crescita dura più a lungo del previsto. Inoltre, anche i Paesi fortemente competitivi della zona euro – ad esempio la Germania – perdono in rapidità di crescita. Per la Svizzera ciò comporta un peggioramento dell'ambiente di economia esterna, abbinato a una domanda estera di beni e prestazioni di servizi svizzeri più debole. Ad essere colpite direttamente e maggiormente dallo scenario illustrato sono le imprese orientate all'esportazione. In seguito, con una certa distanza di tempo, gli effetti si ripercuotono sul mercato interno. Ne sono toccati negativamente il reddito e l'occupazione con le corrispondenti conseguenze per la domanda interna. A ciò si aggiunge il fatto che le imprese agiscono con maggiore prudenza per quanto riguarda gli investimenti di ampliamento e la propensione generale verso gli investimenti diminuisce. Nel corso del 2014 inizia poi la fase di ripresa. Di conseguenza emergono effetti di recupero, sicché in questi due anni i tassi di crescita del PIL risultano maggiori rispetto a quelli dello scenario di base.

Le condizioni quadro dello scenario positivo si sviluppano in modo migliore sia per quanto riguarda l'economia esterna che quella interna. Attualmente il settore imprenditoriale statunitense dispone di importanti riserve di liquidità che non vengono utilizzate per investimenti a causa dell'incertezza legata al futuro orientamento della politica fiscale ed economica. Si ipotizza una diminuzione di questa incertezza e una conseguente ripresa in materia di investimenti negli Stati Uniti. Grazie alla propensione verso gli investimenti e il consumo più elevata degli Stati Uniti, la congiuntura mondiale cresce con una maggiore dinamica generale. La Svizzera ne approfitta quindi a causa della maggiore richiesta internazionale di beni e prestazioni di servizi svizzeri. Inoltre, si presuppone una continuazione dell'aumento dell'immigrazione registrata negli ultimi anni. In tal modo la richiesta delle imprese di forze lavorative altamente qualificate sarà coperta anche per i prossimi anni, circostanza che si ripercuote positivamente sull'attività di investimento e di consumo. Dopo lo sviluppo dinamico negli anni 2012–2014, la dinamica economica si calma sensibilmente, cosicché negli anni 2015 e 2016 i tassi di crescita risultano inferiori rispetto a quelli dello scenario di base, prima di avvicinarsi nuovamente alla crescita a lungo termine.

In entrambi gli scenari le ripercussioni sul bilancio della Confederazione negli anni di piano finanziario sono notevoli (cfr. grafico). Nello scenario negativo bisogna contare con minori entrate annuali fino a 1,3 miliardi. Esse non possono più essere neutralizzate attraverso il fattore congiunturale. La flessione della prestazione economica non è compensata da un corrispondente aumento e determina un calo del PIL tendenziale. A causa della persistente perdita di entrate che ciò comporta, il bilancio della Confederazione entra in uno squilibrio strutturale: rispetto allo scenario di base sorgono deficit strutturali fino a 1,2 miliardi.

Rispetto allo scenario di base, nello scenario positivo le entrate supplementari annue raggiungono negli anni di piano finanziario un valore di 2 miliardi. Inizialmente nel 2014 l'eccedenza congiunturale prescritta aumenta sensibilmente; successivamente le direttive si allentano. Ciò è nuovamente riconducibile al metodo del filtraggio impiegato per la determinazione del PIL tendenziale. La vigorosa ripresa negli anni 2012–2014 porta a una crescita delle capacità di produzione a lungo termine e a un rialzo del trend. Complessivamente, il bilancio della Confederazione registra un miglioramento strutturale di 1 miliardo (2014), 1,7 miliardi (2015) e 1,9 miliardi (2016). In questo scenario le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto adempiute durante l'intero periodo di pianificazione finanziaria.

Conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Risultato dei finanziamenti	**620**	**-363**	**-339**	**94**	**208**	
Risultato ordinario dei finanziamenti	**-14**	**-363**	**-339**	**94**	**208**	
Entrate ordinarie	**64 117**	**64 479**	**66 339**	**68 965**	**71 425**	**2,7**
Entrate fiscali	**59 914**	**60 474**	**62 209**	**64 613**	**66 936**	**2,8**
Imposta federale diretta	18 759	18 993	19 741	20 962	22 335	4,5
Imposta preventiva	4 186	4 811	4 937	5 063	5 214	5,6
Tasse di bollo	2 445	2 200	2 325	2 450	2 600	1,5
Imposta sul valore aggiunto	22 550	22 630	23 430	24 230	25 010	2,6
Altre imposte sul consumo	7 435	7 398	7 376	7 302	7 197	-0,8
Diverse entrate fiscali	4 539	4 442	4 400	4 606	4 580	0,2
Regalie e concessioni	**924**	**907**	**871**	**871**	**871**	**-1,5**
Entrate finanziarie	**1 337**	**1 137**	**1 307**	**1 501**	**1 626**	**5,0**
Entrate da partecipazioni	840	867	867	867	867	0,8
Rimanenti entrate finanziarie	497	269	439	634	759	11,2
Rimanenti entrate correnti	**1 691**	**1 750**	**1 773**	**1 807**	**1 824**	**1,9**
Entrate per investimenti	**252**	**212**	**179**	**172**	**167**	**-9,7**
Uscite ordinarie	**64 131**	**64 842**	**66 678**	**68 871**	**71 217**	**2,7**
Uscite proprie	**10 311**	**10 582**	**10 851**	**11 207**	**11 338**	**2,4**
Uscite per il personale	5 278	5 376	5 478	5 554	5 617	1,6
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 996	4 126	4 282	4 348	4 372	2,3
Uscite per l'armamento	1 037	1 079	1 091	1 305	1 350	6,8
Uscite correnti a titolo di riversamento	**43 554**	**44 180**	**45 264**	**46 899**	**48 379**	**2,7**
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	8 874	8 826	9 183	9 539	9 936	2,9
Indennizzi a enti pubblici	976	1 099	1 090	1 090	1 108	3,2
Contributi a istituzioni proprie	3 078	2 909	2 959	3 122	3 273	1,5
Contributi a terzi	14 883	15 247	15 545	16 067	16 502	2,6
Contributi ad assicurazioni sociali	15 743	16 099	16 487	17 082	17 561	2,8
Uscite finanziarie	**2 889**	**2 290**	**2 645**	**2 761**	**3 013**	**1,1**
Uscite a titolo di interessi	2 773	2 274	2 620	2 745	2 905	1,2
Rimanenti uscite finanziarie	116	16	25	16	108	-1,7
Uscite per investimenti	**7 377**	**7 790**	**7 918**	**8 004**	**8 486**	**3,6**
Investimenti materiali e scorte	2 494	2 639	2 703	2 965	3 078	5,4
Investimenti immateriali	53	45	48	47	46	-3,4
Mutui	422	486	484	507	513	5,0
Partecipazioni	52	23	21	21	8	-37,4
Contributi agli investimenti	4 355	4 596	4 661	4 464	4 842	2,7
Entrate straordinarie	**634**	**–**	**–**	**–**	**–**	
Uscite straordinarie	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	

Conto economico

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Risultato annuo	**744**	**-300**	**278**	**645**	**1 170**	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	**110**	**-300**	**278**	**645**	**1 170**	
Risultato operativo (escl. risultato finanziario)	**1 533**	**831**	**1 384**	**1 793**	**2 426**	
Ricavi	**62 623**	**63 260**	**64 982**	**67 346**	**69 953**	**2,8**
Gettito fiscale	**59 914**	**60 474**	**62 209**	**64 613**	**66 936**	**2,8**
Imposta federale diretta	18 759	18 993	19 741	20 962	22 335	4,5
Imposta preventiva	4 186	4 811	4 937	5 063	5 214	5,6
Tasse di bollo	2 445	2 200	2 325	2 450	2 600	1,5
Imposta sul valore aggiunto	22 550	22 630	23 430	24 230	25 010	2,6
Altre imposte sul consumo	7 435	7 398	7 376	7 302	7 197	-0,8
Diversi introiti fiscali	4 539	4 442	4 400	4 606	4 580	0,2
Regalie e concessioni	**925**	**908**	**872**	**872**	**872**	**-1,5**
Rimanenti ricavi	**1 779**	**1 871**	**1 858**	**1 853**	**2 134**	**4,7**
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	**5**	**6**	**43**	**8**	**11**	**22,3**
Spese	**61 089**	**62 428**	**63 598**	**65 553**	**67 527**	**2,5**
Spese proprie	**12 804**	**13 094**	**13 382**	**13 751**	**13 924**	**2,1**
Spese per il personale	5 278	5 376	5 478	5 554	5 617	1,6
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 300	4 433	4 564	4 624	4 647	2,0
Spese per l'armamento	1 037	1 079	1 091	1 305	1 350	6,8
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 190	2 206	2 250	2 267	2 311	1,3
Spese di riversamento	**48 221**	**49 147**	**50 125**	**51 746**	**53 600**	**2,7**
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	8 874	8 826	9 183	9 539	9 936	2,9
Indennizzi a enti pubblici	981	1 099	1 090	1 090	1 108	3,1
Contributi a istituzioni proprie	3 078	2 909	2 959	3 122	3 273	1,5
Contributi a terzi	14 883	15 246	15 544	16 066	16 501	2,6
Contributi ad assicurazioni sociali	15 671	16 038	16 257	17 007	17 486	2,8
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 355	4 596	4 661	4 464	4 842	2,7
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	378	432	431	459	455	4,7
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	**64**	**187**	**91**	**57**	**3**	**-51,9**
Risultato finanziario (eccedenza di spese)	**-1 423**	**-1 131**	**-1 106**	**-1 148**	**-1 255**	
Ricavi finanziari	**1 365**	**1 175**	**1 375**	**1 544**	**1 645**	**4,8**
Aumento del valore equity	840	867	867	867	867	0,8
Rimanenti ricavi finanziari	525	308	508	677	778	10,3
Spese finanziarie	**2 789**	**2 307**	**2 481**	**2 692**	**2 900**	**1,0**
Spese a titolo di interessi	2 602	2 197	2 368	2 593	2 717	1,1
Rimanenti spese finanziarie	186	110	113	99	183	-0,5
Ricavi straordinari	**634**	**–**	**–**	**–**	**–**	
Spese straordinarie	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	

Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	**110**	**-300**	**278**	**645**	**1 170**	
Ricavi ordinari	**63 988**	**64 435**	**66 357**	**68 890**	**71 598**	**2,8**
Ricavi	62 623	63 260	64 982	67 346	69 953	2,8
Ricavi finanziari	1 365	1 175	1 375	1 544	1 645	4,8
Spese ordinarie	**63 878**	**64 735**	**66 079**	**68 245**	**70 427**	**2,5**
Spese	61 089	62 428	63 598	65 553	67 527	2,5
Spese finanziarie	2 789	2 307	2 481	2 692	2 900	1,0

31 Conto di finanziamento

Tra il 2012 e il 2016 le *entrate ordinarie* crescono in media del 2,7 per cento all'anno, ovvero in misura lievemente inferiore al PIL nominale (2,9 %). Secondo le stime attualmente al ribasso per il 2012 risulta una crescita media del 3,1 per cento (vedi n. 4). Per una volta l'evoluzione delle entrate non è fortemente caratterizzata da fattori straordinari. Se si escludono questi fattori straordinari risulta (sempre sulla base della stima per il 2012) una crescita media delle entrate che varia di poco (3,0 %; vedi n. 4).

Le *uscite ordinarie* aumentano del 2,7 per cento all'anno. Di conseguenza, le uscite progrediscono più lentamente dell'economia e delle entrate. Ciò è da ricondurre non da ultimo all'attuazione di parti del Programma di consolidamento 2012–2013. Negli ultimi due anni del piano finanziario, con appena oltre il 3 per cento le uscite crescono in misura superiore rispetto all'economia, in particolare a seguito delle partecipazioni alle entrate, che è una conseguenza dell'evoluzione dinamica delle entrate.

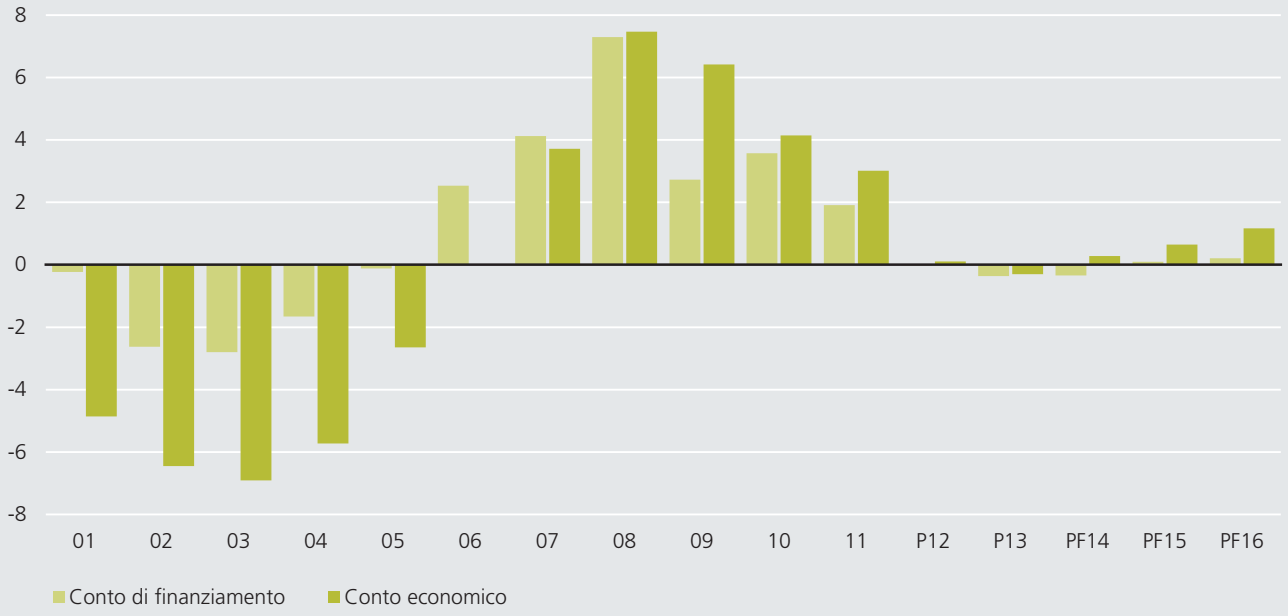
Nel complesso, con un valore annuo del 2,4 per cento le *uscite proprie* registrano nuovamente una progressione inferiore a quella delle uscite ordinarie. La crescita delle uscite per il personale (1,6 % all'anno) è superiore al rincaro ipotizzato (1,1 % all'anno). Questo incremento reale è dovuto in primo luogo a una crescita delle uscite per il personale nell'anno di preventivo 2013, che rispetto al preventivo dell'anno precedente aumentano dell'1,9 per cento. Nel corso del periodo di piano finanziario l'incremento delle uscite per il personale si appiana all'1,1 per cento.

Per contro, nel periodo di pianificazione le uscite per l'armamento crescono sensibilmente (+6,8 % all'anno). Ciò è dovuto in particolare alla decisione del 25 aprile 2012 del Consiglio federale, con la quale è stato deciso di innalzare dal 2015 il limite di spesa dell'esercito a 4,7 miliardi in caso di un futuro effettivo di 100 000 militari.

Due terzi delle uscite concernono le *uscite correnti a titolo di riversamento,* che progredisco del 2,7 per cento all'anno. In particolare le partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione registrano un leggero aumento (2,9 % all'anno). Per quanto riguarda le quote dei Cantoni, la maggiore crescita (3,8 % all'anno) è da ricondurre all'evoluzione dinamica delle entrate nell'imposta federale diretta. L'aumento delle quote alle assicurazioni sociali (+2,5 % all'anno) viene frenato dal prodotto della tassa sulle case da gioco.

Gli indennizzi a enti pubblici registrano pure una crescita superiore alla media (+3,2 % all'anno). Il motivo è dato dalle spese nel settore dell'asilo in forte aumento. Il piano finanziario poggia sull'ipotesi che dal 2014 le domande d'asilo torneranno a

Risultati del conto di finanziamento e del conto economico in miliardi
Bilancio ordinario



Il conto di finanziamento documenta come le uscite vengono finanziate dalle entrate nell'arco dello stesso periodo. Il conto economico contiene anche mere fattispecie contabili che non generano flussi di capitali, come ammortamenti e rettificazioni di valore (per un confronto vedi n. 32).

diminuire, mentre vi sarà un ulteriore aumento delle persone a cui sarà riconosciuto lo statuto di rifugiato. I contributi a terzi registrano una crescita media debole (+2,6 %), nonostante un forte aumento delle uscite nell'ambito della cooperazione allo sviluppo dovuto alla decisione del Parlamento di innalzare entro il 2015 allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo la quota dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

Anche i contributi alle assicurazioni sociali crescono in misura leggermente superiore alla media (+2,8 % all'anno). In questo ambito il contributo della Confederazione alle prestazioni complementari e la riduzione dei premi nell'assicurazione malattie registrano la maggiore progressione.

Le *uscite finanziarie* aumentano annualmente dell'1,1 per cento. La crescita delle uscite è imputabile alla normalizzazione degli interessi. Per contro – nonostante gli interessi in aumento – le uscite a titolo di interessi per prestiti diminuiscono nettamente. Questa contraddizione apparente è riconducibile al trasferimento attualmente in corso di prestiti a remunerazioni più basse con un saldo complessivo che varia di poco.

Le *uscite per investimenti* crescono del 3,6 per cento all'anno. Questa progressione sopra la media risulta in particolare dal forte aumento degli investimenti a favore delle strade nazionali (7,2 % all'anno). Tra i contributi agli investimenti, che crescono in media del 2,7 per cento, incidono in particolare il versamento al fondo infrastrutturale (6,3 % all'anno) come pure i contributi infrastrutturali a favore delle ferrovie private (4,8 % all'anno) e delle FFS (3,2 % all'anno). La riduzione dell'attribuzione al Fondo FTP (0,8 % all'anno) ha invece un effetto frenante. Nel 2016 questo sarà trasformato in un Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) e alimentato con un conferimento supplementare.

32 Confronto tra conto di finanziamento e conto economico

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016
Risultato ordinario dei finanziamenti	-14	-363	-339	94	208
Risultato ordinario	110	-300	278	645	1 170
Differenza tra conto economico e conto di finanziamento	**124**	**63**	**617**	**551**	**962**
Entrate ordinarie	**64 117**	**64 479**	**66 339**	**68 965**	**71 425**
Delimitazioni	**-129**	**-44**	**18**	**-75**	**173**
Regalie e concessioni	1	1	1	1	1
Ricavi finanziari	29	39	68	42	18
Rimanenti ricavi	88	121	85	46	310
Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	5	6	43	8	11
Entrate per investimenti	-252	-212	-179	-172	-167
Ricavi ordinari	**63 988**	**64 435**	**66 357**	**68 890**	**71 598**
Uscite ordinarie	**64 131**	**64 842**	**66 678**	**68 871**	**71 217**
Delimitazioni	**-253**	**-107**	**-599**	**-626**	**-789**
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	303	307	281	277	275
Ammortamenti su beni amministrativi	2 190	2 206	2 250	2 267	2 311
Indennizzi a enti pubblici	6	–	–	–	–
Contributi a terzi	–	-1	-1	-1	-1
Contributi ad assicurazioni sociali	-72	-61	-230	-75	-75
Rettificazione di valore contributi agli investimenti	4 355	4 596	4 661	4 464	4 842
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	378	432	431	459	455
Spese a titolo di interessi	-171	-78	-252	-152	-188
Rimanenti spese finanziarie	71	94	88	84	75
Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	64	187	91	57	3
Uscite per investimenti	-7 377	-7 790	-7 918	-8 004	-8 486
Spese ordinarie	**63 878**	**64 735**	**66 079**	**68 245**	**70 427**
Entrate straordinarie	**634**	**–**	**–**	**–**	**–**
Delimitazioni	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Ricavi straordinari	**634**	**–**	**–**	**–**	**–**
Uscite straordinarie	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Delimitazioni	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Spese straordinarie	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

A complemento del conto di finanziamento, il conto economico presenta il saldo pro rata della perdita di valore (spese) e dell'aumento di valore (ricavi), rispecchiando in tal modo le variazioni della situazione patrimoniale delle finanze della Confederazione.

Nell'ambito delle transazioni ordinarie e sull'arco del periodo di pianificazione fino al 2016, il conto economico chiude decisamente meglio del conto di finanziamento. D'altro lato, a incidere in maniera più considerevole sono gli investimenti annui nei beni amministrativi, che ne superano chiaramente gli ammortamenti e le rettificazioni di valore. Ciò si spiega in particolare con le uscite per il completamento, la sistemazione e la manutenzione attivabile della rete delle strade nazionali. La messa in servizio di queste costruzioni e quindi l'inizio del loro ammortamento avviene di regola solo alcuni anni dopo aver effettuato l'uscita per investimenti.

Le differenze tra conto economico e conto di finanziamento sono inoltre riconducibili alle delimitazioni temporali nell'ambito delle spese per beni e servizi e spese d'esercizio (tra l'altro prelievi di materiale e merce dal magazzino senza incidenza sul finanziamento) nonché alle spese a titolo d'interessi (contabilizzazione periodizzata di uscite per interessi e aggi). Per quanto concerne i contributi alle assicurazioni sociali gli obblighi di rendita dell'assicurazione militare vengono calcolati nuovamente ogni anno e gli accantonamenti costituiti a questo proposito adeguati di conseguenza.

33 Debito della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Stima 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016
Debito lordo	110 516	112 600	112 600	110 900	113 200	108 900
Debito netto	82 468	80 700	80 700	80 600	79 900	79 800

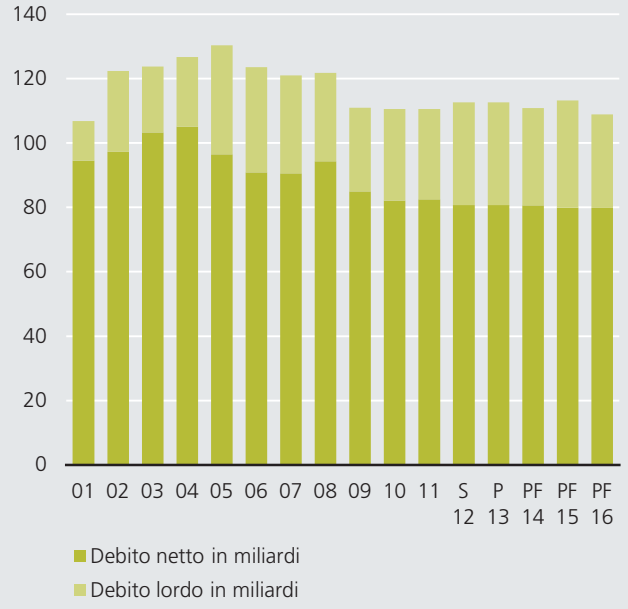
Dopo che negli ultimi anni il debito lordo ha potuto essere notevolmente ridotto, nel periodo di pianificazione finanziaria è attesa una stabilizzazione. Il debito lordo preventivato rispecchia i risultati di finanziamento stimati che negli anni 2014–2017 si manterranno in equilibrio (cfr. n. 31).

Le fluttuazioni annuali del debito lordo sono essenzialmente correlate ai rimborsi dei prestiti stabiliti di volta in volta poco dopo la data di riferimento del bilancio (febbraio 2013: 6,9 mia.; gennaio 2014: 4,6 mia.; marzo 2016: 6,7 mia.). In considerazione di questi deflussi di denaro le risorse di tesoreria vengono aumentate di volta in volta con le relative ripercussioni sul debito lordo a fine anno.

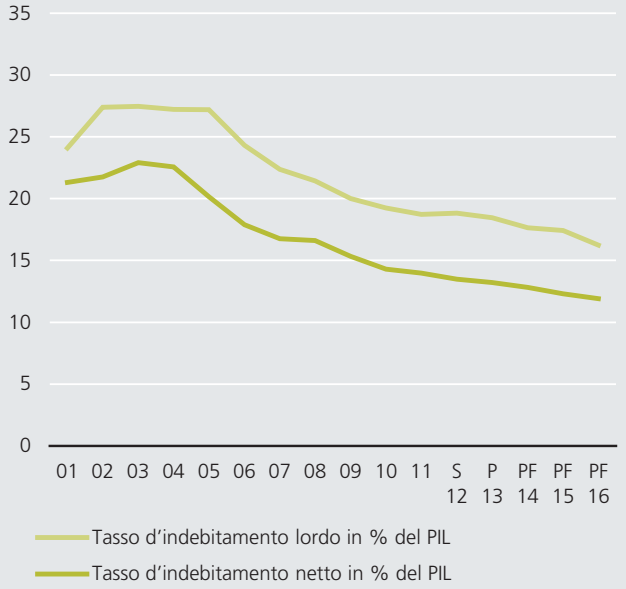
Per contro, osservando il debito netto preventivato (debito lordo meno beni patrimoniali), si registra un andamento stabile a circa 80 miliardi.

A seguito delle ipotesi sull'evoluzione del PIL, il tasso d'indebitamento (debito lordo in percentuale del PIL) nel periodo di pianificazione diminuisce dall'attuale 18,8 al 16,2 per cento.

Debito della Confederazione 2001–2016 in mia
2012: stima



Tasso d'indebitamento della Confederazione 2001–2016 in %
2012: stima



34 Indicatori della Confederazione

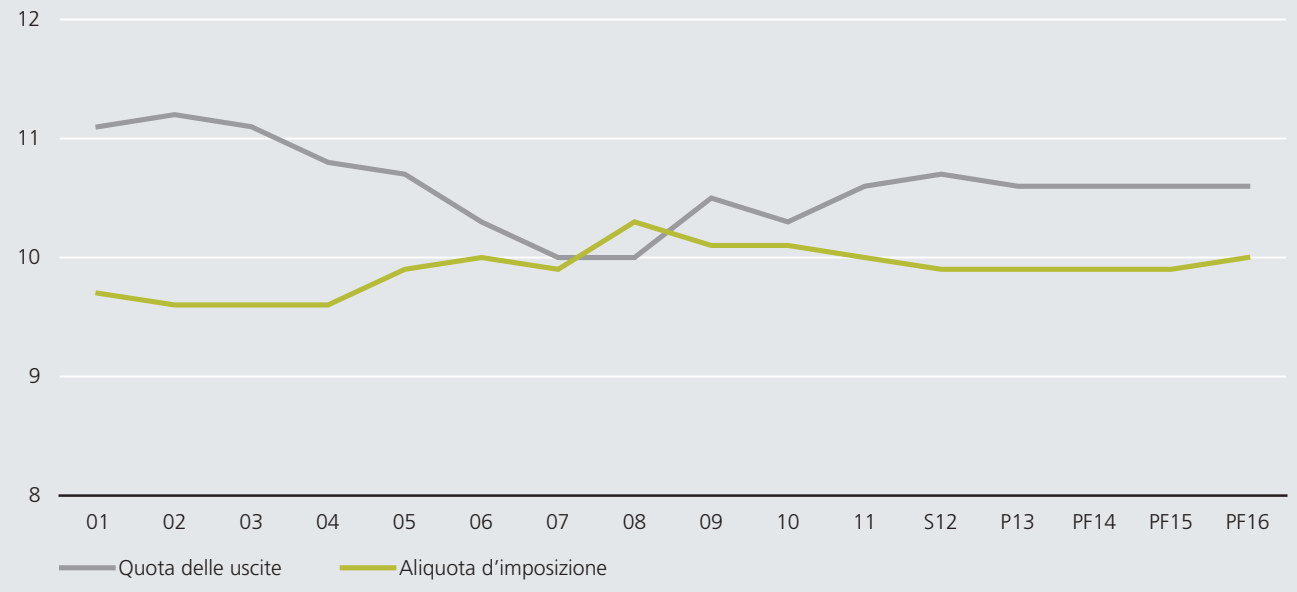
In %	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	10,7	10,6	10,6	10,6	10,6
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	10,0	9,9	9,9	9,9	10,0
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	18,6	18,4	17,6	17,4	16,2

Per valutare l'evoluzione dei conti pubblici esiste una serie di indicatori di politica finanziaria affermati che permettono di operare confronti a livello nazionale e internazionale. La base di calcolo è costituita dalle cifre del conto di finanziamento ordinario della Confederazione, ossia dell'Amministrazione centrale vera e propria, esclusi i conti speciali e le assicurazioni sociali obbligatorie. Queste cifre non sono adatte per effettuare confronti a livello internazionale, poiché a questo fine occorre considerare tutte le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). I dati sono disponibili sul sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze (www.efv.admin.ch).

Occorre precisare che l'Ufficio federale di statistica (UST) ha rivisto i dati del PIL secondo una nuova nomenclatura delle attività economiche (NOGA 08) risalendo fino al 1990. Essi sono stati pubblicati il 26 giugno 2012. Di conseguenza, le cifre che figurano in questo capitolo non possono più essere paragonate con quelle del Piano finanziario di legislatura 2013–2015.

La *quota delle uscite* della Confederazione rapporta le uscite ordinarie al PIL. Nel corso degli anni Novanta questa quota è sensibilmente cresciuta. Con l'11,2 per cento, nel 2002 aveva raggiunto il suo picco, vale a dire 2 punti di percento in più rispetto al 1990. Negli anni successivi, grazie alle misure di risparmio e

Quota delle uscite e aliquota d'imposizione della Confederazione 2001–2016 in %
2012: stima



alla forte crescita economica è stato possibile conseguire una stabilizzazione di questo indicatore, che dal 2003 è diminuito toccando addirittura il 10,0 per cento nel 2007 e 2008. Ciononostante, a seguito della recessione nel 2009, questa quota è poi nuovamente salita, raggiungendo il 10,6 per cento nel 2011 per via delle misure prese per combattere l'apprezzamento del franco e il 10,7 per cento nel Preventivo 2012 a causa dell'indebolimento della crescita del PIL rispetto all'anno precedente. Nel Preventivo 2013 e durante gli anni di piano finanziario, la quota rimane invariata e le uscite della Confederazione per tale periodo crescono pertanto pressoché allo stesso ritmo del PIL.

Nell'*aliquota d'imposizione* della Confederazione, le entrate fiscali ordinarie (ca. il 93,8 % delle entrate totali) sono commisurate al PIL. Oltre alla situazione congiunturale, nel raffronto pluriennale l'evoluzione dell'aliquota d'imposizione è spesso influenzata anche da fattori straordinari. Si tratta in particolare dell'evoluzione volatile dell'imposta preventiva, degli aumenti dell'IVA a favore dell'AVS (dal 1999) e dell'AI (dal 2011) nonché delle riforme fiscali come, ad esempio, la nuova compensazione degli effetti della progressione a freddo e la riforma dell'imposizione della famiglia che concernono l'imposta federale diretta. Dal 1990, l'aliquota d'imposizione della Confederazione ha raggiunto il suo valore massimo nel 2000, vale a dire il 10,8 per cento. In seguito è scesa per poi risalire nuovamente a partire dal 2005. Secondo la stima per il 2013 l'aliquota dovrebbe ammontare al 9,9 per cento. Successivamente, nel quadro del piano finanziario questo indicatore dovrebbe rimanere pressoché invariato. Ne consegue che le entrate fiscali evolvono in modo proporzionale rispetto al PIL.

La *quota del deficit/dell'eccedenza* corrisponde al saldo del conto di finanziamento ordinario in percento del PIL. Dal 1991 al 2005 i conti della Confederazione hanno sempre registrato eccedenze di uscite, ad eccezione dell'esercizio 2000 che era stato caratterizzato da una crescita economica molto favorevole. Grazie ai programmi di sgravio e a un'applicazione coerente del freno all'indebitamento, nella chiusura dei conti del 2006 è stato posto un termine a questo periodo deficitario. Malgrado l'aumento delle uscite per combattere gli effetti nefasti del franco forte per l'economia svizzera, per il 2011 risulta un'eccedenza dello 0,3 per cento e secondo la stima di fine giugno 2012 anche nel 2012 è prevista un'eccedenza dello 0,2 per cento. Nel Preventivo 2013 e durante gli anni di piano finanziario, la quota dovrebbe per contro essere equilibrata.

Dagli anni Novanta il *tasso d'indebitamento* è più che raddoppiato, passando dall'11,4 a 27,5 per cento registrato nel 2003. Grazie alle considerevoli eccedenze di entrate degli anni 2006–2010, questa tendenza ha potuto essere ribaltata. Dal 2010 il tasso d'indebitamento è sceso sotto la soglia del 20 per cento, raggiunta l'ultima volta nel 1993, al 18,7 per cento nel 2011 e al 18,6 per cento nel 2012. Successivamente continuerà a scendere progressivamente raggiungendo il 16,2 per cento nel 2016. In questo periodo il debito lordo tende a diminuire, mentre il PIL aumenta.

04 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Entrate ordinarie	**64 117**	**64 479**	**66 339**	**68 965**	**71 425**	**2,7**
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,6	2,9	4,0	3,6	
Entrate fiscali	**59 914**	**60 474**	**62 209**	**64 613**	**66 936**	**2,8**
Imposta federale diretta	18 759	18 993	19 741	20 962	22 335	4,5
Imposta preventiva	4 186	4 811	4 937	5 063	5 214	5,6
Tasse di bollo	2 445	2 200	2 325	2 450	2 600	1,5
Imposta sul valore aggiunto	22 550	22 630	23 430	24 230	25 010	2,6
Altre imposte sul consumo	7 435	7 398	7 376	7 302	7 197	-0,8
Imposta sugli oli minerali	5 090	4 985	4 985	4 975	4 935	-0,8
Imposta sul tabacco	2 233	2 301	2 279	2 215	2 150	-0,9
Imposta sulla birra	112	112	112	112	112	0,0
Tasse sul traffico	2 323	2 326	2 323	2 502	2 555	2,4
Imposta sugli autoveicoli	370	375	365	375	385	1,0
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	353	371	378	527	530	10,7
Tassa sul traffico pesante	1 600	1 580	1 580	1 600	1 640	0,6
Dazi	1 060	995	960	950	940	-3,0
Tassa sulle case da gioco	395	380	410	410	410	0,9
Tasse d'incentivazione	761	738	704	741	672	-3,0
Rimanenti entrate fiscali	–	3	3	3	3	–
Regalie e concessioni	**924**	**907**	**871**	**871**	**871**	**-1,5**
Quota all'utile netto della Regìa degli alcool	275	248	245	245	245	-2,8
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	87	91	66	66	66	-6,6
Entrate da vendite all'asta di contingenti	196	203	203	203	203	0,9
Rimanenti regalie e concessioni	33	32	23	23	23	-8,1
Entrate finanziarie	**1 337**	**1 137**	**1 307**	**1 501**	**1 626**	**5,0**
Entrate a titolo di interessi	496	269	439	633	758	11,2
Entrate da partecipazioni	840	867	867	867	867	0,8
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	-8,6
Rimanenti entrate correnti	**1 691**	**1 750**	**1 773**	**1 807**	**1 824**	**1,9**
Ricavi e tasse	1 247	1 282	1 298	1 325	1 335	1,7
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	170	170	170	170	170	0,0
Emolumenti	244	240	241	241	241	-0,3
Rimborsi	116	124	127	127	123	1,4
Fiscalità del risparmio UE	135	141	141	152	169	5,7
Rimanenti ricavi e tasse	581	607	620	634	633	2,1
Diverse entrate	443	468	476	482	489	2,5
Entrate per investimenti	**252**	**212**	**179**	**172**	**167**	**-9,7**

Rispetto al Preventivo 2012, fino al 2016 le entrate ordinarie della Confederazione aumentano in media del 2,7 per cento all'anno. Questa crescita corrisponde pressoché a quella ipotizzata nel quadro dell'ultimo piano finanziario di legislatura (2011–2015: 2,6%). In effetti, da allora non è stata prevista alcuna importante riforma fiscale e anche la crescita economica media è pressoché invariata.

Di seguito menzioniamo alcune modifiche di singole imposte che avranno un certo impatto sul versante delle entrate rispetto al PFL 2013–2015:

- sulla base del risultato dei conti del 2011, in ambito di imposta sul valore aggiunto e di imposta federale diretta si presume un livello delle entrate generalmente più basso rispetto alla stime per il piano finanziario di legislatura;
- secondo la convenzione, firmata nel mese di novembre del 2011, tra la Banca nazionale svizzera (BNS) e il Dipartimento federale delle finanze che riguarda le distribuzioni dell'utile per gli esercizi dal 2011 al 2015, la BNS verserà alla Confederazione e ai Cantoni la somma annua di 1 miliardo di franchi, a condizione che la sua riserva per le distribuzioni future sia positiva. Nel quadro del piano finanziario di legislatura non è stato iscritto alcun importo visto che sembrava impossibile soddisfare questa condizione. Secondo le attuali riserve di distribuzione della BNS si devono invece attendere nuove distribuzioni nel Piano finanziario 2014–2016. La corrispondente quota della Confederazione ammonta a 333 milioni;
- dal Preventivo 2012 l'imposta preventiva è calcolata con un nuovo metodo. Alla luce dei valori contabili del 2011 e dei valori relativamente elevati degli anni precedenti è legittimo contare su maggiori entrate per il prossimo futuro.

Nel corrente periodo di pianificazione la prevista crescita media annua delle entrate è del 2,7 per cento inferiore rispetto al Preventivo 2012 poiché l'evoluzione delle entrate si basa sulle entrate stimate nell'anno di riferimento 2012 anziché sul preventivo. Di conseguenza la crescita effettiva delle entrate ipotizzata ammonta al 3,1 per cento.

La crescita delle entrate rispecchia l'evoluzione economica ipotizzata ma anche i fattori straordinari, quali gli adeguamenti delle aliquote d'imposta o di altre modifiche di basi legali. Negli ultimi anni sono state registrate importanti cesure strutturali a livello di imposta federale diretta (immediata compensazione della progressione a freddo, imposizione della famiglia; -900 mio.) e a livello di tasse di bollo (abolizione delle tasse di bollo sul capitale di terzi; -400 mio.). Nell'attuale piano finanziario questi effetti distorcono in misura insignificante la progressione delle entrate.

Nel presente piano finanziario si constatano complessivamente solo pochi fattori straordinari. I più importanti sono la soppressione dell'aliquota speciale IVA per le prestazioni d'alloggio (ca. +200 mio.) e l'aumento della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale; +140 mio.). Sempre secondo le più recenti stime, dopo la correzione di tutti i fattori straordinari che hanno un influsso sulle entrate totali, queste crescono in media tra il 2012 e il 2016 del 3,0 per cento all'anno. Questo tasso di crescita è pressoché identico a quello del PIL per lo stesso periodo (+2,9 %), ciò che permette di concludere che l'elasticità delle entrate rispetto al PIL è vicino a 1. Tutto questo è conforme all'esperienza per la quale, a lungo termine, l'insieme delle entrate della Confederazione evolve in misura più o meno proporzionale al PIL nominale.

Nell'insieme è importante sottolineare che le previsioni di entrate sull'arco di quattro anni sono legate a notevoli incertezze, che dipendono principalmente dalle previsioni congiunturali e che attualmente sono acuite dalla persistente crisi del debito in Europa.

Ulteriori informazioni nell'allegato 3

Per quanto concerne le singole componenti delle entrate, l'allegato 3 ne illustra dettagliatamente sia le basi generali, sia l'evoluzione prevista per il periodo del piano finanziario.

Evoluzione della struttura delle entrate 1996–2016 Quote in %

Evoluzione della struttura delle entrate 1996–2016
L'incidenza delle due principali fonti di entrate, vale a dire l'IVA (precedentemente imposta sulla cifra d'affari) e l'imposta federale diretta, è divenuta più importante in questi ultimi 20 anni. Nel 2016 essa dovrebbe rappresentare circa 2/3 delle entrate rispetto a poco più della metà nel 1995. Infatti, in questo periodo l'incidenza dell'imposta federale diretta è passata dal 23 al 31 per cento. La quota delle tasse sul traffico è aumentata tra il 1996 e il 2006, mantenendo però una tendenza stagnante negli anni successivi. Questa circostanza si spiega soprattutto con l'introduzione nel 2001, e in seguito con l'aumento nel 2008, della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Con riferimento all'imposta preventiva, tra il 1996 e il 2006 si osserva un leggero calo della sua incidenza sulle entrate totali. Nel decennio successivo la sua incidenza rimane pressoché stabile. Per quanto concerne l'imposta sugli oli minerali, le tasse di bollo, le altre entrate fiscali e le entrate non fiscali, nel periodo considerato la loro incidenza si è sviluppata verso il basso.

L'incidenza delle entrate fiscali rispetto alle entrate totali dovrebbe passare dall'87 per cento nel 1996 al 93 per cento nel 2006 e al 94 per cento nel 2016. Nel corso del primo decennio questa evoluzione riflette in particolare quella dell'incidenza dell'IVA. Per contro, la debole crescita della parte delle entrate fiscali durante l'ultimo decennio si spiega con il fatto che il rialzo della parte dell'imposta federale diretta rispetto alle entrate totali è stata attenuata dall'evoluzione delle quote delle altre entrate fiscali, che sono diminuite o rimaste stabili. La quota relativa delle entrate non fiscali è calata, in quanto la loro evoluzione è stata più che compensata dalle altre imposte, in particolare dall'imposta federale diretta.

05 EVOLUZIONE DELLE USCITE

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Uscite ordinarie	**64 131**	**64 842**	**66 678**	**68 871**	**71 217**	**2,7**
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,1	2,8	3,3	3,4	
Previdenza sociale	21 005	21 565	22 099	22 849	23 486	2,8
Finanze e imposte	10 345	9 921	10 465	10 860	11 453	2,6
Trasporti	8 467	8 614	8 785	9 014	9 555	3,1
Educazione e ricerca	6 681	6 916	7 047	7 358	7 671	3,5
Difesa nazionale	4 653	4 810	4 857	5 091	5 191	2,8
Agricoltura e alimentazione	3 728	3 693	3 683	3 683	3 686	-0,3
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 181	3 294	3 492	3 724	3 809	4,6
Rimanenti settori di compiti	6 071	6 029	6 250	6 291	6 366	1,2

Tra il 2012 e il 2016 le uscite della Confederazione aumentano in media del 2,7 per cento all'anno e questo con una crescita nominale prevista del PIL del 2,9 per cento. Tra il Preventivo 2012 e quello del 2013 la progressione è moderata (1,1 %), soprattutto grazie al calo delle uscite a titolo di interessi. La crescita si concentra sugli anni del piano finanziario in cui il bilancio aumenta in media del 3,2 per cento all'anno.

L'evoluzione dinamica delle uscite nel piano finanziario è in parte caratterizzata dai valori di riferimento congiunturali previsti e in parte anche da decisioni politiche di Consiglio federale e Parlamento. L'evoluzione nelle aree di compiti *Previdenza sociale* e *Finanze e imposte* dipende fortemente dal rincaro e dall'evoluzione dei salari, da ragioni demografiche (AVS, AI, sanità), dalla crescita economica nominale (evoluzione delle entrate, partecipazione di terzi) e dall'evoluzione dei tassi d'interesse (interessi passivi) ed è pertanto influenzabile solo in misura limitata. La normalizzazione dei tassi d'interesse tra il 2013 e il 2016 causa, ad esempio, una marcata crescita delle relative uscite (+9,7 % all'anno); se considerate nell'intero lasso di tempo, le uscite a titolo d'interessi aumentano in media però solo dell'1,3 per cento.

Negli altri settori di compiti le uscite sono in linea di massima meno vincolate e possono quindi essere maggiormente influenzate a breve termine da Consiglio federale e Parlamento. I progetti attualmente in discussione in Parlamento (rete delle strade nazionali (NEB) e finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF)) nel settore di compiti *Trasporti* provocano elevati tassi di crescita nel 2015 (+2,6 %) e nel 2016 (+6 %). Anche le uscite per il settore *Educazione e ricerca,* definite prioritarie dal Consiglio federale e dal Parlamento e anticipate nel messaggio ERI 2013–2016, aumentano mediamente del 3,5 per cento all'anno. In ambito di *Difesa nazionale* il previsto innalzamento del limite di spesa per l'esercito nel 2015 provoca un incremento delle uscite (+4,8 %). Nell'intero lasso di tempo ciò determina in questo settore di compiti una notevole crescita media del 2,8 per cento. Nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo, entro il 2015 il Parlamento intende raggiungere per l'aiuto pubblico allo sviluppo la quota dello 0,5 per cento del reddito nazionale lordo. Le uscite nel settore di compiti *Relazioni con l'estero* aumentano notevolmente fino al 2015 e per l'intero periodo registrano una crescita del 4,6 per cento all'anno. Solo le uscite per l'*Agricoltura* ristagnano (o diminuiscono leggermente a causa di un aumento senza compensazione del supplemento per la trasformazione del latte in formaggio nel 2012). Questo è la testimonianza del perdurante aggiustamento strutturale in questo settore che aveva indotto il Consiglio federale nell'ambito della verifica dei compiti a perseguire una stabilizzazione delle uscite.

In vista dei possibili oneri supplementari (cfr. n. 7), nei futuri piani finanziari i tassi di crescita potrebbero aumentare leggermente, tra l'altro nel settore *Educazione e ricerca.* Per contro, il messaggio collettane o previsto per fine 2012 con misure di rinuncia e di riforma ridurrà leggermente i tassi di crescita nella maggior parte dei settori di compiti.

Nell'allegato 4 è fornita una panoramica con le spiegazioni sull'evoluzione negli anni del piano finanziario e sul vincolo delle uscite per ciascuno dei sette principali settori di compiti.

Evoluzione della struttura dei compiti 1996–2016 Quote in %

Uno sguardo sull'evoluzione della struttura dei compiti dal 1996 fornisce un quadro delle principali tendenze nei conti della Confederazione:

- tra il 1996 e il 2016 la parte fortemente vincolata del bilancio – essenzialmente per la Previdenza sociale e per le Finanze e imposte – aumenta notevolmente, raggiungendo quasi la soglia del 50 per cento entro il 2016, sebbene la crescita nell'ultimo decennio cali leggermente. Tuttavia, le uscite per la Previdenza sociale aumentano pressoché costantemente per ragioni demografiche. Dopo una forte crescita nel primo decennio, nel 2016 la quota del bilancio per le Finanze e imposte sarà inferiore a quella del 2006. In questo caso si nota l'effetto del freno all'indebitamento che negli ultimi anni ha consentito un notevole abbattimento del debito e la conseguente diminuzione dei pagamenti di interessi. Nonostante la temporanea stabilizzazione, le quote di spesa fortemente vincolate riacquisiscono importanza a medio termine;

- in passato la crescita delle uscite fortemente vincolate gravava essenzialmente i settori di compiti *Agricoltura* e *Difesa nazionale,* la cui quota nell'arco di un ventennio è poi diminuita di 3,5 rispettivamente 5,2 punti percentuali. Questa evoluzione è dovuta a cambiamenti strutturali nell'agricoltura e alla fine della guerra fredda che, in Svizzera (come pure in altri Paesi), ha comportato una riduzione delle uscite per la *Difesa*;

- per contro, le quote del *Traffico* e dei rimanenti settori di compiti registrano solo un lieve calo e durante l'intero lasso di tempo ammontano al 13–14 per cento rispettivamente al 9 per cento;

- evidente è l'elevata priorità che il Parlamento attribuisce alle *Relazioni con l'estero* (aiuto allo sviluppo) e al settore *Educazione e ricerca,* le cui quote al bilancio aumentano nel ventennio considerato dal 4,6 al 5,4 per cento rispettivamente dall'8,7 al 10,8 per cento.

Transazioni straordinarie

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016
Uscite straordinarie	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Entrate straordinarie	**634**	**–**	**–**	**–**	**–**
Ricavi straor. nuova attribuzione frequenze telefonia mobile	634	–	–	–	–

Secondo l'articolo 126 capoverso 3 della Costituzione federale, il fabbisogno finanziario eccezionale può essere motivato quando le uscite sono all'origine di eventi eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione, di adeguamenti del modello contabile o di concentrazione di pagamenti dovuta al sistema contabile (art. 15 LFC). L'importo complessivo deve tuttavia superare lo 0,5 per cento delle uscite e la maggioranza dei membri di ciascuna Camera deve approvare l'aumento delle uscite totali. Il fabbisogno finanziario eccezionale nel suddetto senso innalza nella corrispondente misura l'importo massimo delle uscite secondo il freno all'indebitamento.

Affinché il fabbisogno finanziario eccezionale non comprometta la stabilizzazione del debito della Confederazione, il freno all'indebitamento richiede che le relative uscite devono essere compensate sull'arco dei sei anni successivi per il tramite della riduzione dell'importo massimo consentito delle uscite totali (art. 17b LFC).

Le entrate straordinarie non vengono prese in considerazione nella determinazione dell'importo massimo consentito delle uscite totali. In effetti il freno all'indebitamento non permette di adeguare le uscite ordinarie verso l'alto a seguito di tali picchi isolati di entrate. Le rispettive entrate riducono per contro il citato fabbisogno di ammortamento a seguito di uscite straordinarie.

Nel Preventivo 2013 e nel Piano finanziario 2014–2016 non sono iscritte né uscite né entrate straordinarie. Tuttavia, in seguito alla vendita delle frequenze di telefonia mobile, messe all'asta nel mese di febbraio del 2012 dall'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), verosimilmente negli anni 2015 e 2016 si registreranno entrate straordinarie. Infatti, nonostante la vendita abbia generato 996 milioni, solo al termine della procedura le concessionarie coinvolte hanno avuto la possibilità di pagare nel corrente anno il 60 per cento (anziché il totale) del proprio debito e il rimanente 40 per cento negli anni 2015 e 2016. Non è ancora possibile stabilire definitivamente in quale misura si farà ricorso al pagamento rateale. Probabilmente, nel 2012 dalla vendita confluiranno alla Confederazione 738 milioni. L'importo rimanente (compresi gli interessi) sarà iscritto nel piano finanziario degli anni 2015–2016 come entrate straordinarie. Queste ultime ammontano a 139 milioni nel 2015 e a 145 milioni nel 2016.

07 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Possibili oneri supplementari sul fronte delle entrate e delle uscite

Possibili oneri supplementari in mio. CHF	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	successivamente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	**>750**	**>2 000**	**>1 950**	**>1 900**
Totale oneri supplementari (bilancio straordinario)	–	–	–	–
Riforme fiscali				
Riforma III dell'imposizione delle imprese	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Imposizione dei coniugi e delle famiglie	–	950	1 000	>1 000
Proroga dell'aliquota speciale per il settore alberghiero	210	215	220	>220
Abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio (Iv. Pa. 09.503)	280	285	290	>290
Impiego dell'imposta sugli oli minerali (Iv. Pa. 11.424)	–	300	300	300
Settori di compiti diversi: accordi con l'UE				
ALS agricoltura, GNSS/Galileo, sanità, programmi Media UE	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Premesse istituzionali e finanziarie				
Compensazione del rincaro beneficiari di rendite della Confederazione	–	n.q.	n.q.	n.q.
Disciplinamento del pensionamento di categorie speciali di personale	35	20	5	–
Educazione e ricerca				
Messaggio ERI 2013-2016 (proposta CSEC-N)	132	75	–	–
Ricerca energetica	47	56	65	65
Cultura e tempo libero				
Giochi olimpici invernali	≤10	≤10	–	–
Sanità				
Diversi progetti di politica sanitaria	1	8	12	12
Previdenza sociale				
Modifica della legge sull'asilo (possibili minori oneri; decisione Camera prioritaria)	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Economia				
Strategia energetica 2050: impianti pilota e di dimostrazione, SvizzeraEnergia, progetti faro	54	74	82	82

n.q. = non quantificabile

Secondo l'articolo 5 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari indicano in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica come pure dei progetti adottati dalla Camera prioritaria nonché dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata. Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, esse sono elencate in questo capitolo sotto forma panoramica e commentate succintamente.

Rispetto al Piano finanziario di legislatura 2013–2015 i possibili oneri supplementari sono nel complesso aumentati. Ciò è riconducibile in prima linea all'incremento delle possibili perdite di entrate. In tale contesto occorre menzionare l'eventuale continuazione dell'aliquota speciale IVA per le prestazioni nel settore alberghiero, la prevista abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio nonché l'iniziativa parlamentare Schmidt (impiegare il prodotto dell'imposta sui carburanti).

Sul fronte delle uscite, i possibili oneri supplementari sono inferiori rispetto a quanto iscritto nel piano finanziario di legislatura. Questo è tuttavia dovuto soprattutto al fatto che la maggior parte dei rischi si è nel frattempo realizzata. Ad esempio, in particolare il pianificato aumento del limite delle uscite dell'esercito è stato in parte attuato e integrato nelle cifre. Inoltre, anche i mezzi per la politica d'integrazione e il superamento delle richieste l'asilo supplementari, per il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIT) nonché per l'attuazione della concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN IV) sono stati aumentati. Nel contempo, dal momento dell'approvazione del piano finanziario di legislatura si sono anche aggiunti oneri supplementari potenziali come ad esempio gli aumenti decisi dalla CSEC-N nel settore della formazione (messaggio ERI), le uscite supplementari materialmente già decise per la strategia energetica 2050 e la ricerca energetica nonché l'adeguamento delle disposizioni in materia di pensionamento per particolari categorie di persone.

Qui di seguito sono illustrati succintamente i possibili oneri supplementari.

Riforma III dell'imposizione delle imprese

La riforma III dell'imposizione delle imprese è destinata ad accrescere l'attrattiva della piazza fiscale svizzera. Da un lato, essa dovrebbe inoltre permettere alle imprese che operano in Svizzera di ridurre l'onere fiscale. D'altro lato, essa prevede adeguamenti degli statuti fiscali cantonali per le società holding e le società di gestione, al fine di aumentare l'accettazione a livello internazionale del diritto fiscale svizzero concernente le imprese. L'impostazione concreta e le ripercussioni finanziarie della riforma non sono ancora note.

Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia

Nonostante le misure immediate in materia di imposizione dei coniugi entrate in vigore nel 2008, in ambito di imposta federale diretta una parte delle coppie coniugate con doppio reddito e delle coppie di pensionati continuerebbe a essere svantaggiata fiscalmente rispetto alle coppie di concubini di pari situazione. La revisione si prefigge di ancorare, nel quadro dell'imposta federale diretta, un'imposizione dei coniugi e della famiglia conforme alla Costituzione con effetti possibilmente neutri sui differenti modelli di convivenza nonché famigliari e relazioni equilibrate a livello di oneri fiscali. Per quanto riguarda l'imposta federale diretta dovrà ad esempio essere introdotto il modello della «Tariffa multipla con calcolo alternativo dell'imposta». Questa proposta di soluzione, le cui minori entrate previste si aggirano attorno al miliardo di franchi, si incentra sull'eliminazione della discriminazione fiscali tra le coppie coniugate con doppio reddito e le coppie di pensionati. Attualmente il progetto si trova in fase di consultazione e comprende anche proposte per un contro finanziamento sul fronte delle entrate.

Continuazione dell'aliquota IVA per le prestazioni nel settore alberghiero

La Costituzione prevede cha la Confederazione possa stabilire nella legge concernente l'imposta sul valore aggiunto un'aliquota inferiore per determinate prestazioni turistiche fornite in Svizzera. Su questa base il legislatore ha creato l'aliquota speciale per le prestazioni nel settore alberghiero. Essa ammonta al 3,8 per cento Si considera prestazione del settore alberghiero l'alloggio con prima colazione. Questa aliquota speciale è limitata fino al 31 dicembre 2013. Qualora il Parlamento decidesse di prolungare la limitazione di tale aliquota, sono da prevedere minori entrate annue di 200 milioni.

Abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio (Iv. Pa. 09.503)

Nel quadro dell'iniziativa parlamentare depositata il 10 dicembre 2009 dal Gruppo liberale radicale per abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro, in data 10 gennaio 2012 la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale ha approvato un progetto preliminare per una revisione della legge federale sulle tasse di bollo. In una prima fase l'attuazione si limiterà al primo punto dell'iniziativa parlamentare (abolizione della tassa d'emissione). Il progetto preliminare è stato posto in consultazione nel corso della primavera 2012. Secondo la pianificazione finanziaria attuale le minori entrate previste sono di circa 280 milioni.

Impiego dell'imposta sui carburanti (Iv. Pa. 11.424)

L'iniziativa parlamentare «Impiegare il prodotto dell'imposta sui carburanti per finanziare le infrastrutture stradali» (11.424) chiede di aumentare la quota a destinazione vincolata dell'imposta sugli oli minerali dall'attuale 50 al 60 per cento. Per il bilancio della Confederazione questa misura comporterebbe un onere supplementare di 300 milioni annui a partire dal 2015, dato che nelle finanze generali della Confederazione rimarrebbe una quota inferiore dell'imposta sugli oli minerali. L'intervento è stato accolto dal Consiglio nazionale. La Commissione del Consiglio degli Stati incaricata dell'esame preliminare ha invece respinto l'iniziativa. I dibattiti in seno al Consiglio degli Stati sono previsti per la sessione autunnale del 2012.

Diversi settori di compiti: accordi con l'UE

Attualmente numerosi accordi pianificati con l'UE si trovano in fase di stallo a causa delle questioni istituzionali pendenti, in particolare un possibile accordo di libero scambio nel settore agroalimentare, l'accordo concernente il Global Navigation Satellite System (GNSS/Galileo) nonché l'accordo sulla sanità. Ognuno di questi accordi potrebbe comportare notevoli oneri supplementari per il bilancio della Confederazione che non è ancora possibile quantificare definitivamente. Si presuppone che la parte più consistente di questi oneri sia da imputare al settore agroalimentare (soppressione di entrate doganali legate a misure accompagnatorie per attenuare in modo socialmente sostenibile le riduzioni di prezzi). Per quanto riguarda il sistema di navigazione satellitare, l'UE si aspetta dapprima un contributo agli investimenti di circa 100 milioni e successivamente contributi d'esercizio di circa 45 milioni. Nel quadro dell'accordo sulla sanità con l'UE, bisogna disciplinare la partecipazione della Svizzera al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, all'Autorità europea per la sicurezza alimentare nonché al sistema di preallarme e di allarme rapido e al programma d'azione comunitaria nel campo della sanità pubblica. Occorre infine menzionare l'imminente rinnovo del programma di sostegno al settore audiovisivo europeo MEDIA, che terminerà alla fine del 2013. Il Consiglio federale prevede di partecipare anche al nuovo programma MEDIA. La totalità del nuovo programma non è ancora stata stabilita, ma un aumento del suo volume sembra probabile.

Premesse istituzionali e finanziarie

L'ultimo adeguamento delle rendite di PUBLICA al rincaro è intervenuto, in misura pari allo 0,4 per cento, il 1° gennaio 2004. Da tale data il rincaro accumulato non compensato ammonta al 5,2 per cento (previsione per fine 2012). La pressione in vista della concessione di una compensazione del rincaro ai pensionati aumenta, sebbene le rendite fossero sottofinanziate nella misura del 5 per cento fino al cambiamento di primato intervenuto a metà 2008 e benché si fosse convenuta con i partner sociali la rinuncia alla compensazione del rincaro fino a questa soglia, in quanto contributo al consolidamento finanziario di PUBLICA. Il 28 aprile 2010, il Consiglio federale ha dunque deciso di integrare nei possibili oneri supplementari un adeguamento straordinario delle rendite nel quadro del piano finanziario. Questa procedura è stata comunicata alle associazioni del personale. Nell'ipotesi di un adeguamento al rincaro dell'1 per cento insorgerebbero alla Confederazione costi di circa 120 milioni (ca. 170 mio. con gli effettivi chiusi di pensionati di RUAG, SSR e Swisscom rimasti presso PUBLICA). In caso di estensione dell'adeguamento al rincaro ai beneficiari di rendite di vecchiaia della Posta e delle FFS questo importo aumenterebbe di ulteriori 160 milioni, per raggiungere complessivamente 330 milioni. L'ammontare e la tempistica per un eventuale compensazione del rincaro sono ancora in discussione. Tuttavia, in ragione del mancato margine di manovra e delle previsioni al ribasso per gli anni del piano finanziario, una compensazione del rincaro non è da ritenersi probabile. Non è da escludere un supplemento unico di rendita.

Nel corso della verifica delle disposizioni in materia di pensionamento per particolari categorie di persone, il Consiglio federale ha deciso nel mese di dicembre del 2011 il passaggio a una soluzione assicurativa. Il rifinanziamento dei contributi dei datori di lavoro comporterà al riguardo, in una fase transitoria, oneri supplementari di circa 100 milioni di franchi. Una parte di questi dovrebbe gravare già l'anno 2013. A medio termine si prevede tuttavia uno sgravio del bilancio della Confederazione di decine di milioni. In questo contesto, alla fine del 2012, il Dipartimento federale delle finanze presenterà al Consiglio federale le necessarie modifiche di ordinanze.

Educazione e ricerca

La CSEC-N chiede al proprio Consiglio l'incremento di diversi crediti del messaggio ERI 2013–2015 per un totale di 300 milioni. Gli incrementi concernono gli anni 2013–2015 e servono in prima linea a conseguire una crescita annua costante per i crediti interessati (settore dei PF, Università cantonali, scuole universitarie professionali, Fondo Nazionale Svizzero e Commissione della tecnologia e dell'innovazione). Nella sessione estiva, il Consiglio degli Stati ha respinto di misura questi incrementi. Inoltre, al fine di sostenere gli sforzi volti rafforzare il settore MINT (scienze matematiche, informatiche, naturali e tecniche), i mezzi destinati alle istituzioni della promozione della ricerca dovranno essere aumentati. Il Consiglio nazionale dibatterà sulla questione nel corso della sessione autunnale.

Già in precedenza il Consiglio federale aveva incaricato il Dipartimento federale degli interni DFI e il Dipartimento federale dell'economia DFE, nel quadro della nuova strategia energetica, di sottoporgli nell'autunno del 2012 un messaggio concernente un piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico in Svizzera» 2013–2016. A tale scopo ha previsto mezzi supplementari per un volume complessivo 202 milioni. Di questi, 170 milioni si riferiscono agli anni del Piano finanziario 2014–2016. I mezzi dovranno essere destinati al settore dei PF, al Fondo Nazionale Svizzero e alla Commissione della tecnologia e dell'innovazione (CTI). In tal modo, i crediti interessati sarebbero quelli che già subirebbero un incremento qualora si imponesse la proposta della CSEC-N relativa al messaggio 2013–2016.

Cultura e tempo libero

In relazione ai lavori concernenti un'eventuale candidatura ai giochi olimpici invernali del 2022 a St. Moritz/Davos sono attese spese per un volume di circa 60 milioni. Al riguardo, si può ipotizzare che la Confederazione assumerà una parte di questi costi nel quadro dei suoi sussidi a manifestazioni sportive internazionali. Attualmente, la fattibilità dei giochi olimpici invernali nel Cantone dei Grigioni è oggetto di studi di plausibilità da parte degli Uffici federali specializzati. Sulla base dei risultati, il Consiglio federale deciderà se appoggiare la candidatura della Svizzera. Inoltre, sulla base delle trattative condotte con il Cantone dei Grigioni e Swiss Olympic, il Governo stabilirà la somma con cui la Confederazione intende partecipare ai costi relativi alla candidatura. Attualmente si parla di oneri supplementari possibili (contributo federale) per gli anni 2014 e 2015 di 20 milioni (10 mio. all'anno).

Sanità

In ragione di diversi progetti, nel settore della sanità si prevedono dal 2014 uscite supplementari da 1 fino a 12 milioni all'anno. Le possibili spese supplementari interessano soprattutto il progetto posto in consultazione per una cartella clinica elettronica (fino a 7 mio. all'anno dal 2015) nonché la revisione della legge sulle epidemie attualmente oggetto dei dibattiti parlamentari (4,4 mio. all'anno dal 2016).

Previdenza sociale (migrazione)

Le decisioni adottate dal Consiglio nazionale nel quadro della revisione della legge sull'asilo avranno ripercussioni finanziarie attualmente non ancora quantificabili. Si tratta di attendere le decisioni del Consiglio degli Stati prima di poter procedere a una stima e inserirla nelle cifre. In particolare, l'attuazione della decisione di concedere ai richiedenti l'asilo solo un aiuto immediato anziché aiuti sociali potrebbe generare sgravi. Per contro, il cofinanziamento da parte della Confederazione di posti in carcerazione amministrativa dei Cantoni comporterà un onere supplementare.

Economia (Strategia energetica 2050)

Alla luce della catastrofe nucleare di Fukushima (Giappone), il Consiglio federale ha deciso in data 25 maggio 2011 una nuova strategia energetica. Secondo questa strategia le attuali centrali nucleari svizzere al termine del loro ciclo di vita saranno tolte dalla rete. La costruzione di nuove centrali nucleari è esclusa. Nel corso delle sessioni estiva e autunnale 2011 il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno aderito a questa decisione di principio. Nel quadro della nuova Strategia energetica 2050 la sicurezza dell'approvvigionamento dovrà essere garantita da maggiori risparmi energetici e maggiore efficienza energetica, dal potenziamento dell'energia idroelettrica, dalle nuove energie rinnovabili e, se necessario, dalla produzione di energia elettrica a partire da combustibili fossili e dalle importazioni. Inoltre, occorre ampliare in tempi brevi le reti di trasporto dell'energia elettrica e intensificare la ricerca in campo energetico. Il 18 aprile 2012, il Consiglio federale ha stabilito l'indirizzo del primo pacchetto energetico, concretizzato l'ulteriore modo di procedere della strategia energetica 2050 e iscritto a preventivo i relativi costi per gli anni 2013–2015. Esso ha altresì regolato le forme di finanziamento. L'attuazione del primo pacchetto energetico graverà il bilancio della Confederazione negli anni 2014–2016 verosimilmente di 54 fino a 82 milioni all'anno. Il Consiglio federale intende avviare la procedura di consultazione relativa a questo pacchetto nell'autunno del 2012.

08 CONCLUSIONI

Il piano finanziario pressoché conforme alle direttive del freno all'indebitamento indica che i conti pubblici sono fondamentalmente in equilibrio. Poiché il piano finanziario rappresenta la situazione di partenza per la politica finanziaria del prossimo futuro, è importante che il freno all'indebitamento possa essere applicato oltre il preventivo, anche in assenza di obblighi legali. Dall'esperienza degli ultimi anni emerge che questa preparazione contribuisce in maniera determinante affinché il preventivo possa essere presentato in modo conforme al freno all'indebitamento senza necessità di interventi sostanziali a breve termine.

Ciò costituisce un'esigenza tanto più pressante, se si considera che la situazione può cambiare rapidamente come lo insegna il passato. Effettivamente, al momento sussistono rischi elevati di un peggioramento. In primo piano figurano i rischi legati ai possibili oneri supplementari di ampia portata che deriveranno dalle imminenti decisioni politiche. Questi oneri ammontano a oltre 2 miliardi e sono gestibili in gran parte dal Consiglio federale e dal Parlamento poiché concernono prevalentemente – per quanto riguarda l'entità – minori entrate causate dalle riforme fiscali. Ma anche imminenti decisioni di politica delle uscite possono contribuire a un considerevole peggioramento della situazione di bilancio. Solo con le decisioni anticipate sulla Strategia energetica 2050, sulla ricerca energetica e sulla regolamentazione del pensionamento risultano oneri supplementari, che annullerebbero le eccedenze strutturali esposte nel piano finanziario. Se ulteriori peggioramenti divenissero realtà, sarebbe necessario adottare misure di consolidamento, come richiesto anche nella mozione riguardante la verifica dei compiti.

La crisi del debito nell'UE rappresenta il rischio principale dal punto di vista economico, in quanto vi sono connessi ingenti rischi congiunturali. Con gli scenari alternativi si intende illustrare le ripercussioni di possibili rischi. Concretamente, lo scenario sfavorevole evidenzia che le maggiori incertezze nell'ambito della crisi del debito e le pertinenti ripercussioni economiche possono provocare rapidamente notevoli deficit strutturali. Tuttavia, i rischi sono raramente unilaterali. Non è possibile escludere che l'attuale incertezza particolarmente elevata diminuisca comportando impulsi corrispondenti come raffigurato nello scenario positivo alternativo.

Infine, occorre menzionare la ripercussione della politica di bilancio che riveste notevole importanza. La riduzione del debito raggiunta negli ultimi anni ha provocato una diminuzione duratura degli oneri a titolo di interessi di circa 1 miliardo e, di conseguenza, creato margine di manovra per altri settori di compiti. Tale diminuzione è il risultato di una precedente politica finanziaria lungimirante e vincolata a regole.

ALLEGATO

ALLEGATO 1
PIANO FINANZIARIO DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
1	**Autorità e tribunali**						
101	**Assemblea federale**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
	Credito di spesa	103	101	101	101	103	0,1
	Uscite per investimenti	7	5	5	8	7	-3,0
103	**Consiglio federale**						
	Credito di spesa	17	17	17	17	17	0,0
104	**Cancelleria federale**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,2
	Credito di spesa	61	62	63	63	63	0,8
	Uscite per investimenti	5	5	4	4	4	-2,9
105	**Tribunale federale**						
	Rubrica di ricavo	13	13	13	13	13	1,3
	Credito di spesa	94	92	93	93	93	-0,2
	Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	13,7
107	**Tribunale penale federale**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	1,5
	Credito di spesa	14	15	15	16	16	2,7
108	**Tribunale amministrativo federale**						
	Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	-1,5
	Credito di spesa	79	86	81	81	81	0,7
	Uscite per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
109	**Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico Confederazione**						
	Credito di spesa	1	1	1	1	1	-0,6
	Uscite per investimenti	–	–	0	–	–	–
110	**Ministero pubblico della Confederazione**						
	Rubrica di ricavo	3	1	1	1	1	-18,0
	Credito di spesa	51	56	56	56	56	2,5
	Uscite per investimenti	1	1	2	3	3	44,3
111	**Tribunale federale dei brevetti**						
	Rubrica di ricavo	0	2	2	2	2	62,0
	Credito di spesa	3	2	2	2	2	-6,6

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
2 Dipartimento degli affari esteri						
201 Dipartimento federale degli affari esteri						
Rubrica di ricavo	49	47	47	47	47	-1,3
Credito di spesa	949	931	914	924	936	-0,3
Entrate per investimenti	13	14	14	14	14	2,1
Uscite per investimenti	34	8	2	2	2	-51,9
202 Direzione dello sviluppo e della cooperazione						
Rubrica di ricavo	–	0	0	0	0	–
Credito di spesa	1 849	2 015	2 163	2 360	2 431	7,1
Uscite per investimenti	22	23	21	21	8	-22,7
285 Informatica DFAE						
Rubrica di ricavo	51	51	52	52	52	0,3
Credito di spesa	51	51	52	52	52	0,4
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	0,0

Conto economico e conto degli investi menti secondo unità amministrative
(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
3	**Dipartimento dell'interno**						
301	**Segreteria generale DFI**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,0
	Credito di spesa	113	115	116	117	117	0,9
	Uscite per investimenti	9	7	5	4	1	-40,1
303	**Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	9,1
	Credito di spesa	8	8	8	9	9	0,6
305	**Archivio federale svizzero**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-0,1
	Credito di spesa	19	19	19	19	19	-0,7
	Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	-0,9
306	**Ufficio federale della cultura**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	0	-24,8
	Credito di spesa	164	171	180	183	185	3,1
	Uscite per investimenti	30	30	34	36	36	5,0
307	**Biblioteca nazionale svizzera**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
	Credito di spesa	39	37	37	37	38	-0,8
	Uscite per investimenti	0	0	0	0	–	-100,0
311	**Ufficio federale di meteorologia e climatologia**						
	Rubrica di ricavo	33	34	34	34	34	1,1
	Credito di spesa	93	93	93	102	105	3,1
	Uscite per investimenti	6	8	7	6	6	2,6
316	**Ufficio federale della sanità pubblica**						
	Rubrica di ricavo	102	105	106	106	105	0,7
	Credito di spesa	2 638	2 643	2 709	2 801	2 929	2,6
	Uscite per investimenti	3	4	3	1	1	-20,4
317	**Ufficio federale di statistica**						
	Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	2,5
	Credito di spesa	168	168	166	169	169	0,2
	Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-0,3
318	**Ufficio federale delle assicurazioni sociali**						
	Rubrica di ricavo	45	45	44	43	42	-1,7
	Credito di spesa	13 034	13 389	13 514	14 156	14 487	2,7
	Uscite per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
325	**Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca**						
	Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	1,0
	Credito di spesa	2 461	2 566	2 625	2 750	2 883	4,0
	Uscite per investimenti	61	64	65	66	66	2,1
328	**Settore dei politecnici federali**						
	Credito di spesa	2 324	2 337	2 399	2 552	2 702	3,8

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
4	**Dipartimento di giustizia e polizia**						
401	**Segreteria generale DFGP**						
	Rubrica di ricavo	6	4	4	4	4	-7,7
	Credito di spesa	29	56	56	56	55	17,9
	Uscite per investimenti	33	38	28	27	23	-9,3
402	**Ufficio federale di giustizia**						
	Rubrica di ricavo	21	23	23	23	23	2,8
	Credito di spesa	157	166	168	169	171	2,2
	Uscite per investimenti	23	28	28	28	29	5,7
403	**Ufficio federale di polizia**						
	Rubrica di ricavo	11	14	15	17	16	9,7
	Credito di spesa	239	236	237	241	242	0,3
	Uscite per investimenti	17	24	25	25	25	10,6
413	**Istituto svizzero di diritto comparato**						
	Rubrica di ricavo	2	1	1	1	1	-12,8
	Credito di spesa	8	8	8	8	8	0,4
	Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0,7
414	**Ufficio federale di metrologia**						
	Rubrica di ricavo	17	–	–	–	–	-100,0
	Credito di spesa	45	–	–	–	–	-100,0
	Uscite per investimenti	3	–	–	–	–	-100,0
417	**Commissione federale delle case da gioco**						
	Rubrica di ricavo	401	386	416	416	416	0,9
	Credito di spesa	391	386	365	390	420	1,8
420	**Ufficio federale della migrazione**						
	Rubrica di ricavo	53	51	49	50	51	-0,9
	Credito di spesa	1 116	1 287	1 329	1 314	1 320	4,3
	Entrate per investimenti	3	3	3	3	3	0,0
	Uscite per investimenti	21	16	18	18	18	-4,1
485	**Centro servizi informatici DFGP**						
	Rubrica di ricavo	79	84	83	84	84	1,5
	Credito di spesa	94	95	91	93	92	-0,4
	Uscite per investimenti	5	6	7	7	7	7,9

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
5	**Dipartimento difesa, protezione della popolazione e sport**						
500	**Segreteria generale DDPS**						
	Rubrica di ricavo	5	5	5	5	5	0,5
	Credito di spesa	100	101	104	104	106	1,5
	Uscite per investimenti	7	6	6	6	6	-6,1
503	**Servizio delle attività informative della Confederazione**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
	Credito di spesa	69	67	67	68	68	-0,5
504	**Ufficio federale dello sport**						
	Rubrica di ricavo	17	17	17	17	17	1,2
	Credito di spesa	200	205	211	211	214	1,8
	Uscite per investimenti	7	9	12	10	10	10,5
506	**Ufficio federale della protezione della popolazione**						
	Rubrica di ricavo	14	15	15	15	14	-0,4
	Credito di spesa	170	165	166	164	165	-0,7
	Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	0,0
525	**Difesa**						
	Rubrica di ricavo	355	334	334	336	337	-1,3
	Credito di spesa	5 261	5 250	5 269	5 460	5 471	1,0
	Entrate per investimenti	4	4	4	4	4	0,0
	Uscite per investimenti	108	179	150	129	139	6,7
540	**armasuisse Acquisti**						
	Rubrica di ricavo	10	11	11	11	11	2,7
	Credito di spesa	126	121	123	124	124	-0,3
	Uscite per investimenti	7	8	8	8	8	4,0
542	**armasuisse S+T**						
	Rubrica di ricavo	5	1	1	1	1	-26,3
	Credito di spesa	33	32	32	33	33	-0,3
	Uscite per investimenti	2	2	3	3	3	0,4
543	**armasuisse Immobili**						
	Rubrica di ricavo	1 261	1 229	1 190	1 150	1 115	-3,0
	Credito di spesa	635	658	659	662	664	1,1
	Entrate per investimenti	30	30	20	20	20	-9,6
	Uscite per investimenti	242	250	254	259	264	2,1
570	**Ufficio federale di topografia (swisstopo)**						
	Rubrica di ricavo	26	27	26	26	26	-0,5
	Credito di spesa	88	90	91	91	91	0,9
	Uscite per investimenti	2	4	2	2	2	-2,6

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
6 Dipartimento delle finanze						
600 Segreteria generale DFF						
Rubrica di ricavo	3	1	1	1	1	-23,9
Credito di spesa	42	28	31	32	31	-7,0
Uscite per investimenti	58	27	31	33	34	-12,1
601 Amministrazione federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	1 869	1 737	1 972	2 107	2 211	4,3
Credito di spesa	6 015	5 728	5 860	6 096	6 324	1,3
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	7,3
602 Ufficio centrale di compensazione						
Rubrica di ricavo	129	152	160	165	166	6,5
Credito di spesa	134	157	165	170	170	6,3
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-24,3
603 Zecca federale Swissmint						
Rubrica di ricavo	95	98	74	74	74	-6,2
Credito di spesa	111	112	86	86	86	-6,0
Uscite per investimenti	15	10	9	9	11	-7,0
604 Segreteria di Stato per questioni finanziarie internazionali						
Credito di spesa	17	21	22	18	18	0,8
Uscite per investimenti	–	0	–	–	–	–
605 Amministrazione federale delle contribuzioni						
Rubrica di ricavo	48 333	48 946	50 745	53 028	55 499	3,5
Credito di spesa	7 495	7 603	7 865	8 209	8 580	3,4
Uscite per investimenti	16	15	15	3	3	-33,0
606 Amministrazione federale delle dogane						
Rubrica di ricavo	11 848	11 659	11 588	11 676	11 594	-0,5
Credito di spesa	1 492	1 489	1 499	1 513	1 532	0,7
Entrate per investimenti	0	0	0	0	0	0,0
Uscite per investimenti	40	41	44	49	48	5,1
608 Organo direzione informatica della Confederazione						
Rubrica di ricavo	–	1	1	1	–	–
Credito di spesa	–	15	15	15	15	–
Uscite per investimenti	–	27	38	52	56	–
609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione						
Rubrica di ricavo	366	351	353	341	341	-1,8
Credito di spesa	367	347	353	337	339	-1,9
Uscite per investimenti	24	17	18	16	15	-10,5

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
611	**Controllo federale delle finanze**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	6,0
	Credito di spesa	22	23	22	22	23	0,3
	Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	9,3
614	**Ufficio federale del personale**						
	Rubrica di ricavo	10	6	6	6	6	-12,1
	Credito di spesa	220	257	340	417	494	22,4
	Uscite per investimenti	–	3	3	1	1	–
620	**Ufficio federale delle costruzioni e della logistica**						
	Rubrica di ricavo	946	983	1 002	1 014	1 018	1,8
	Credito di spesa	711	734	760	778	790	2,7
	Entrate per investimenti	24	36	17	17	17	-8,4
	Uscite per investimenti	429	509	516	487	468	2,2

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
7	**Dipartimento dell'economia**						
701	**Segreteria generale DFE**						
	Rubrica di ricavo	9	9	9	9	9	-0,9
	Credito di spesa	69	75	74	74	74	1,6
	Uscite per investimenti	5	5	5	6	6	3,5
704	**Segreteria di Stato dell'economia**						
	Rubrica di ricavo	9	11	11	11	11	7,1
	Credito di spesa	1 085	1 111	1 174	1 202	1 233	3,3
	Entrate per investimenti	4	3	4	4	4	-1,0
	Uscite per investimenti	34	4	4	4	4	-40,4
706	**Uff. fed. della formazione professionale e della tecnologia**						
	Rubrica di ricavo	3	3	3	3	3	1,7
	Credito di spesa	1 397	1 402	1 453	1 471	1 490	1,6
	Uscite per investimenti	26	27	28	28	28	1,2
708	**Ufficio federale dell'agricoltura**						
	Rubrica di ricavo	214	224	224	224	224	1,1
	Credito di spesa	3 590	3 560	3 551	3 548	3 552	-0,3
	Uscite per investimenti	146	148	112	112	112	-6,3
710	**Agroscope**						
	Rubrica di ricavo	20	21	21	21	21	0,3
	Credito di spesa	184	189	189	189	189	0,6
	Uscite per investimenti	5	5	5	5	5	1,1
720	**Ufficio federale di veterinaria**						
	Rubrica di ricavo	7	7	7	7	7	0,7
	Credito di spesa	52	56	57	58	58	3,0
	Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	1,1
721	**Istituto di virologia e d'immunoprofilassi**						
	Rubrica di ricavo	1	2	2	2	2	15,1
	Credito di spesa	14	16	16	16	16	3,1
	Uscite per investimenti	1	0	0	0	0	-26,0
724	**Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	1,9
	Credito di spesa	8	8	8	8	8	-0,3
	Uscite per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
725	**Ufficio federale delle abitazioni**						
	Rubrica di ricavo	36	29	28	27	26	-7,5
	Credito di spesa	89	84	86	94	99	2,7
	Entrate per investimenti	96	64	64	64	64	-9,7
	Uscite per investimenti	8	30	30	31	31	41,4

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
727	**Commissione della concorrenza**						
	Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	0,6
	Credito di spesa	12	13	12	12	12	0,4
	Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	7,4
735	**Organo d'esecuzione del servizio civile**						
	Rubrica di ricavo	15	20	22	24	24	12,7
	Credito di spesa	31	34	37	42	42	8,0
	Uscite per investimenti	1	1	1	0	0	-31,5
740	**Servizio di accreditamento svizzero**						
	Rubrica di ricavo	7	7	7	7	7	0,7
	Credito di spesa	9	9	9	9	10	1,7
	Uscite per investimenti	0	0	–	–	–	-100,0
760	**Commissione per la tecnologia e l'innovazione**						
	Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	4,3
	Credito di spesa	136	148	132	137	169	5,7
	Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	2,7
785	**Information Service Center DFE**						
	Rubrica di ricavo	16	20	20	20	20	5,4
	Credito di spesa	16	20	20	20	20	5,4
	Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	0,5

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF		Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
8	**Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni**						
801	**Segreteria generale DATEC**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
	Credito di spesa	69	22	25	25	25	-22,3
	Uscite per investimenti	10	11	12	12	12	5,5
802	**Ufficio federale dei trasporti**						
	Rubrica di ricavo	9	9	9	9	9	1,4
	Credito di spesa	4 934	4 990	5 057	5 088	5 579	3,1
	Entrate per investimenti	67	48	43	38	33	-16,3
	Uscite per investimenti	3 158	3 421	3 495	3 501	3 952	5,8
803	**Ufficio federale dell'aviazione civile**						
	Rubrica di ricavo	13	13	13	13	13	1,4
	Credito di spesa	176	189	190	192	195	2,6
	Entrate per investimenti	2	1	1	1	1	-17,7
	Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-1,1
805	**Ufficio federale dell'energia**						
	Rubrica di ricavo	15	70	47	94	45	32,5
	Credito di spesa	180	181	167	165	164	-2,2
	Uscite per investimenti	70	61	62	61	58	-4,4
806	**Ufficio federale delle strade**						
	Rubrica di ricavo	34	85	54	20	284	70,5
	Credito di spesa	3 086	3 177	3 214	3 112	3 086	0,0
	Entrate per investimenti	3	4	4	4	4	4,7
	Uscite per investimenti	2 410	2 487	2 548	2 715	2 757	3,4
808	**Ufficio federale delle comunicazioni**						
	Rubrica di ricavo	59	55	46	46	46	-6,3
	Credito di spesa	92	138	139	140	140	11,0
	Entrate per investimenti	0	0	0	0	0	-5,9
	Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	1,5
810	**Ufficio federale dell'ambiente**						
	Rubrica di ricavo	40	40	40	40	40	0,0
	Credito di spesa	1 355	1 215	1 360	1 319	1 311	-0,8
	Entrate per investimenti	5	5	5	5	5	0,0
	Uscite per investimenti	510	493	516	516	517	0,4
812	**Ufficio federale dello sviluppo territoriale**						
	Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	-11,5
	Credito di spesa	19	18	19	19	19	0,8
816	**Servizio d'inchiesta svizzero sugli infortuni**						
	Rubrica di ricavo	2	0	0	0	0	-53,4
	Credito di spesa	10	10	8	8	8	-5,6
	Entrate per investimenti	–	–	2	–	–	–
	Uscite per investimenti	2	1	1	1	1	-25,9
817	**Autorità di regolazione delle infrastrutture**						
	Rubrica di ricavo	4	3	3	3	3	-4,1
	Credito di spesa	13	14	14	14	14	2,1

ALLEGATO 2
CONFRONTO CON L'ULTIMO PIANO FINANZIARIO

Confronto tra il Piano finanziario di legislatura 2013–2015 del 25.1.2012 e il Piano finanziario 2014–2016 del 22.8.2012 (ottica di finanziamento)

	Anno 2014			Anno 2015		
Mio. CHF	PFL 2013-2015	PF 2014-2016	Differenza	PFL 2013-2015	PF 2014-2016	Differenza
Entrate ordinarie	**66 938**	**66 339**	**-600**	**69 286**	**68 965**	**-321**
Entrate fiscali	**62 980**	**62 209**	**-770**	**65 193**	**64 613**	**-580**
Imposta federale diretta	20 125	19 741	-384	21 031	20 962	-69
Imposta preventiva	4 388	4 937	549	4 489	5 063	574
Tasse di bollo	2 570	2 325	-245	2 645	2 450	-195
Imposta sul valore aggiunto	24 020	23 430	-590	24 900	24 230	-670
Altre imposte sul consumo	7 323	7 376	53	7 233	7 302	69
Diverse entrate fiscali	4 554	4 400	-153	4 895	4 606	-289
Regalie e concessioni	**543**	**871**	**328**	**543**	**871**	**328**
Entrate finanziarie	**1 453**	**1 307**	**-146**	**1 578**	**1 501**	**-76**
Rimanenti entrate correnti	**1 728**	**1 773**	**46**	**1 747**	**1 807**	**60**
Entrate per investimenti	**235**	**179**	**-56**	**225**	**172**	**-53**
Uscite ordinarie	**67 143**	**66 678**	**-466**	**69 407**	**68 871**	**-536**
Premesse istituzionali e finanziarie	2 668	2 696	28	2 713	2 752	39
Ordine e sicurezza pubblica	1 077	1 094	17	1 093	1 112	19
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 524	3 492	-32	3 753	3 724	-29
Difesa nazionale	4 870	4 857	-13	4 925	5 091	165
Educazione e ricerca	7 035	7 047	13	7 339	7 358	18
Cultura e tempo libero	493	500	7	501	506	5
Sanità	221	226	5	222	228	5
Previdenza sociale	22 259	22 099	-160	23 224	22 849	-374
Trasporti	8 865	8 785	-81	9 159	9 014	-144
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	1 217	1 158	-59	1 222	1 120	-102
Agricoltura e alimentazione	3 694	3 683	-11	3 694	3 683	-11
Economia	564	574	11	567	574	7
Finanze e imposte	10 656	10 465	-191	10 995	10 860	-134

– Altre imposte sul consumo: imposta sugli oli minerali, imposta sul tabacco, imposta sulla birra.
– Diverse entrate fiscali: tasse sul traffico, dazi, tassa sulle case da gioco, tasse d'incentivazione, altre entrate fiscali.

ALLEGATO 3
PANORAMICA DELLE ENTRATE

Panoramica generale delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Entrate ordinarie	**64 117**	**64 479**	**66 339**	**68 965**	**71 425**	**2,7**
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,6	2,9	4,0	3,6	
Entrate fiscali	**59 914**	**60 474**	**62 209**	**64 613**	**66 936**	**2,8**
Imposta federale diretta	18 759	18 993	19 741	20 962	22 335	4,5
Imposta preventiva	4 186	4 811	4 937	5 063	5 214	5,6
Tasse di bollo	2 445	2 200	2 325	2 450	2 600	1,5
Imposta sul valore aggiunto	22 550	22 630	23 430	24 230	25 010	2,6
Altre imposte sul consumo	7 435	7 398	7 376	7 302	7 197	-0,8
Imposta sugli oli minerali	5 090	4 985	4 985	4 975	4 935	-0,8
Imposta sul tabacco	2 233	2 301	2 279	2 215	2 150	-0,9
Imposta sulla birra	112	112	112	112	112	0,0
Tasse sul traffico	2 323	2 326	2 323	2 502	2 555	2,4
Imposta sugli autoveicoli	370	375	365	375	385	1,0
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	353	371	378	527	530	10,7
Tassa sul traffico pesante	1 600	1 580	1 580	1 600	1 640	0,6
Dazi	1 060	995	960	950	940	-3,0
Tassa sulle case da gioco	395	380	410	410	410	0,9
Tasse d'incentivazione	761	738	704	741	672	-3,0
Rimanenti entrate fiscali	–	3	3	3	3	–
Regalie e concessioni	**924**	**907**	**871**	**871**	**871**	**-1,5**
Quota all'utile netto della Regìa degli alcool	275	248	245	245	245	-2,8
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	87	91	66	66	66	-6,6
Entrate da vendite all'asta di contingenti	196	203	203	203	203	0,9
Rimanenti regalie e concessioni	33	32	23	23	23	-8,1
Entrate finanziarie	**1 337**	**1 137**	**1 307**	**1 501**	**1 626**	**5,0**
Entrate a titolo di interessi	496	269	439	633	758	11,2
Entrate da partecipazioni	840	867	867	867	867	0,8
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	-8,6
Rimanenti entrate correnti	**1 691**	**1 750**	**1 773**	**1 807**	**1 824**	**1,9**
Ricavi e tasse	1 247	1 282	1 298	1 325	1 335	1,7
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	170	170	170	170	170	0,0
Emolumenti	244	240	241	241	241	-0,3
Rimborsi	116	124	127	127	123	1,4
Fiscalità del risparmio UE	135	141	141	152	169	5,7
Rimanenti ricavi e tasse	581	607	620	634	633	2,1
Diverse entrate	443	468	476	482	489	2,5
Entrate per investimenti	**252**	**212**	**179**	**172**	**167**	**-9,7**

Imposta federale diretta

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Imposta federale diretta	**18 759**	**18 993**	**19 741**	**20 962**	**22 335**	**4,5**
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,2	3,9	6,2	6,5	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-244	-384	-69		
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	9 272	9 047	9 451	9 914	10 408	2,9
Imposta sul reddito di persone fisiche	9 667	10 126	10 470	11 228	12 107	5,8
Computo globale d'imposta	-180	-180	-180	-180	-180	0,0

Rispetto al preventivo dell'anno precedente, nel Preventivo 2013 è atteso un aumento delle entrate dell'1,2 per cento. In realtà, però, la crescita dovrebbe essere maggiore.

Alla luce delle stime attuali, nel Preventivo 2013 le entrate aumentano del 2,1 per cento. La progressione è da ricondurre principalmente alle imposte sull'utile netto delle persone giuridiche, che nell'anno in corso dovrebbero comunque essere di circa 500 milioni inferiori rispetto al valore preventivato. Per l'anno in corso è stata invece sottostimata l'evoluzione delle imposte sul reddito, che dovrebbero superare di circa 400 milioni i valori del Preventivo 2012. Di conseguenza, nel Preventivo 2013 è attesa una stagnazione.

A causa del rallentamento congiunturale negli anni 2012 e 2013, la crescita dell'imposta federale diretta all'inizio del periodo di piano finanziario risulta ancora relativamente moderata. Solo nel 2015 e 2016 la crescita delle entrate si rivela più dinamica, dato che le entrate a titolo di imposta federale diretta progrediscono ogni anno in misura superiore al miliardo.

Se per il 2012 è presa come base la stima attuale, l'aumento delle entrate del quadriennio 2012–2016 è del 4,7 per cento all'anno. Le imposte sul reddito progrediscono annualmente del 4,7 per cento, mentre quelle sull'utile del 4,6 per cento. L'incremento delle entrate risulta quindi complessivamente molto più alto rispetto alla crescita media del PIL nominale nello stesso periodo (+2,9%). Ciò è da ricondurre alla progressione delle imposte delle persone fisiche.

Progetti di riforma

Nell'ambito dell'imposta federale diretta il Governo persegue due progetti di riforma, ovvero l'eliminazione della penalizzazione del matrimonio ritenuta incostituzionale e la riforma III dell'imposizione delle imprese:

- malgrado l'introduzione delle misure immediate nel 2008 non è stato possibile eliminare completamente la discriminazione fiscale dei coniugi rispetto alle coppie di concubini. La «penalizzazione del matrimonio» deve pertanto essere eliminata attraverso un calcolo alternativo degli oneri, che si fonda su un'imposizione separata dei coniugi. Al contempo, per i coniugi con un solo reddito deve essere introdotta una deduzione per coppie con reddito unico al fine di conseguire una relazione equilibrata tra gli oneri di coppie con un solo reddito e di coppie con doppio reddito. Le misure provocano riduzioni di entrate pari a circa 1 miliardo;

- la strutturazione concreta e le ripercussioni finanziarie della riforma III dell'imposizione delle imprese sono ancora pendenti. Il Governo ha già deciso che nel quadro di questa riforma deve essere soppressa la tassa d'emissione sul capitale proprio.

Basi

Base fiscale

Imposizione diretta dei redditi delle persone fisiche e dell'utile netto delle persone giuridiche.

Metodo di stima

Le previsioni riguardo ai redditi delle economie domestiche e agli utili delle imprese permettono di effettuare una stima dei «ricavi presumibili» per anno fiscale. La procedura di tassazione e di riscossione comporta però differimenti a livello di incasso dell'imposta. Occorre quindi valutare anche la ripartizione delle entrate di un anno fiscale sugli anni di riscossione successivi. Ogni cambiamento, ad esempio dei parametri economici, si ripercuote pertanto nella misura dell'80–90 per cento con un ritardo di 1–2 anni sulle entrate. L'effetto globale di un cambiamento del gettito presumibile (100%) si distribuisce su un periodo di circa 5 anni.

Principali basi giuridiche

Articolo 128 Cost. (RS *101*); LIFD (RS *642.11*).

Imposta preventiva

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Imposta preventiva	**4 186**	**4 811**	**4 937**	**5 063**	**5 214**	**5,6**
Δ in % rispetto all'anno precedente		14,9	2,6	2,6	3,0	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		524	549	574		
Imposta preventiva (Svizzera)	4 175	4 800	4 925	5 050	5 200	5,6
Trattenuta d'imposta USA	11	11	12	13	14	6,2

Le entrate dell'*imposta preventiva* sono state calcolate mediante un metodo di livellamento esponenziale. Di conseguenza, esse registrano un aumento regolare alla luce del proseguimento della tendenza osservata in questi ultimi anni.

Il calcolo tiene conto del livello elevato registrato nel 2011 (4,9 mia.), non ancora noto in occasione dell'elaborazione del Piano finanziario di legislatura 2013–2015. Tenuto conto degli importi considerevoli del 2008, il risultato elevato del 2011 ha contributo all'aumento della stima del prodotto dell'imposta e di conseguenza agli scostamenti rispetto al piano finanziario precedente.

Il risultato ottenuto mediante livellamento non viene generalmente corretto per tenere conto degli effetti di eventuali *fattori straordinari* attesi nei prossimi anni. Ciascuno di questi fattori non è, in realtà, che uno tra i molti fattori, spesso imprevedibili e difficilmente quantificabili in anticipo. I fattori straordinari influiscono per contro gradualmente sulle stime future grazie all'aggiornamento regolare temporale utilizzato per il calcolo.

Progetti di riforma

Messaggio del 24 agosto 2011 concernente la *modifica della legge federale sull'imposta preventiva* (misure di stimolo del mercato svizzero dei capitali): nel quadro delle misure intese a rafforzare il mercato svizzero dei capitali, il Consiglio federale propone di passare dal principio del debitore a quello dell'agente pagatore per gli interessi sulle obbligazioni e di titoli del mercato monetario. Le ripercussioni finanziarie di questa misura sono di larga portata in considerazione dei vari scenari elaborati. Nel mese di giugno del 2012, il Parlamento ha rinviato la proposta al Consiglio federale con il mandato di creare una panoramica generale tenendo conto di ulteriori dossier fiscali. Occorre inoltre presentare una valutazione del cambiamento di sistema d'imposizione che potrebbe essere applicato anche ai dividendi di azioni.

Cooperazione transfrontaliera: nel mese di giugno del 2012 il Parlamento ha approvato le convenzioni sull'imposizione alla fonte con la Germania, il Regno Unito e l'Austria. Queste prevedono l'introduzione di un'imposta liberatoria, che sarà all'origine di un ammanco di entrate difficilmente quantificabile a titolo di imposta preventiva (secondo le stime, la perdita potrebbe situarsi tra 160 e 225 mio.). Le convenzioni con la Germania e con il Regno Unito devono ancora essere approvate dai rispettivi Parlamenti e dovrebbero entrare in vigore all'inizio del 2013. La Svizzera è disposta a discutere con tutti gli Stati interessati questo modello d'imposizione. Attualmente sono in corso negoziati con la Grecia e l'Italia.

Basi

Oggetto dell'imposta

Redditi di capitali mobili collocati presso debitori svizzeri, in franchi svizzeri o in valuta estera, da persone domiciliate in Svizzera o all'estero, fra cui:

- obbligazioni di prestito o di cassa;
- azioni, quote di società a garanzia limitata o di società cooperative;
- averi di clienti presso banche svizzere;
- quote di fondi di investimento.

Il rimborso dell'imposta preventiva è subordinato a precise disposizioni legali.

Metodo di stima

Il prodotto dell'imposta preventiva risulta dalla *differenza* tra gli importi trattenuti alla fonte (introiti) e gli importi rimborsati. Da diversi anni le *entrate* sono soggette ad ampie fluttuazioni annuali. In particolare le entrate provenienti dalla distribuzione di dividendi e dal riscatto di azioni da parte delle società sono estremamente volatili, ciò che rende molto incerte le previsioni. La stima delle *istanze di rimborso* è parimenti delicata. Non è possibile prevedere con certezza la data di ricezione delle istanze, né il loro ammontare.

In queste condizioni non è possibile operare una stima attendibile del prodotto di questa imposta per un ben determinato anno. Per questo motivo, a partire dal Preventivo 2012 e dal Piano finanziario 2013–2015 è stato nuovamente scelto un *metodo di livellamento esponenziale.* Questo metodo accorda maggior peso agli ultimi risultati registrati che non a quelli conseguiti negli anni addietro. Esso permette inoltre di tenere conto di un'eventuale tendenza di fondo ed è adattato alle esigenze del freno all'indebitamento. Le peculiarità di livellamento di questo metodo permettono in effetti di evitare di ripercuotere, sul limite delle uscite annuali, le forti oscillazioni dell'imposta preventiva che non potrebbero essere compensate dal fattore k.

Principali basi giuridiche

Articolo 132 Cost. (RS *101*); LIP (RS *642.21*).

Tasse di bollo

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Tasse di bollo	**2 445**	**2 200**	**2 325**	**2 450**	**2 600**	**1,5**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-10,0	5,7	5,4	6,1	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-295	-245	-195		
Tassa d'emissione	260	275	280	285	290	2,8
Tassa di negoziazione	1 510	1 240	1 355	1 470	1 610	1,6
Titoli svizzeri	260	190	210	230	250	-1,0
Titoli esteri	1 250	1 050	1 145	1 240	1 360	2,1
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	675	685	690	695	700	0,9

Rispetto al risultato del 2011, nei prossimi anni il gettito subirà una flessione dovuta alla soppressione della tassa d'emissione che grava il capitale di terzi entrata in vigore il 1° marzo 2012. Ne consegue che l'importo annuo atteso per l'insieme delle tasse di bollo nel periodo di piano finanziario sarà inferiore ai valori preventivati per il 2011. Tuttavia, dovrebbe ritrovare una leggera tendenza al rialzo rispetto alle entrate preventivate per il 2012 già intaccate a seguito dello sgravio della tassa d'emissione.

Tassa d'emissione: dopo l'esenzione dalla tassa d'emissione che grava il capitale di terzi (prestiti obbligatori e titoli del mercato monetario), entrata in vigore il 1° marzo 2012, la tassa colpisce esclusivamente la creazione di capitale proprio (esclusi CoCos). È previsto che le entrate dalla tassa d'emissione aumentano gradualmente sulla scia dell'atteso miglioramento congiunturale.

Tassa di negoziazione: la stima di questo prodotto è delicata. Infatti, questa tassa è precipuamente prelevata sulle transazioni in borsa, che sono tributarie dell'evoluzione del mercato azionario, per sua propria natura imprevedibile. Il piano finanziario si fonda sull'ipotesi di un orientamento borsistico positivo nella prospettiva di un miglioramento della crescita economica mondiale a medio termine. In questo contesto la progressione dei corsi azionari e l'aumento del numero di transazioni dovrebbero provocare una crescita graduale del prodotto della tassa di negoziazione.

Anche la tassa di negoziazione subisce però le ripercussioni delle *modifiche strutturali* intervenute nel mondo della borsa. In questo contesto un'incertezza concerne l'ampiezza delle transazioni che potrebbero essere sottoposte in futuro alla tassa di negoziazione. Alla luce dei mutamenti strutturali che toccano i mercati degli strumenti finanziari (aumento della quota di fondi di investimento a beneficio dell'esenzione fiscale, creazione all'estero di strutture «su misura» esentate), la progressione delle entrate dovrebbe, nell'insieme, restare moderata.

Tassa sulle quietanze di premi di assicurazione: in questo ambito è attesa una debole progressione in linea con l'evoluzione del passato.

Progetti di riforma

A seguito della soppressione della tassa d'emissione che colpisce il capitale di terzi (prestiti obbligatori, obbligazioni di cassa, titoli del mercato monetario), entrata in vigore il 1° marzo 2012, la soppressione della tassa d'emissione sul capitale proprio sarà oggetto d'esame nel quadro dell'iniziativa parlamentare depositata dal gruppo liberale radicale il 10 dicembre 2009 per abolire progressivamente le tasse di bollo (09.503). La consultazione dell'avamprogetto della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale è avvenuta nella primavera del 2012. Stando all'attuale pianificazione finanziaria le minori entrate sono dell'ordine di 280 milioni.

Basi

Oggetto dell'imposta

Si distinguono tre principali categorie di tasse di bollo:

- la *tassa d'emissione* su determinati titoli svizzeri (diritti di partecipazione);
- la *tassa di negoziazione* sui titoli svizzeri ed esteri;
- la *tassa sui premi* di alcune assicurazioni.

Metodo di stima

Nel corso degli ultimi 20 anni il prodotto delle tasse di bollo ha registrato ampie fluttuazioni. La loro volatilità ha anzitutto rispecchiato le turbolenze che hanno colpito i mercati borsistici, ma anche l'ondata di creazione e di ampliamento di società, nonché l'evoluzione della congiuntura in Svizzera e all'estero. In secondo luogo, il prodotto delle tasse di bollo ha subito le conseguenze delle numerose modifiche legislative intervenute dal 1993.

Nel corso degli ultimi anni il rendimento delle tasse di bollo è stato segnato da ampie fluttuazioni in parte imprevedibili poiché dipendenti da numerosi fattori di ordine strategico legati alla gestione patrimoniale o al finanziamento delle imprese. Di conseguenza, a mente delle incertezze relative alle entrate future, si ricorre a una stima della tendenza generale, tenendo conto di determinate ipotesi sull'evoluzione congiunturale e sul contesto finanziario.

Principali basi giuridiche

Articolo 132 Cost. (RS *101*); LTB (RS *641.10*).

Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Imposta sul valore aggiunto	**22 550**	**22 630**	**23 430**	**24 230**	**25 010**	**2,6**
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,4	3,5	3,4	3,2	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-470	-590	-670		
Risorse generali della Confederazione	17 350	17 430	18 050	18 670	19 270	2,7
Mezzi a destinazione vincolata	5 200	5 200	5 380	5 560	5 740	2,5
Assicurazione malattie (5 %)	920	920	950	980	1 010	2,4
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 340	2 340	2 420	2 510	2 590	2,6
Quota della Conf. alla percentuale AVS (17 %)	480	480	500	510	530	2,5
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 130	1 130	1 170	1 210	1 250	2,6
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferr.	330	330	340	350	360	2,2

Con il 2,6 % la crescita media delle entrate stimata per il 2012–2016 è inferiore alla previsione della crescita media del PIL nominale (2,9 %) nello stesso periodo. L'incremento delle entrate è tuttavia distorto dal valore del Preventivo 2012.

Alla luce dell'attuale stima per il 2012 (22,2 mia.), la crescita media sale al 3,0 per cento. La rimanente differenza rispetto alla crescita del PIL nello stesso periodo si spiega con l'abrogazione per fine 2013 dell'aliquota speciale per prestazioni nel settore alberghiero. Quest'ultima determinerà una crescita delle entrate nel 2014 nettamente superiore alla crescita economica media;

La stima delle entrate dipende direttamente dalle previsioni di congiuntura. In considerazione di elevati rischi congiunturali, essa è quindi avvolta da notevoli incertezze.

Le componenti delle entrate che figurano nella tabella comprendono le perdite su debitori (totale ca. 170 mio.). Nella parte delle spese, le rispettive quote sono calcolate dopo deduzione della perdita su debitori e di conseguenza sono più basse.

Progetti di riforma

Il 21 dicembre 2011 il Consiglio nazionale ha rinviato al Consiglio federale il progetto per l'introduzione di un'aliquota unica (Riforma IVA, parte B). Il rinvio comprende il mandato di elaborare un nuovo modello con due aliquote d'imposta («modello di rinvio»).

Basi

Base fiscale

Sottostanno all'imposta sul valore aggiunto le forniture di beni e le prestazioni di servizi che un'impresa effettua a titolo oneroso sul territorio svizzero (compreso il consumo proprio) nonché l'importazione di beni e l'ottenimento di prestazioni di servizi da imprese con sede all'estero.

Metodo di stima

Le previsioni delle entrate dell'IVA si basano sugli introiti (stimati) dell'anno precedente. L'ipotesi è che queste crescano parallelamente al PIL nominale; la stima della loro evoluzione dipende quindi direttamente dalle previsioni di crescita.

Principali basi giuridiche

- Articoli 130 e 196 Cost. (RS *101*);
- LIVA (RS *641.20*).

Imposte sugli oli minerali

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Imposte sugli oli minerali	**5 090**	**4 985**	**4 985**	**4 975**	**4 935**	**-0,8**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-2,1	0,0	-0,2	-0,8	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-115	-115	-95		
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	3 040	2 980	2 980	2 975	2 950	-0,7
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	2 030	1 985	1 985	1 980	1 965	-0,8
IOm riscossa sui combustibili e altro	20	20	20	20	20	0,0

La costante espansione del parco veicoli, legata alla previsione di persistente crescita economica per il triennio 2013–2016, determina un incremento della domanda di carburante. Tuttavia, questo effetto dovrebbe essere gradualmente più che compensato mediante le attese minori entrate derivanti dalla modifica della legge sul CO_2. Per gli anni del piano finanziario è pertanto attesa dapprima una stagnazione e una lieve diminuzione negli anni 2015 e 2016.

La modifica della legge sul CO_2 (RS *641.71*) è entrata in vigore il 1° maggio 2012. Ne consegue che le emissioni di CO_2 dei nuovi veicoli immatricolati in Svizzera si orientano alle prescrizioni dell'UE ed entro il 2015 devono essere ridotte a 130 g/km. In tal modo il calo del consumo medio si accentuerà chiaramente (media 2011: 155 g/km). Nel 2013 le minori entrate stimate ammontano a circa 85 milioni ed entro il 2016 saliranno a circa 270 milioni.

Rispetto al piano finanziario di legislatura le entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali diminuiscono. La ragione risiede in un effetto di base dovuto ai risultati dei conti del 2011 che, rispetto al preventivo, avevano registrato un calo delle entrate.

Progetti di riforma

–

Basi

Base fiscale

Le imposte sugli oli minerali comprendono:

- l'imposta sugli oli minerali gravante olio di petrolio, altri oli minerali, gas naturale e prodotti ottenuti dalla loro elaborazione nonché i carburanti;
- un supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di prodotti petroliferi.

Principali basi giuridiche

Articolo 131 Cost. (RS *101*); LIOm (RS *641.61*).

Turismo della benzina e forza del franco

Le ripercussioni dell'elevato corso del franco sulle entrate provenienti dal turismo della benzina costituiscono un fattore di insicurezza. Nello studio di giugno 2010 commissionato dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) sul «turismo della benzina» sono stati esaminati gli effetti delle fluttuazioni di prezzo sulla vendita di carburanti. Per il 2008 la quota del turismo della benzina per il commercio nazionale è stata stimata a circa il 10 per cento (diesel: 4,2 %). Dal 2008 il corso dell'euro è fortemente diminuito, stabilizzandosi con l'intervento della Banca nazionale svizzera (BNS) a 1.20 franchi. Dopo le prime reazioni passeggere dovute al cambiamento è da ritenere che l'influsso del corso di cambio sul «turismo della benzina» sia diminuito, dato che il prezzo dei carburanti al netto delle accise non differisce molto a livello internazionale (in Europa Occidentale). L'aggravio fiscale sui carburanti riveste quindi sempre un ruolo centrale nella determinazione dei prezzi. Contrariamente ad alcuni Paesi confinanti, negli ultimi anni in Svizzera l'importo dell'imposta per litro di benzina non è praticamente aumentato. L'influsso esercitato dalle oscillazioni dei tassi di cambio sul «turismo della benzina» si è quindi limitato all'incidenza dell'imposta (attualmente in Svizzera circa 87 centesimi IVA inclusa per la benzina senza piombo, ovvero circa la metà del prezzo al distributore). In linea di massima la stima del 2008 sulla quota del «turismo della benzina» dovrebbe permanere attuale.

Imposta sul tabacco

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Imposta sul tabacco	**2 233**	**2 301**	**2 279**	**2 215**	**2 150**	**-0,9**
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,0	-1,0	-2,8	-2,9	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		129	168	164		

L'aumento dei prezzi dell'industria nel 2012 e il previsto aumento dell'imposta e dei prezzi nel 2013 determinano lievi maggiori entrate rispetto al piano finanziario di legislatura.

A prescindere da quanto precede, la pianificazione calcolata su questa base parte dall'ipotesi della continua diminuzione graduale delle vendite di sigarette, stimata a circa il 2,5 per cento all'anno. A causa dell'aumento dell'imposta e del corso del cambio dell'euro, è difficile fare previsioni quanto a una flessione delle vendite nel traffico turistico e di confine. Gli effetti concreti del franco forte sulle vendite al confine non sono però ancora quantificabili poiché mancano dati;

l'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

Progetti di riforma

–

Basi

Base fiscale

Imposta sul consumo gravante:

- i tabacchi manufatti fabbricati industrialmente in Svizzera e pronti al consumo e i tabacchi manufatti importati;
- i prodotti di sostituzione.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di sigarette.

Principali basi giuridiche

- Articolo 131 Cost. (RS *101*);
- legge sull'imposizione del tabacco (LImT; RS *641.31*).

Tassa sul traffico pesante

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Tassa sul traffico pesante	**1 600**	**1 580**	**1 580**	**1 600**	**1 640**	**0,6**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-1,3	0,0	1,3	2,5	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		0	-20	-30		
Attrib. al Fondo per i grandi progetti ferroviari	752	932	882	845	831	2,5
Costi del traffico pesante non coperti	283	90	140	190	230	-5,1
Quote dei Cantoni	518	511	511	518	531	0,6
Altro	47	46	47	47	48	0,6

Il Preventivo 2012 è stato approvato dal Consiglio federale nel giugno 2011. Da allora la congiuntura ha subito un raffreddamento e le prospettive economiche sono state corrette al ribasso. Inoltre, l'adeguamento della tariffa al rincaro è risultato minore rispetto a quanto ipotizzato e la relativa attuazione è stata rinviata di sei mesi e quindi differita a metà 2012. Questa evoluzione si ripercuote sulle entrate dell'anno in corso. Dalle prime proiezioni emerge che per il 2012 sono previste entrate di 1560 milioni, ovvero 40 milioni in meno rispetto a quanto preventivato. L'evoluzione delle entrate per il periodo 2012–2016 indicata nella tabella (+0,6 % all'anno) risulta pertanto troppo bassa. In base alle ipotesi attuali sulla congiuntura e sul rincaro nonché a seguito dell'atteso rinnovo del parco veicoli, in questo lasso di tempo è da presupporre un aumento delle entrate medio dell'1,3 per cento l'anno.

Nel Piano finanziario di legislatura 2013–2015, allestito nell'autunno del 2011, si è già tenuto conto di questo peggioramento. Ciononostante negli anni 2014 e 2015 risultano rettifiche delle stime al ribasso dovute principalmente alla stima aggiornata delle maggiori entrate provenienti dall'adeguamento al rincaro. Determinanti sono le aspettative di rincaro che da allora sono state riviste in misura significativa al ribasso. Conformemente all'articolo 42 dell'Accordo sui trasporti terrestri, ogni due anni l'adeguamento delle tariffe al rincaro viene considerato nella pianificazione.

Minori entrate derivano anche dallo sconto, non ancora incluso nel piano finanziario di legislatura, applicato ai veicoli della categoria di norme sulle emissioni EURO 6 introdotto contestualmente all'adeguamento al rincaro del 1° luglio 2012. Questo sconto viene applicato fintantoché non saranno venduti e messi in circolazione esclusivamente veicoli della categoria di norme EURO 6, cosa che è prevista per la fine del 2014. A quel momento il sistema di sconto per tali veicoli dovrà essere riesaminato.

Il provento della TTPCP è a destinazione vincolata. Una volta dedotti le perdite su debitori, il compenso ai Cantoni per il lavoro di esecuzione della TTPCP e i controlli di polizia, due terzi dei proventi sono destinati alla Confederazione e un terzo ai Cantoni. L'intera quota della Confederazione confluisce di regola nel fondo FTP. Tuttavia, dal 2011 una parte della quota rimane nel bilancio generale e viene impiegata (conformemente all'art. 85 cpv. 2 Cost.) per coprire i costi (esterni) causati dal traffico stradale e per finanziare i mezzi destinati al contributo della Confederazione alla riduzione individuale dei premi. Ciò crea un margine di manovra nel bilancio ordinario che consente di aumentare i mezzi finanziari destinati al mantenimento della qualità e all'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria.

Progetti di riforma

–

Basi

Base fiscale

La Confederazione riscuote una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) sui veicoli a motore e sui rimorchi svizzeri ed esteri di un peso totale superiore alle 3,5 tonnellate che circolano su strade aperte al traffico generale. La tassa è calcolata in base ai chilometri percorsi, al peso totale massimo autorizzato nonché alle categorie di norme sulle emissioni del veicolo assoggettato alla tassa.

Metodo di stima

Per la stima dei proventi si considerano le ipotesi formulate sull'evoluzione del traffico pesante e sulla composizione del parco veicoli (norme EURO) nonché gli adeguamenti tariffali. Tali previsioni si basano sulla stima per l'anno corrente, disponibile al momento dell'allestimento del piano finanziario, che si orienta ai risultati degli ultimi anni e allo sviluppo delle entrate nei primi mesi del corrente anno.

Principali basi giuridiche

- Articoli 85 e 86 Cost. (RS *101*);
- LTTP (RS *641.81*).

Dazi

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Dazi	**1 060**	**995**	**960**	**950**	**940**	**-3,0**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-6,1	-3,5	-1,0	-1,1	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-55	-80	-80		

Secondo le prime proiezioni per l'anno corrente, le entrate 2012 non raggiungeranno né l'importo preventivato (1060 mio.) né i valori dell'anno precedente (1046 mio.). Questa evoluzione dipende dal rallentamento congiunturale in corso dalla metà del 2011 e dalla diminuzione dei dazi agricoli.

Questa tendenza al ribasso potrebbe continuare negli anni di pianificazione. In sintonia con il commercio estero in crescita generale è tuttavia atteso un aumento dei ricavi dai dazi industriali (1,0 % all'anno). Al contempo le entrate registrate nel settore agricolo potrebbero diminuire sensibilmente anche nei prossimi anni (-2,5 % all'anno).

A tutto questo bisogna aggiungere le perdite dovute all'entrata in vigore degli accordi di libero scambio. Le cifre poggiano sull'ipotesi che gli accordi con la Cina e l'India saranno attuati a metà 2013. In particolare l'accordo con la Cina comporta importanti ripercussioni finanziarie. Attualmente sono attese perdite dell'ordine di circa 50 milioni, di cui solo la metà nel 2013. L'Accordo esplicherà pienamente i suoi effetti nel 2014.

Un eventuale accordo di libero scambio con l'UE nel settore agroalimentare non è considerato. Esso avrebbe notevoli ripercussioni sulle entrate doganali, che per cinque anni calerebbero annualmente di circa 90 milioni.

Salvo disposizioni legali contrarie o prescrizioni speciali, il dazio si calcola in base alla natura, alla quantità e alle caratteristiche della merce nel momento in cui è posta sotto controllo doganale. Esso non tiene conto dell'evoluzione dei prezzi delle merci. Per questa ragione, in periodo d'inflazione i dazi sono sottoposti a una lenta erosione reale.

Progetti di riforma

–

Basi

Base fiscale

Le merci importate devono essere sdoganate conformemente alla tariffa in vigore. Sono fatte salve le eccezioni che prevedono una parziale o totale ammissione in franchigia di dazio sulla base di trattati di libero scambio, di disposizioni particolari contenute in leggi nonché ordinanze emanate dal Consiglio federale. Le importazioni di automobili, carburanti e altri prodotti a base di oli minerali sono toccate dalle imposte sul consumo interne e non dai dazi d'importazione.

Metodo di stima

La stima si basa sul risultato degli ultimi anni e sull'evoluzione delle entrate dei primi mesi del corrente anno. Si tiene altresì conto delle ripercussioni degli accordi di smantellamento tariffario e di altri accordi di libero scambio nonché delle aspettative in merito allo sviluppo economico. Dall'esperienza degli ultimi anni risulta tuttavia che l'evoluzione congiunturale ha solo un lieve influsso sulle entrate doganali.

Principali basi giuridiche

- Legge sulle dogane (LD; RS *631.0*);
- legge sulla tariffa delle dogane (LTD; RS *632.10*);
- ordinanza sul libero scambio 1 (RS *632.421.0*);
- articoli 19 e 19*a* legge sull'agricoltura (LAgr; RS *910.1*).

Tassa sulle case da gioco

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Tassa sulle case da gioco	**395**	**380**	**410**	**410**	**410**	**0,9**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-3,8	7,9	0,0	0,0	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-40	-12	-14		

Il prodotto lordo dei giochi nelle case da gioco e, di riflesso, l'atteso gettito fiscale non possono essere previsti con certezza. Così, nei primi mesi del 2012 si è registrato un calo del prodotto superiore al previsto. Le attuali stime per il 2012 contano su entrate di 340 milioni. Le ragioni di questo calo sono di varia natura ed erano difficilmente prevedibili. In particolare vanno menzionate le conseguenze della forza del franco e le ripercussioni dell'accresciuta concorrenza dell'offerta di giochi nei Paesi limitrofi.

Nell'autunno del 2012 due nuove case da gioco apriranno verosimilmente i battenti a Neuchâtel e a Zurigo generando in tal modo un ulteriore prodotto lordo dei giochi. Ne risultano entrate fiscali supplementari anche se i casinò in concorrenza con queste nuove case da gioco subiranno una certa flessione. Nel complesso l'apertura delle due nuove case da gioco dovrebbe ripercuotersi positivamente sulle entrate fiscali. Con lo 0,9 per cento nel periodo 2012–2016 risulta una crescita media che è inferiore a quella ipotizzata per la crescita economica nominale (2,9 %).

Oltre al contributo percentuale della Confederazione sulle uscite dell'AVS, il prodotto di questa tassa è versato alla stessa AVS all'inizio del secondo anno successivo alla riscossione della tassa in esame.

Progetti di riforma

A seguito dell'accettazione nella votazione popolare dell'11 marzo 2012 del nuovo articolo costituzionale sui giochi in denaro, verrà preparata la nuova legislazione. In occasione della revisione, la base costituzionale della tassa sulle case da gioco non è stata modificata. Non è tuttavia possibile formulare previsioni su eventuali spostamenti di mercato nel settore dei giochi in denaro determinate dalla nuova normativa, che potrebbero ripercuotersi sul prodotto della tassa sulle case da gioco. Una parte del nuovo progetto di legge sarà costituta dall'allentamento del divieto d'impiego di reti elettroniche di telecomunicazione per l'esercizio dei giochi d'azzardo.

Basi

Base fiscale

La tassa è prelevata sul prodotto lordo dei giochi, costituito dalla differenza tra le poste dei giocatori e i guadagni regolamentari versati dalla casa da gioco. I gran casinò (concessione A) e i kursaal (concessione B) soggiacciono alla tassa sulle case da gioco. Per entrambe le categorie di case da gioco l'aliquota di base della tassa è del 40 per cento. È riscossa sui prodotti lordi dei giochi fino a 10 milioni (valore limite). Per ogni ulteriore milione del prodotto lordo dei giochi, l'aliquota della tassa aumenta dello 0,5 per cento fino a raggiungere l'aliquota massima dell'80 per cento (progressione). Con la strutturazione progressiva della tassa i cambiamenti nel comportamento in fatto di gioco (ad es. a seguito della congiuntura) hanno effetti sproporzionati sul prodotto;

Metodo di stima

La stima poggia sul prodotto degli anni precedenti e tiene conto della presunta evoluzione delle case da gioco.

Principali basi giuridiche

- Articolo 106 Cost. (RS *101*);
- legge sulle case da gioco (LCG; RS *935.52*);
- ordinanza sulle case da gioco (OCG; RS *935.521*);
- legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS; RS *831.10*).

Tasse d'incentivazione

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Tasse d'incentivazione	**761**	**738**	**704**	**741**	**672**	**-3,0**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-3,0	-4,6	5,2	-9,3	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-23	-56	-20		
Tassa d'incentivazione sui COV	125	125	125	125	125	0,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	36	36	36	36	36	0,0
Tassa d'incentivazione CO2	600	577	544	580	511	-3,9

Nel 2013 i ricavi provenienti dalla *tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV)* dovrebbero rimanere invariati rispetto al Preventivo 2012 e probabilmente non aumenteranno nemmeno nei prossimi anni. Questa prevista stabilizzazione del consumo di COV è riconducibile all'auspicato effetto deterrente della tassa. Il prodotto della tassa, compresi gli interessi e dedotte le spese d'esecuzione, è ridistribuito in modo uniforme alla popolazione con un ritardo di due anni per il tramite delle casse malati.

Nel 2013 viene preventivato per la prima volta il ricavo da sanzioni inflitte per violazioni delle *prescrizioni sulle emissioni di CO_2* applicabili alle autovetture (incluso nel totale *«tassa d'incentivazione CO_2»*). I previsti ricavi oscillano fortemente e sono compresi tra 30 e 80 milioni. Il prodotto dalle sanzioni confluisce nel fondo infrastrutturale.

Negli anni di piano finanziario la *tassa CO_2 sui combustibili* figura provvisoriamente alla stessa aliquota. Visto che nel 2011 dopo l'aumento effettuato nel 2010 dell'aliquota della tassa a 36 franchi, le imprese hanno viepiù fatto ricorso alla possibilità dell'esenzione dalla tassa, nel preventivo e nel piano finanziario è attesa un'ulteriore diminuzione dei ricavi (dal livello più basso) a 480 milioni per il 2016. Un nuovo aumento dell'aliquota della tassa è previsto al più presto nel 2014, qualora risultasse che non è possibile raggiungere gli obiettivi in materia di emissioni.

Dal 2010 il prodotto della tassa sul CO_2 gravante i combustibili viene *ridistribuito* nell'anno di riscossione, anche se la variazione tra i ricavi preventivati e quelli effettivi è compensata dopo due anni. Un terzo dei proventi – dal 2013 al massimo 300 milioni – confluisce a destinazione vincolata nel Programma Edifici. Altri 25 milioni annui (importo massimo) sono destinati a un fondo tecnologico per il finanziamento di fideiussioni, di cui possono trarre vantaggio le imprese che sviluppano o commercializzano procedure e impianti volti a ridurre le emissioni di gas serra. Il rimanente è ridistribuito all'economia per il tramite delle casse di compensazione AVS e alla popolazione attraverso le casse malati.

Progetti di riforma

Il 23 dicembre 2011 il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato la revisione totale della legge sul CO_2 che entrerà in vigore il 1° gennaio 2013. La legge prevede che mediante diverse misure entro il 2020 le immissioni di CO_2 in Svizzera saranno ridotte del 20 per cento rispetto al 1990. La tassa d'incentivazione CO_2 sui combustibili sarà mantenuta, mentre l'aliquota attualmente valida potrà essere gradualmente aumentata da 36 franchi per tonnellata di CO_2 a 120 franchi, qualora il raggiungimento degli obiettivi in materia di emissioni fosse compromesso. Non è prevista alcuna tassa d'incentivazione CO_2 sui carburanti. Inoltre, da luglio 2012 agli importatori di autovetture viene inflitta una sanzione con carattere di tassa d'incentivazione qualora l'emissione media di CO_2 del veicolo importato risulti troppo elevata.

Basi

Base fiscale

- Per la tassa sui COV: i composti organici volatili (COV) menzionati nell'elenco delle sostanze nonché quelli contenuti nelle miscele e negli oggetti menzionati nell'elenco dei prodotti, di cui all'ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (RS *814.018*);
- per la tassa per il risanamento dei siti contaminati: il deposito di rifiuti nelle discariche;
- per la tassa sul CO_2: combustibili fossili quali olio da riscaldamento, gas naturale o carbone, purché siano commercializzati a fini di utilizzazione energetica.

Metodo di stima

- Tassa sui COV e tassa per il risanamento dei siti contaminati: l'importo stimato si fonda sull'evoluzione tendenziale delle entrate degli ultimi anni;
- tassa sul CO_2: la previsione si basa su una stima del futuro consumo di combustibile.

Principali basi giuridiche

- Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS *814.01*);
- legge sul CO_2 (RS *641.71*);
- ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (RS *814.018*);
- ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS *814.681*).

Regalie e concessioni

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Regalie e concessioni	**924**	**907**	**871**	**871**	**871**	**-1,5**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-1,8	-4,0	0,0	0,0	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		351	328	328		
Quota all'utile netto della Regìa degli alcool	275	248	245	245	245	-2,8
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	87	91	66	66	66	-6,6
Entrate da vendite all'asta di contingenti	196	203	203	203	203	0,9
Rimanenti regalie e concessioni	33	32	23	23	23	-8,1

Per i prossimi quattro anni occorre attendersi minori entrate (-1,5 % all'anno) complessive da regalie e concessioni. Ciò è principalmente riconducibile a distribuzioni di utili inferiori della Regìa federale degli alcool come pure a una diminuzione dell'aumento della circolazione monetaria. La diminuzione della voce Altri ricavi da regalie e concessioni viene in gran parte compensata da maggiori *entrate provenienti da vendite all'asta di contingenti* (agricoltura).

Le chiari maggiori entrate provenienti da regalie e concessioni rispetto al piano finanziario di legislatura sono riconducibili al fatto che in fase di allestimento di quest'ultimo si è dovuta supporre nuovamente la mancanza di utili distribuiti dalla BNS.

Dal 2014 la *quota all'utile netto della Regìa federale degli alcool (RFA)* rimarrà costante a 245 milioni. La diminuzione rispetto al 2012 si spiega con le misure del consolidamento del bilancio, che nel 2011 e nel 2012 hanno comportato maggiori entrate di 25 milioni all'anno a seguito della ripartizione del capitale della RFA.

Le entrate provenienti dalla *distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera* (BNS) ammontano annualmente a 333 milioni. La convenzione in materia di distribuzione degli utili tra la BNS e il Dipartimento federale delle finanze (DFF) prevede una distribuzione di 1 miliardo a Cantoni (2/3) e Confederazione (1/3), purché dopo utilizzazione dell'utile la riserva di distribuzione della BNS presenti un saldo positivo. Il valore iscritto verrà pertanto riesaminato ogni anno su questa base e in funzione dell'evoluzione sui mercati finanziari.

Dopo anni con programmi di coniazione molto elevati occorre presupporre che a causa di nuove stime sul fabbisogno, la produzione di monete subirà tendenzialmente una diminuzione negli anni di piano finanziario. Di conseguenza si prevede una riduzione dell'*aumento della circolazione monetaria* di circa 20 milioni all'anno.

La diminuzione delle entrate della voce *Rimanenti regalie e concessioni* è legata a una nuova prassi di aggiudicazione di frequenze di telefonia mobile. La riscossione ordinaria dei relativi importi ha finora comportato entrate annuali. Con il passaggio, dal 2012, alla riscossione straordinaria, e la scadenza delle licenze attuali gli utili provenienti dall'aggiudicazione di frequenze di telefonia mobile diminuiranno.

Progetti di riforma

Nel quadro della revisione totale della legge sull'alcool, il Consiglio federale propone di semplificare notevolmente il complesso sistema fiscale e di controllo nell'ambito delle bevande spiritose. È inoltre previsto di sopprimere i monopoli dell'alcol, privatizzare Alcosuisse nonché reintegrare la Regìa federale degli alcool (RFA) nell'Amministrazione federale.

Basi

Oggetto delle entrate

- Entrate nette della Regìa federale degli alcool;
- utile della BNS;
- aumento netto del valore nominale della circolazione monetaria;
- entrate delle vendite all'asta di contingenti e da concessioni.

Metodo di stima

Le stime si fondano sulla valutazione delle entrate previste per l'anno in corso e sull'evoluzione registrata negli ultimi anni. Esse tengono conto anche di eventuali fattori straordinari prevedibili.

Principali basi giuridiche

- Legge sull'alcool (RS *680*);
- legge sulla Banca nazionale (LBN; RS *951.11*);
- legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP; RS *941.10*);
- ordinanza sul bestiame da macello (OBM; RS *916.341*);
- legge federale sulla radiotelevisione (RS *784.40*);
- legge sulle telecomunicazioni (RS *784.10*).

Entrate finanziarie

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Entrate finanziarie	**1 337**	**1 137**	**1 307**	**1 501**	**1 626**	**5,0**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-15,0	15,0	14,9	8,3	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-215	-146	-76		
Entrate a titolo di interessi	496	269	439	633	758	11,2
Entrate da partecipazioni	840	867	867	867	867	0,8
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	-8,6

L'aumento annuo medio delle entrate finanziarie durante il periodo di pianificazione (0,5 %) è superiore all'aumento medio delle entrate totali (2,7 %). Questo fatto è riconducibile alla crescita marcata delle entrate a titolo di interessi. È attesa una normalizzazione dei tassi d'interesse.[1]

Il forte incremento delle entrate a titolo di interessi (+11,2 %) è ascrivibile sostanzialmente ai ricavi provenienti dagli investimenti finanziari (+47,8 % in media per anno), in particolare dagli investimenti presso la BNS, le cui entrate attese passano infatti dai 16 milioni per il 2013 ai 217 milioni per il 2016. Tale evoluzione risulta dall'effetto combinato delle riallocazioni e della normalizzazione dei tassi d'interesse e si verificherà prevalentemente a partire dal 2015. Un'ulteriore fonte d'aumento delle entrate è dato dai ricavi provenienti dai mutui da beni patrimoniali (+16,9 %), segnatamente da quelli all'assicurazione contro la disoccupazione, dove la crescita dei ricavi in questo campo è pure il risultato della normalizzazione dei saggi d'interesse alla fine del periodo di pianificazione.

L'aumento dei ricavi dovuto agli investimenti finanziari, da un lato, e ai mutui da beni patrimoniali, dall'altro, controbilanciano gli sviluppi di segno negativo, in particolare il forte calo dei ricavi a titolo di interessi sugli averi (-47,6 % in media per anno), determinato dal cambiamento della modalità di contabilizzazione degli interessi richiesti dall'Amministrazione federale delle contribuzioni nell'ambito della riscossione dell'imposta preventiva (25 mio.), dell'IVA (45 mio.) e delle tasse di bollo (5 mio.). Contabilizzati finora a titolo di entrate finanziarie, dal 2013 questi interessi saranno considerati entrate fiscali.

Il lieve aumento medio annuale delle entrate da partecipazioni (+0,8 %) è riconducibile a una correzione verso l'alto degli utili distribuiti da Swisscom nel 2013, che si basano sul risultato d'esercizio 2011.

Progetti di riforma

–

Basi

Metodo di stima

Stima in funzione del volume dei mutui (ad es. AD), dei depositi (banche, Banca nazionale) nonché degli anticipi (FTP) secondo il piano di tesoreria e le condizioni del mercato.

Principali basi giuridiche

Legge sulle finanze della Confederazione (LFC; RS *611.0*), articolo 62; legge federale sull'azienda delle telecomunicazioni (LATC; RS *784.11*), articolo 14; legge del 30.4.1997 sull'organizzazione delle poste (LOP; RS *783.1*), articolo 12.

Unità amministrative interessate

AFF.

[1] Le cifre relative al piano finanziario si basano su saggi di interesse che variano tra l'1,5 e il 3,0 % a breve termine e tra il 2,5 e il 3,5 % a lungo termine.

Rimanenti entrate correnti

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Rimanenti entrate correnti	**1 691**	**1 750**	**1 773**	**1 807**	**1 824**	**1,9**
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,5	1,3	1,9	1,0	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		5	46	60		
Ricavi e tasse	1 247	1 282	1 298	1 325	1 335	1,7
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	170	170	170	170	170	0,0
Emolumenti	244	240	241	241	241	-0,3
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	68	67	67	67	67	-0,3
Vendite	74	80	84	88	85	3,5
Rimborsi	116	124	127	127	123	1,4
Fiscalità del risparmio UE	135	141	141	152	169	5,7
Diversi ricavi e tasse	440	460	469	480	480	2,2
Diverse entrate	443	468	476	482	489	2,5
Entrate da immobili	380	405	413	420	425	2,8
Diverse altre entrate	63	63	62	63	64	0,2

Rispetto al vecchio piano finanziario le *rimanenti entrate correnti* aumentano solo lievemente. Grazie agli adeguamenti nella determinazione dei valori di preventivo (vedi più sotto), in questo settore le entrate si sviluppano in modo relativamente stabile.

La *fiscalità del risparmio con l'UE* concerne gli interessi versati alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE. La ritenuta è effettuata sulla base delle comunicazioni presentate dagli agenti pagatori una volta all'anno (scadenza il 31 marzo) sugli interessi maturati durante l'anno precedente. Il prodotto è trasmesso in ragione del 75 per cento agli Stati beneficiari dell'UE, mentre la Svizzera trattiene il rimanente 25 per cento per le spese di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota svizzera.

Conformemente all'Accordo firmato con l'UE nel 2004, il 1° luglio 2011 l'aliquota della ritenuta alla fonte è passata dal 20 al 35 per cento. A partire da tale data, le entrate contabilizzate nel 2013 beneficeranno per la prima volta per un anno intero della maggiorazione dell'aliquota.

Gli importi previsti nel piano finanziario sono stati calcolati in base ai risultati noti dei conti del 2012 (113,9 mio.), che sono inferiori ai valori iscritti a preventivo, e all'aumento delle entrate atteso nel 2013 a seguito dell'innalzamento al 35 per cento dell'aliquota di ritenuta. Per il 2014 il piano finanziario si fonda sull'ipotesi di una stagnazione delle entrate, riconducibile alla fragilità dei tassi d'interesse e alla delocalizzazione di portafogli a seguito del citato aumento della ritenuta e all'entrata in vigore delle convenzioni in ambito fiscale concluse con la Germania, il Regno Unito e l'Austria, volte a introdurre un'imposta liberatoria. Sulla scia di un miglioramento congiunturale e del rialzo dei tassi d'interesse, dal 2015 dovrebbe verificarsi un lieve incremento delle entrate.

Basi

Base per tributi e tasse rispettivamente base per le entrate

- Tassa d'esenzione dall'obbligo militare: il reddito netto complessivo che l'assoggettato consegue in Svizzera e all'estero;
- fiscalità del risparmio UE: gli interessi versati alle persone fisiche residenti nell'UE.

Metodo di stima

Dopo aver constatato una sottostima sistematica nelle entrate non fiscali, il Consiglio federale ha deciso di iscrivere a preventivo per il 2012 la media degli ultimi quattro esercizi. In questo modo si intende ottenere una stima delle entrate che minimizzi sull'arco di vari anni gli scarti tra preventivo e consuntivo.

Principali basi giuridiche

- Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (LTEO; RS *661*);
- legge sulla fiscalità del risparmio (LFR; RS *641.91*);
- ordinanza generale sugli emolumenti (OgeEm; RS *172.041.1*).

ALLEGATO 4
USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Panoramica generale delle uscite

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Uscite ordinarie	**64 131**	**64 842**	**66 678**	**68 871**	**71 217**	**2,7**
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,1	2,8	3,3	3,4	
Premesse istituzionali e finanziarie	**2 599**	**2 637**	**2 696**	**2 752**	**2 794**	**1,8**
Premesse istituzionali e finanziarie	2 599	2 637	2 696	2 752	2 794	1,8
Ordine e sicurezza pubblica	**1 043**	**1 087**	**1 094**	**1 112**	**1 127**	**1,9**
Diritto generale	84	85	87	88	89	1,5
Serv. di polizia, perseguimento penale ed esec. delle pene	437	468	465	469	472	2,0
Controlli alla frontiera	345	349	361	370	378	2,3
Tribunali	177	184	182	185	187	1,3
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	**3 181**	**3 294**	**3 492**	**3 724**	**3 809**	**4,6**
Relazioni politiche	820	749	743	760	764	-1,8
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 100	2 280	2 474	2 693	2 773	7,2
Relazioni economiche	260	265	274	272	273	1,2
Difesa nazionale	**4 653**	**4 810**	**4 857**	**5 091**	**5 191**	**2,8**
Difesa nazionale militare	4 530	4 686	4 733	4 969	5 067	2,8
Cooperazione nazionale per la sicurezza	122	124	123	122	124	0,3
Educazione e ricerca	**6 681**	**6 916**	**7 047**	**7 358**	**7 671**	**3,5**
Formazione professionale	884	884	890	903	909	0,7
Scuole universitarie	1 927	1 984	2 047	2 164	2 256	4,0
Ricerca fondamentale	2 519	2 608	2 678	2 806	2 945	4,0
Ricerca applicata	1 322	1 408	1 399	1 452	1 527	3,7
Rimanente settore dell'educazione	29	32	32	33	34	3,6
Cultura e tempo libero	**476**	**484**	**500**	**506**	**514**	**1,9**
Salvaguardia della cultura	118	120	128	130	132	2,8
Promozione della cultura e politica dei media	194	195	198	200	202	1,0
Sport	164	169	175	176	180	2,3
Sanità	**217**	**229**	**226**	**228**	**230**	**1,5**
Sanità	217	229	226	228	230	1,5
Previdenza sociale	**21 005**	**21 565**	**22 099**	**22 849**	**23 486**	**2,8**
Assicurazione per la vecchiaia	10 452	10 714	10 972	11 379	11 663	2,8
Assicurazione per l'invalidità	4 951	5 022	5 125	5 296	5 448	2,4
Assicurazione malattie	2 263	2 271	2 341	2 433	2 562	3,1
Prestazioni complementari	1 402	1 441	1 500	1 578	1 638	4,0
Assicurazione militare	230	224	226	228	228	-0,2
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	459	464	476	484	492	1,8
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	93	110	113	121	127	8,0
Migrazione	1 084	1 252	1 293	1 284	1 292	4,5
Aiuto sociale e assistenza	71	66	53	46	35	-15,9
Trasporti	**8 467**	**8 614**	**8 785**	**9 014**	**9 555**	**3,1**
Traffico stradale	2 843	3 001	3 109	3 419	3 493	5,3
Trasporti pubblici	5 444	5 419	5 480	5 396	5 860	1,9
Navigazione aerea	180	193	196	199	202	3,0
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	**1 172**	**1 032**	**1 158**	**1 120**	**1 116**	**-1,2**
Protezione dell'ambiente	745	597	716	669	659	-3,0
Protezione contro i pericoli naturali	274	279	284	290	294	1,8
Protezione della natura	137	142	143	145	147	1,7
Assetto del territorio	15	15	15	16	16	0,7
Agricoltura e alimentazione	**3 728**	**3 693**	**3 683**	**3 683**	**3 686**	**-0,3**
Agricoltura e alimentazione	3 728	3 693	3 683	3 683	3 686	-0,3
Economia	**563**	**559**	**574**	**574**	**586**	**1,0**
Ordinamento economico	145	138	139	140	142	-0,5
Prom. piazza econ., politica reg., approvv. econ. Paese	147	141	138	139	154	1,3
Energia	245	254	270	267	261	1,6
Economia forestale	26	27	27	27	28	1,3
Finanze e imposte	**10 345**	**9 921**	**10 465**	**10 860**	**11 453**	**2,6**
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 354	4 456	4 590	4 811	5 078	3,9
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	2 889	2 288	2 643	2 758	3 011	1,0
Perequazione finanziaria	3 102	3 178	3 232	3 291	3 364	2,1

Previdenza sociale

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Previdenza sociale	**21 005**	**21 565**	**22 099**	**22 849**	**23 486**	**2,8**
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,7	2,5	3,4	2,8	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-46	-160	-374		
Assicurazione per la vecchiaia	10 452	10 714	10 972	11 379	11 663	2,8
Assicurazione per l'invalidità	4 951	5 022	5 125	5 296	5 448	2,4
Assicurazione malattie	2 263	2 271	2 341	2 433	2 562	3,1
Prestazioni complementari	1 402	1 441	1 500	1 578	1 638	4,0
Assicurazione militare	230	224	226	228	228	-0,2
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	459	464	476	484	492	1,8
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	93	110	113	121	127	8,0
Migrazione	1 084	1 252	1 293	1 284	1 292	4,5
Aiuto sociale e assistenza	71	66	53	46	35	-15,9

Nel settore della previdenza sociale, per il periodo 2012–2016 si prevede un incremento annuo delle uscite del 2,8 per cento. In questo dato si rispecchia in particolare l'incremento atteso nell'ambito dell'*assicurazione vecchiaia,* al quale è ascrivibile circa la metà delle uscite dell'intero settore. Sotto questo aspetto l'aumento è determinato in larga misura dell'evoluzione dell'AVS, le cui uscite sono assunte dalla Confederazione in ragione del 19,55 per cento (2013: 7,9 mia.). Per il resto, il dato riflette anche l'aumento del prodotto dell'imposta sul valore aggiunto, poiché dal relativo gettito vengono destinati all'AVS circa 2,3 miliardi, che confluiscono direttamente nelle casse dell'assicurazione.

Nell'ambito dell'*assicurazione invalidità* l'incremento si situa al di sotto della media globale del settore di compiti. Ma dopo una fase di stagnazione prevista per il 2013, dal 2014 in poi l'incremento delle uscite registrerà un'accelerazione a causa dell'introduzione del nuovo meccanismo di finanziamento dell'AI. Infatti fino al 2013 il contributo della Confederazione seguirà le uscite dell'AI, che tendono alla stagnazione, ma dal 2014 in poi seguirà l'andamento del gettito dell'imposta sul valore aggiunto.

Nell'ambito dell'*assicurazione malattia* incidono in particolare i contributi della Confederazione per la riduzione dei premi. Nel periodo 2012 – 2016 le uscite aumenteranno in media del 3,1 per cento l'anno. Tuttavia, se invece di prendere come base i dati del Preventivo 2012 ci si fonda sul contributo effettivo da versare ai Cantoni per il 2012, ne risulta un tasso di crescita medio delle uscite per l'assicurazione malattie pari all'incirca al 4 per cento annuo. Questo consistente aumento delle uscite rispecchia l'aumento dei costi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Le cifre tengono conto delle ripercussioni delle misure di risparmio deliberate nel settore dei medicamenti.

La progressione delle *prestazioni complementari* è ampiamente superiore alla media. L'incremento è causato sia dalla crescita quantitativa (numero di beneficiari delle PC), sia dal rincaro (importo medio delle PC). Nel settore dell'AVS, il numero di pensionati cresce già del 2,4 per cento l'anno soltanto per ragioni demografiche.

Negli anni di piano finanziario, le uscite dell'*assicurazione contro la disoccupazione/collocamento* dovrebbero registrare un aumento moderato dell'1,8 per cento vale a dire all'1 per cento in meno rispetto al settore di compiti considerato globalmente. L'aumento registrato è ascrivibile principalmente all'evoluzione del contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione, in diretto rapporto con la prevista crescita della massa salariale assoggettata al versamento di contributi.

Nel settore della *migrazione,* dopo l'impennata delle uscite prevista ai fini del Preventivo 2013, nel Piano finanziario si profila un ulteriore incremento fino a un importo di 1293 milioni. Data la composizione delle domande d'asilo, è atteso ancora un aumento del numero di rifugiati riconosciuti. A partire dal 2014 vengono inoltre iscritti mezzi supplementari per le misure d'integrazione (+20 mio.). Il Piano finanziario si basa però anche sull'ipotesi che dopo l'impennata registrata nel 2012 e nel 2013, il numero di domande d'asilo registri nuovamente un netto calo.

Rispetto al piano finanziario di legislatura risulta un crescente sgravio. Questo è determinato in modo decisivo in primo luogo da rettifiche delle stime a livello dell'AVS, operate in seguito a una revisione al ribasso dell'evoluzione dei salari e dei prezzi. Inoltre, incidono anche l'adeguamento al ribasso della stima delle riduzioni dei premi nonché le misure di risparmio nel settore dei medicamenti, le quali si ripercuotono su questi sussidi.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	343	332	1,3
Per beni/servizi e d'esercizio	196	274	15,1
Correnti a titolo di riversam.	20 990	22 843	2,7
Per investimenti	36	37	21,6

Grado di vincolo delle uscite

Oltre il 90 per cento delle uscite in questo settore di compiti presenta un elevato grado di vincolo. Infatti i contributi della Confederazione all'AVS, all'AI, alle PC, alle riduzioni dei premi e all'AD sono vincolate per legge, oppure consistono in semplici partite transitorie (ricavi dell'IVA a favore dell'AVS e dell'AI).

Finanze e imposte

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Finanze e imposte	**10 345**	**9 921**	**10 465**	**10 860**	**11 453**	**2,6**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-4,1	5,5	3,8	5,5	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-502	-191	-134		
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 354	4 456	4 590	4 811	5 078	3,9
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	2 889	2 288	2 643	2 758	3 011	1,0
Perequazione finanziaria	3 102	3 178	3 232	3 291	3 364	2,1

Le uscite di questo settore di compiti registrano un incremento medio annuo del 2,6 per cento e aumentano quindi quasi allo stesso ritmo della media delle uscite totali nel periodo di pianificazione.

L'evoluzione di questo settore di compiti rispecchia in particolare la progressione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione (+3,9 % in media annua), le quali rappresentano pressappoco la metà delle uscite del settore di compiti. Tale progressione è riconducibile principalmente all'incremento dei proventi dell'imposta federale diretta dovuto a fattori favorevoli, dove la quota dei Cantoni corrisponde al 17 per cento del gettito.

Le uscite a titolo di gestione del patrimonio e del debito aumentano soltanto minimamente rispetto alla media di questo settore di compiti. Queste uscite comprendono essenzialmente gli interessi passivi e, in minima misura, le commissioni, tasse e costi della Tesoreria federale. Queste due componenti seguono un'evoluzione contrapposta. Gli interessi passivi aumentano dell'1,3 per cento in media l'anno, segnatamente a causa della normalizzazione dei saggi di interesse sul finire del periodo di pianificazione. Sul fronte delle spese d'emissione si registra invece un calo (-22,5 % in media annua) dovuto alla soppressione delle tasse di bollo d'emissione entrata in vigore il 1° marzo 2012 con le misure intese a rafforzare la stabilità del settore finanziario («too big to fail»). Le cifre relative al piano finanziario si basano su saggi di interesse che variano tra l'1,5 e il 3,0 per cento a breve termine e tra il 2,5 e il 3,5 per cento a lungo termine.

Per quanto concerne la perequazione finanziaria, gli importi dei contributi della Confederazione previsti per il periodo di pianificazione risultano da adattamenti operati in funzione dell'evoluzione del potenziale di risorse di tutti i Cantoni (perequazione delle risorse) e del rincaro (compensazione degli oneri eccessivi dovuti a fattori geotopografici o sociodemografici). La determinazione di questi contributi per il periodo 2012–2015 ha avuto luogo nel 2011.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per beni/servizi e d'esercizio	179	174	0,7
Finanziarie	2 288	3 011	1,0
Correnti a titolo di riversam.	7 454	8 268	3,2

Grado di vincolo delle uscite

La caratteristica principale di questo settore di compiti è di non figurare tra le restrizioni in materia di politica budgetaria (ad es. le partecipazioni a entrate della Confederazione sono disciplinate dalla Costituzione federale e dipendono direttamente dal livello delle entrate) e di essere soggetto a numerosi fattori esogeni (mercati finanziari, tassi d'interesse, fabbisogno di finanziamento e strategia della Tesoreria federale). Secondo la LPFC, i contributi di base della Confederazione per la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri sono determinati ogni quattro anni dalle Camere federali. Siccome si tratta della compensazione dei casi di rigore, essa dovrebbe rimanere generalmente costante durante i primi otto anni (2008–2015) per poi diminuire ogni anno del 5 per cento dell'importo iniziale. Gli elementi che compongono questo settore di compiti sono dunque caratterizzati da un elevato grado di dipendenza e sfuggono pertanto a qualsiasi influenza diretta.

Effetto della riduzione del debito sull'onere da interessi

La riduzione del debito della Confederazione che si registra dal 2006 (-19,8 mia.) determina una chiara regressione dell'onere da interessi. Nel 2011 è stata registrata una riduzione degli interessi passivi di oltre 1,6 miliardi a cavallo tra i due periodi, di cui 0,9 miliardi (55 %) ascrivibili alle misure di sgravio mentre l'importo residuo, vale a dire 0,7 miliardi (45 %), risultava dal calo del livello generale dei saggi di interesse. Tuttavia, a causa della supposta tendenza alla normalizzazione degli interessi in ambito di preventivo e segnatamente nell'ambito del piano finanziario, l'impatto provocato dalla variazione dei saggi di interesse sull'evoluzione dell'onere da interessi tende a ridursi per attestarsi all'incirca al 30 per cento (2013) e addirittura ad assumere proporzioni trascurabili all'orizzonte del 2016. Nondimeno, resta il fatto che il calo dell'onere da interessi continuerà ad aggirarsi, a seguito della diminuzione del debito, attorno a 1 miliardo, ossia a circa un terzo delle uscite per interessi passivi. Di conseguenza rimarrà un margine di manovra per le uscite in altri settori di compiti.

Trasporti

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Trasporti	**8 467**	**8 614**	**8 785**	**9 014**	**9 555**	**3,1**
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,7	2,0	2,6	6,0	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-14	-81	-144		
Traffico stradale	2 843	3 001	3 109	3 419	3 493	5,3
Trasporti pubblici	5 444	5 419	5 480	5 396	5 860	1,9
Navigazione aerea	180	193	196	199	202	3,0

Con un aumento medio del 3,1 per cento, il settore di compiti *Trasporti* cresce in misura superiore al bilancio globale.

Questa crescita proviene innanzi tutto dal *traffico stradale* (media: 5,3 % all'anno). Il motivo principale risiede nella parte di versamenti nel fondo infrastrutturale destinato al completamento della rete e all'eliminazione di problemi di capacità in ambito di strade nazionali. Fino al 2016 esso aumenta di circa 430 milioni a quasi 840 milioni (mediamente 19,8 % all'anno). Da un lato questo sviluppo è riconducibile al fatto che fino al 2016 i versamenti nel fondo infrastrutturale aumentano approssimativamente di 290 milioni. D'altro lato, a causa della scadenza del finanziamento dei progetti d'agglomerato urgenti, fino al 2016 nel quadro del versamento annuale è a disposizione delle strade nazionali un importo nettamente più elevato. Il preventivo globale per investimenti dell'USTRA viene aumentato di circa 175 milioni a favore dell'attuazione, pianificata nel 2014, del nuovo decreto concernente la rete delle strade nazionali tramite un aumento della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (ripresa di circa 387 km di strade cantonali nella rete delle strade nazionali). Anche le uscite per i progetti stradali nelle agglomerazioni sostenuti dal fondo infrastrutturale aumentano sensibilmente di oltre 60 milioni (mediamente 14,2 % all'anno).

Gli scostamenti dal piano finanziario di legislatura sono causati dalla decisione del Consiglio nazionale, che contrariamente alla proposta del Consiglio federale, ha aumentato la tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali a 70 anziché a 100 franchi. Le uscite supplementari di 305 milioni previste originariamente per completare il decreto concernente la rete delle strade nazionali sono pertanto state ridotte di circa 140 milioni a partire dal 2015. A partire dal 2015 nel fondo infrastrutturale saranno versate anche le sanzioni inflitte nel quadro della riduzione dell'emissione di CO_2 delle automobili.

Nei *trasporti pubblici* (+1,9 % all'anno) si constata un aumento sensibilmente inferiore rispetto alle strade. Le uscite per l'infrastruttura ferroviaria aumentano quasi del 2,5 per cento. Il motivo principale risiede nel maggiore fabbisogno a partire dal 2016 per l'alimentazione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) con mezzi provenienti da altre fonti conformemente al progetto finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF). Inoltre aumenta anche il fabbisogno di mezzi per la manutenzione e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura delle FFS e delle ferrovie private. Per contro, le indennità versate alle ferrovie per l'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria diminuiscono a causa dell'incremento dei prezzi di traccia con effetto al 1° gennaio 2013. Anche la quota al versamento nel fondo infrastrutturale ascrivibile ai trasporti pubblici è inferiore a causa dello spostamento della ponderazione verso la strada. Le indennità per il traffico viaggiatori regionale registrano un aumento di oltre il 2 per cento all'anno. I versamenti effettuati finora nel Fondo per i grandi progetti ferroviari, che a partire dal 2016 affluiranno nel FInFer, aumentano dello 0,8 per cento all'anno.

La crescita nel settore della *navigazione aerea* ammonta mediamente al 3 per cento all'anno ed è riconducibile principalmente alle maggiori spese a carico del finanziamento speciale per il traffico aereo (art. 86 Cost.). Per attenuare le fluttuazioni delle entrate nel 2012 è stato costituito un importo di base, ragion per cui le uscite sono state più basse. In futuro le uscite si orienteranno alle entrate vincolate.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	195	208	3,1
Per beni/servizi e d'esercizio	560	622	3,5
Correnti a titolo di riversam.	2 063	2 130	-1,7
Per investimenti	5 796	6 595	4,8

Grado di vincolo delle uscite

Il 12 per cento (1 mia., P 2013) delle uscite nel Traffico sono fortemente vincolate (versamenti al Fondo per i grandi progetti ferroviari provenienti dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta sugli oli minerali, contributi generali a favore delle strade ai Cantoni). I fondi vincolati sono pari all'88 per cento (7,6 mia.). 2,5 miliardi sono regolati dai decreti finanziari pluriennali (convenzioni sulle prestazioni con le FFS e le ferrovie private; trasporto di merci per ferrovia transalpino e non, misure per la parità di trattamento dei disabili). La convenzione di prestazioni conclusa con le ferrovie private è al contempo anche un compito in comune. Altri compiti in comune per un importo pari a 1 miliardo sono svolti nel settore dell'indennità per il traffico regionale viaggiatori e nelle strade principali.

Educazione e ricerca

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Educazione e ricerca	**6 681**	**6 916**	**7 047**	**7 358**	**7 671**	**3,5**
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,5	1,9	4,4	4,3	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		53	13	18		
Formazione professionale	884	884	890	903	909	0,7
Scuole universitarie	1 927	1 984	2 047	2 164	2 256	4,0
Ricerca fondamentale	2 519	2 608	2 678	2 806	2 945	4,0
Ricerca applicata	1 322	1 408	1 399	1 452	1 527	3,7
Rimanente settore dell'educazione	29	32	32	33	34	3,6

Il settore di compiti Educazione e ricerca contiene uscite supplementari rispetto ai crediti richiesti nel messaggio ERI. In questo senso i contributi obbligatori a organizzazioni internazionali, i costi per pigioni del settore dei PF e dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) per gli immobili di proprietà della Confederazione (317 mio.) come pure altri crediti (soprattutto ricerca settoriale e spese per il personale) non sono chiesti con il messaggio ERI. Tuttavia, la maggior parte dei crediti (il 90 % dei crediti per il 2013) riguardanti questo settore di compiti rientra nel messaggio ERI dove è consacrata ai programmi europei di ricerca ed educazione.

Gli importi iscritti nel piano finanziario corrispondono in sostanza con quelli richiesti nel messaggio ERI 2013–2016 del 22 febbraio 2012 e rispecchiano pertanto le priorità e la strategia ivi definite. La crescita relativamente lenta nel settore della formazione professionale (+0,7 %) consente così alla Confederazione di stabilizzare il proprio contributo sul piano del valore di riferimento legale, che ammonta a un quarto della spesa pubblica di questo settore ed è stato raggiunto nel 2012. La crescita nel settore delle scuole universitarie (+4,0 %) va principalmente a beneficio del comparto «Educazione» del settore dei Politecnici federali, delle università cantonali e delle scuole universitarie professionali (SUP). L'incremento dei contributi versati dalla Confederazione alle università cantonali dovrebbe uguagliare o addirittura superare le uscite cantonali nel settore durante il periodo 2013–2016. Per quanto riguarda le SUP, le risorse iscritte nel piano finanziario dovrebbero consentire di coprire i contributi concordati nell'ambito del Masterplan SUP 2013–2016 della Confederazione (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT) e dei Cantoni, approvato dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione il 27 ottobre 2011. Anche l'incremento delle uscite negli ambiti Ricerca fondamentale, Ricerca applicata e Rimanente settore dell'educazione si fonda anzitutto sugli obiettivi definiti nel messaggio ERI 2013–2016, segnatamente il consolidamento ad alto livello dell'incoraggiamento della ricerca sul piano della competitività e il rafforzamento della competitività della Svizzera nel contesto internazionale.

Le cause principali delle differenze tra il Piano finanziario di legislatura 2013–2015 e il Piano finanziario 2013–2016 sono di duplice natura. Da un canto, i mezzi sono stati iscritti nel Preventivo 2013 in vista dell'attuazione della Strategia energetica 2050 della Confederazione (Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI: 20 mio.; settore dei PF: 12 mio.; Ufficio federale dell'energia UFE: 10 mio.). D'altro canto, le pigioni dovute dal settore dei PF e dell'IFFP per gli stabili appartenenti alla Confederazione sono state rivalutate per il periodo 2013–2016 e i corrispondenti contributi sono stati adeguati (+9 a +17 mio. l'anno).

Rispetto al presente piano finanziario, le deliberazioni parlamentari sul messaggio ERI 2013–2016 potrebbero determinare un aumento dei crediti ERI per un totale di 300 milioni per il triennio 2013–2015. Peraltro, per il periodo 2014–2016 il Consiglio federale prevede 170 milioni di uscite supplementari per l'attuazione del piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico» (cfr. vol. 5, all. 4, n. 7).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	150	153	0,4
Per beni/servizi e d'esercizio	113	118	1,6
Correnti a titolo di riversam.	6 300	7 128	3,8
Per investimenti	353	272	-0,7

Grado di vincolo delle uscite

Le uscite di questo settore di compiti consistono in ragione dell'89 per cento (Preventivo 2013) in sussidi od oneri propri caratterizzati da un grado di vincolo medio. Di queste, il 30 per cento è destinato a compiti comuni di Confederazione e Cantoni (scuole universitarie e formazione professionale). I contributi obbligatori, caratterizzati da un grado di vincolo elevato, rappresentano il 10 per cento delle uscite del settore Educazione e ricerca. Infine, l'1 per cento delle uscite del settore di compiti consiste in spese per il personale.

Difesa nazionale

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Difesa nazionale	**4 653**	**4 810**	**4 857**	**5 091**	**5 191**	**2,8**
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,4	1,0	4,8	2,0	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		2	-13	165		
Difesa nazionale militare	4 530	4 686	4 733	4 969	5 067	2,8
Cooperazione nazionale per la sicurezza	122	124	123	122	124	0,3

Nel periodo considerato, le uscite per la difesa nazionale aumentano mediamente ogni anno del 2,8 per cento (+538 mio.). La crescita delle uscite è pertanto nettamente superiore al rincaro previsto ed è in gran parte riconducibile al settore parziale di compiti «Difesa nazionale militare» (+537 mio.). Per contro, nello stesso periodo, le uscite per la cooperazione nazionale per la sicurezza aumentano soltanto dello 0,3 per cento.

Il maggiore incremento delle uscite per la difesa nazionale viene registrato tra gli anni di piano finanziario 2014 e 2015 (+236 mio.). Esso dipende principalmente dalla decisione del Consiglio federale del 25 aprile 2012 di innalzare dal 2015 il limite di spesa a 4,7 miliardi in vista di un futuro effettivo dell'esercito di 100 000 unità. Il limite di spesa viene quindi adeguato al rincaro. Il Consiglio federale non ha pertanto attuato la decisione programmatica del Parlamento (DF del 29.9.2011) di innalzare dal 2014 a 5 miliardi il limite di spesa dell'esercito. Questa situazione è il risultato di una ponderazione tra le esigenze dell'esercito, che anche il Consiglio federale non ha in linea di principio contestato, e una gestione del bilancio più disciplinata nell'interesse generale. Un limite di spesa realistico, ma anche sostenibile, è più vantaggioso per l'esercito e per il relativo sviluppo pianificato che non un limite più elevato con un sostegno politico incerto. Nel messaggio sull'ulteriore sviluppo dell'esercito il Consiglio federale si esprimerà in dettaglio nel corso dei prossimi anni sulla dotazione finanziaria dell'esercito.

Nel quadro dell'aumento del limite di spesa dell'esercito, sarebbe necessario finanziare l'acquisto di 22 aerei Gripen, colmare le lacune dell'equipaggiamento e recuperare i ritardi accumulati nella manutenzione. Di conseguenza, rispetto all'anno precedente, nell'anno di piano finanziario 2015 le uscite per l'acquisto del materiale d'armamento aumentano di 581 milioni a 795 milioni (+214 mio., +36,8 %). Inoltre, negli anni di piano finanziario, i mezzi iscritti per l'equipaggiamento e il fabbisogno di rinnovamento (E&FR) ammontano a circa 400 milioni all'anno. Rispetto all'esercizio 2011 i mezzi iscritti a preventivo crescono di circa 90 milioni. In tal modo, è possibile mettere fuori servizio i vecchi sistemi e sostituirli con nuovi sistemi più efficienti. Ciò serve a garantire la prontezza d'impiego materiale dell'esercito.

Conformemente al *Rapporto sull'esercito 2010*, in futuro si dovrebbe raggiungere un rapporto tra uscite d'esercizio (per il personale, per beni e servizi e a titolo di riversamento, compresi i contributi del datore di lavoro) e uscite per investimenti del 60 per cento contro il 40 per cento. Nel periodo considerato tale rapporto migliora costantemente e nell'anno di piano finanziario 2016 ammonta infine a 64 per cento contro 36 per cento.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	1 515	1 607	1,8
Per beni/servizi e d'esercizio	1 636	1 680	0,7
Per l'armamento	1 079	1 350	6,8
Finanziarie	0	0	0,0
Correnti a titolo di riversam.	157	153	3,1
Per investimenti	422	401	3,4

Grado di vincolo delle uscite

Rispetto ad altri settori di compiti, nel settore della difesa nazionale un numero relativamente basso di uscite risulta fortemente vincolato. I contributi obbligatori a organizzazioni internazionali presentano il grado di vincolo più elevato (93 mio.; 2 %). Per quanto concerne le rimanenti uscite correnti a titolo di riversamento (60 mio.; 1 %), gli indennizzi vengono versati a enti pubblici e a terzi, ad esempio in relazione con la protezione civile e il promovimento della pace. Queste uscite presentano un grado di vincolo medio. Le elevate uscite per il personale dell'esercito (1,6 mia.; 31 %) sono fortemente vincolate a breve termine ma possono tuttavia essere gestite a medio termine. Risultano altresì mediamente vincolate le uscite per beni e servizi e le uscite d'esercizio (1,7 mia.; 32 %). Tra queste rientrano, in particolare, le uscite per la manutenzione e la sostituzione di materiale dell'esercito nonché per l'alloggio, la sussistenza e gli indennizzi delle truppe. Con riferimento al vincolo, dal punto di vista della politica finanziaria le uscite per l'armamento e di quelle per investimenti (1,8 mia.; 34 %) godono del maggiore margine di manovra.

Agricoltura e alimentazione

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Agricoltura e alimentazione	**3 728**	**3 693**	**3 683**	**3 683**	**3 686**	**-0,3**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,9	-0,3	0,0	0,1	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-8	-11	-11		

Con un tasso di crescita medio annuo del -0,3 per cento, le uscite nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione registrano un lieve calo. La diminuzione è riconducibile essenzialmente al fatto che nel 2012 il Parlamento ha aumentato i supplementi per l'economia lattiera di 30 milioni senza compensazione. Questo aumento prosegue dal 2013, ma viene compensato nell'ambito dei conti dell'agricoltura. Senza questo effetto le uscite per l'agricoltura, che per il periodo del piano finanziario sono comprese tra il 5 e il 6 per cento delle uscite complessive della Confederazione, rimarrebbero pressoché costanti. La maggior parte delle uscite per l'agricoltura e l'alimentazione è dovuta a sussidi. Questi vengono versati principalmente come aiuti finanziari sotto forma di pagamenti diretti generali e per l'ecologia alle aziende agricole.

Nella primavera del 2011 le Camere federali hanno assegnato ai tre limiti di spesa per l'agricoltura degli anni 2012 e 2013 mezzi finanziari complessivi di 6850 milioni. Per l'attuazione della prossima tappa delle riforme, ossia per la Politica agricola 2014–2017, il Consiglio federale ha licenziato all'attenzione del Parlamento un quadro finanziario di complessivi 13 670 milioni per quattro anni a partire dal 2014. Nell'ambito dei limiti di spesa è previsto un leggero spostamento di risorse dal miglioramento delle basi di produzione e misure sociali ai pagamenti diretti. Con il sistema dei pagamenti diretti ottimizzato nell'ambito della politica agricola 2014–2017, le risorse per i pagamenti diretti saranno impiegate in maniera più efficace ed efficiente con nuovi strumenti più mirati rispetto all'attuale sistema. Dal 2014 al 2017 le risorse per i tre limiti di spesa rimarranno costanti come pure le rimanenti uscite che comprendono, tra l'altro, i contributi all'esportazione di prodotti agricoli trasformati («legge sul cioccolato») nonché gli assegni familiari nell'agricoltura. Questa stabilità nelle uscite per l'agricoltura garantisce ai diversi operatori del settore agroalimentare la necessaria sicurezza in ambito di pianificazione.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	90	93	1,1
Per beni/servizi e d'esercizio	33	33	1,2
Correnti a titolo di riversam.	3 426	3 450	-0,1
Per investimenti	145	110	-6,6

Grado di vincolo delle uscite

Nel 2013 appena il 3 per cento delle uscite (95,7 mio.) sono costituite dagli assegni familiari nell'agricoltura (88,3 mio.) e dai contributi obbligatori alla FAO (7,4 mio.). Queste uscite sono fortemente vincolate a causa dell'importo dei contributi stabiliti per legge e dell'impegno preso contrattualmente. La maggior parte delle uscite per il settore agroalimentare è mediamente vincolata: la parte più cospicua di questi fondi (3421 mio.) è amministrata attraverso i tre limiti di spesa per l'agricoltura.

Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	**3 181**	**3 294**	**3 492**	**3 724**	**3 809**	**4,6**
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,5	6,0	6,6	2,3	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-11	-32	-29		
Relazioni politiche	820	749	743	760	764	-1,8
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 100	2 280	2 474	2 693	2 773	7,2
Relazioni economiche	260	265	274	272	273	1,2

Con una crescita media annua delle uscite del 4,6 per cento il settore di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale registra l'incremento maggiore tra i settori di compiti della Confederazione. Questa progressione è imputabile principalmente alla cooperazione allo sviluppo, che nel periodo considerato aumenta da 2,1 a 2,8 miliardi, ossia di circa il 70 per cento dell'intero settore di compiti. I rispettivi fondi sono stati impiegati come segue: 60 per cento circa per la cooperazione tecnica, 20 per cento circa a faovre dell'aiuto umanitario e 10 per cento ciascuno per la cooperazione allo sviluppo economico e la cooperazione con i Paesi dell'Est. Tre quarti delle rimanenti uscite pari a 1 miliardo riguardano le relazioni politiche e un quarto le relazioni economiche.

La forte crescita della cooperazione allo sviluppo (+7,2 % all'anno) riflette la volontà del Parlamento di innalzare allo 0,5 per cento entro il 2015 la quota del reddito nazionale lordo destinata all'aiuto pubblico allo sviluppo. Per contro, nel settore delle relazioni politiche é atteso un calo delle uscite dell'1,7 per cento. Ciò è attribuibile principalmente alla mancata concessione di mutui edilizi a favore dell'OMC a Ginevra (-25 mio.) e al contributo per il rinnovo della sede dell'ONU nel 2012 (-50 mio.). Le uscite per le relazioni economiche, che comprendono ora anche i contributi all'ampliamento dell'UE, crescono dell'1,2 per cento circa all'anno, ossia nella misura del rincaro ipotizzato.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	599	628	2,0
Per beni/servizi e d'esercizio	170	177	1,6
Correnti a titolo di riversam.	2 493	2 993	6,2
Per investimenti	31	11	-40,2

Grado di vincolo delle uscite

Il 20 per cento delle uscite (650 mio., P 2013) è costituito da contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (grado di vincolo elevato). La maggior parte di queste uscite (550 mio.) è da attribuire al settore dell'aiuto allo sviluppo. I contributi all'ampliamento dell'UE di 180 milioni sono altresì fortemente vincolati. Le uscite rimanenti sono caratterizzate da un grado di vincolo medio. Oltre ai contributi obbligatori, nel settore dell'aiuto allo sviluppo sono amministrate uscite per 1,6 miliardi attraverso decreti finanziari pluriennali (messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013–2016). Per l'adempimento degli altri compiti rimangono circa 850 milioni (ca. il 25 % delle uscite totali).

Rimanenti settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-2016
Rimanenti settori di compiti	**6 071**	**6 029**	**6 250**	**6 291**	**6 366**	**1,2**
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,7	3,7	0,7	1,2	
Δ rispetto al PFL del 25.01.2012		-146	10	-26		
Premesse istituzionali e finanziarie	2 599	2 637	2 696	2 752	2 794	1,8
Ordine e sicurezza pubblica	1 043	1 087	1 094	1 112	1 127	1,9
Cultura e tempo libero	476	484	500	506	514	1,9
Sanità	217	229	226	228	230	1,5
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	1 172	1 032	1 158	1 120	1 116	-1,2
Economia	563	559	574	574	586	1,0

I sei rimanenti settori di compiti, che insieme costituiscono un decimo del totale delle uscite, registreranno tra il 2012 e il 2016 una crescita media annua dell'1,2 per cento. Questo incremento è dovuto in gran parte ai settori di compiti *Premesse istituzionali e finanziarie* e *Ordine e sicurezza pubblica.*

Nelle *premesse istituzionali e finanziarie* sono riunite le uscite per il Parlamento e il Consiglio federale, le Segreterie generali dei Dipartimenti, la Cancelleria federale, l'acquisizione delle entrate (AFC e AFD) e le Finanze (AFF), i comparti del supporto del personale, dell'informatica e delle costruzioni e della logistica, nonché i compiti non assegnabili ad alcun settore di compiti (ad es. la statistica o l'archiviazione). Di conseguenza, questo settore di compiti comprende quasi esclusivamente uscite per il personale, uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio. Queste uscite aumentano mediamente dell'1,8 per cento l'anno; l'incremento più marcato si registra a livello di acquisizione delle entrate nonché delle costruzioni e della logistica e dell'informatica.

Il settore di compiti *Ordine e sicurezza pubblica,* che ingloba le uscite per i compiti di giustizia e polizia, i controlli alla frontiera e i tribunali, segna un incremento dell'1,9 per cento l'anno. L'incremento è dovuto per due terzi al settore del personale, rispettivamente alle previste misure salariali (in particolare per il Corpo delle guardie di confine, i tribunali, fedpol), mentre il rimanente consiste principalmente in contributi ai Cantoni (istituti d'educazione, esecuzione di pene e misure, compiti di protezione).

Anche le uscite per il settore *Cultura e tempo libero,* che consistono per tre quarti in riversamenti, aumentano annualmente dell'1,9 per cento L'incremento è ripartito in modo relativamente equilibrato tra i comparti dello sport (soprattutto il concetto nazionale di impianti sportivi), della conservazione della cultura (soprattutto musei e protezione dei beni culturali e del paesaggio), della promozione della cultura e della politica dei media (in particolare promozione della cinematografia, Pro Helvetia, promozione indiretta della stampa).

Il settore di compiti *Sanità* registra un incremento dell'1,5 per cento, leggermente al di sopra del rincaro medio ipotizzato. La progressione si verifica in particolare nella sanità degli animali in quanto la riveduta legge sulle epizoozie prevede un'intensificazione delle attività a livello di identificazione precoce e di monitoraggio delle epizoozie. Due terzi dei mezzi supplementari, pari complessivamente a 4,5 milioni, sono finanziati mediante entrate a destinazione vincolata generate dalla tassa di macellazione. Dato che contro la nuova legge sulle epizoozie è stato lanciato un referendum, i mezzi in questione rimangono bloccati fino all'eventuale entrata in vigore della novella. Le uscite per la prevenzione e la lotta contro le malattie rimangono praticamente costanti per tutto il periodo del Piano finanziario. I contributi alla Clinica federale di riabilitazione di Novaggio (P 2013: 2,5 mio.), anch'essi compresi nel settore di compiti Sanità e versati in funzione dell'avanzamento dei lavori di costruzione, giungono a termine verso la fine del periodo del Piano finanziario.

Nel periodo 2012–2016 le uscite per il settore di compiti *Protezione dell'ambiente e assetto del territorio* registrano una regressione, riconducibile al calo delle entrate generate dalla tassa sul CO_2, la cui ridistribuzione è esposta in questo settore di compiti. Registrano un calo anche le uscite per lo smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti, a causa della scadenza delle norme di sovvenzionamento. Nei settori di compiti Protezione della natura e protezione contro i pericoli naturali si registra invece un incremento annuo rispettivamente dell'1,7 e dell'1,8 per cento. Le uscite consacrate all'assetto del territorio rimangono costanti.

Il settore di compiti *Economia* registra mediamente un incremento annuo dell'1 per cento, dovuto principalmente al settore energetico (+1,6 % l'anno) e alla politica regionale; in quest'ultimo ambito i conferimenti al Fondo di rotazione erano stati provvisoriamente ridotti per compensare il conferimento anticipato nell'ambito delle misure di stabilizzazione congiunturale adottate nel 2009. La regressione delle entrate della tassa sul CO_2 esercita su questo settore di compiti un impatto minore rispetto a quello della protezione dell'ambiente, poiché il calo delle uscite per il programma Edifici sono parzialmente compensate dai conferimenti nel nuovo Fondo per la tecnologia (25 mio. l'anno), a carico della ridistribuzione. Le uscite nei comparti dell'ordinamento economico e dell'economia forestale registrano un calo, rispettivamente rimangono costanti.

Solo nel Preventivo 2013 si osservano consistenti *scarti rispetto al Piano finanziario di legislatura 2013–2015*. Da un lato è stato necessario correggere la destinazione della tassa sul CO_2 (ridistribuzione, programma di risanamento degli edifici) nella misura delle minori entrate esposte nerl Consuntivo 2011 (-200 mio.). D'altra parte, nel Preventivo 2013 sono state iscritte le uscite (+29 mio. nel settore di compiti Economia) per la Strategia energetica 2050 (che non erano previste nel Piano finanziario).

Per giunta, le cifre presentate in questa sede non contemplano ancora diversi *possibili oneri supplementari,* quali segnatamente un'eventuale compensazione del rincaro per i pensionati federali e i costi transitori dell'adeguamento della regolamentazione sul pensionamento per particolari categorie di personale (Premesse istituzionali e finanziarie), il possibile aumento del quadro finanziario per il prossimo programma UE «MEDIA» (non quantificabile), i costi per un'eventuale candidatura svizzera per i Giochi olimpici invernali del 2022 (Cultura e tempo libero), diversi progetti minori nel settore della sanità (fino a 12 mio.), una possibile convenzione con l'UE in materia di sanità (non quantificabile) e le maggiori uscite, in pratica già decise, per la Strategia energetica 2050 nel periodo 2014–2016 (50–80 mio. l'anno) nel settore di compiti Economia. Per i dettagli si rimanda al numero 7 del presente volume.

Uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Piano finanz. 2016	Δ Ø in % 2012-16
Per il personale	2 485	2 595	1,3
Per beni/servizi e d'esercizio	1 238	1 293	2,2
Finanziarie	2	2	–
Correnti a titolo di riversam.	1 297	1 414	0,6
Per investimenti	1 007	1 060	0,5

Grado di vincolo delle uscite

Le uscite nei rimanenti settori di compiti, pari a circa 1 miliardo, sono caratterizzate da un forte grado di vincolo, poiché sono definite con precisione dalla legge o si sottraggono all'influenza del Consiglio federale; si tratta in particolare:

- dei diversi impieghi della tassa sul CO_2 (ridistribuzione, programma Edifici, Fondo di tecnologia) e della ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV (500–600 mio.);
- dei contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (50–60 mio.);
- del sovvenzionamento, quantificato nella legge, della promozione indiretta della stampa mediante riduzione del prezzo di trasporto dei giornali (50 mio.); nonché
- delle uscite per il potere legislativo e il potere giudiziario, compreso il Controllo federale delle finanze (300 mio.).

Circa 500 milioni sono inoltre consacrati a contributi ai Cantoni (compiti in comune, segnatamente nei settori dell'ambiente e della protezione dei beni culturali e del paesaggio) e presentano un grado medio di vincolo; riversamenti di oneri sui Cantoni possono comportare eventuali riduzioni.

Le rimanenti uscite, pari a circa 4,5 miliardi, consistono per metà in spese per il personale, le quali perlomeno a breve termine presentano un forte grado di vincolo. Il resto è composto di uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, investimenti e uscite di riversamento mediamente vincolati.

ALLEGATO 5
FONDO PER I GRANDI PROGETTI FERROVIARI

Fondo per i grandi progetti ferroviari

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ ∅ in % 2012–16
Attribuzioni al fondo	**1 811**	**1 771**	**1 957**	**1 857**	**1 722**	**-1,3**
Introiti a destinazione vincolata	1 391	1 561	1 549	1 473	1 436	0,8
Mutui rimborsabili	1	1	1	18	24	121,3
Deficit (anticipo della Confederazione)	419	209	407	366	262	-11,1
Prelievi dal fondo	**1 811**	**1 771**	**1 957**	**1 857**	**1 722**	**-1,3**
NFTA (compresa garanzia dei tracciati)	1 255	1 202	1 279	1 054	896	-8,1
Ferrovia 2000 (compr. SIF) e pianificazione Ferrovia	73	147	269	437	485	60,5
Raccordo alla rete europea	159	122	107	102	78	-16,3
Protezione contro l'inquinamento fonico	130	130	130	75	50	-21,2
Interessi sugli anticipi	193	169	171	188	212	2,4
Interessi sui mutui	1	1	1	1	1	0,0
Stato degli anticipi cumulati a fine anno	**8 116**	**8 325**	**8 732**	**9 098**	**9 360**	**3,6**
Limite degli anticipi indicizzato (1995 = 8,6 mia.)	9 730	9 730	9 730	9 730	9 730	0,0

Nota: stato dell'anticipo cumulato a fine 2012 aggiornato

Tramite il Fondo per i grandi progetti ferroviari (Fondo FTP), gestito fuori dal conto della Confederazione, sono finanziati i seguenti progetti: la Nuova ferrovia transalpina (NFTA), Ferrovia 2000, il raccordo alla rete europea ad alta velocità (RAV-A) e il miglioramento della protezione acustica lungo le tratte ferroviarie. Il Fondo FTP è alimentato dalle seguenti entrate a destinazione vincolata: da 2/3 al massimo dei ricavi della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), dall'1 per mille del prodotto dell'IVA e da un importo tratto dai proventi dall'imposta sugli oli minerali pari al 25 per cento delle uscite per le linee di base della NFTA. Il deficit temporaneo del fondo è coperto mediante anticipi della Confederazione. Il conto del Fondo è gestito essenzialmente attraverso gli introiti a destinazione vincolata e i prelievi per i progetti. Le altre posizioni sono determinate dal meccanismo stabilito per il Fondo, definito nel regolamento del 9 ottobre 1998 del Fondo per i grandi progetti ferroviari (RS *742.140*).

Nel progetto FAIF (messaggio sull'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e sul controprogetto diretto a tale iniziativa [decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria]) il Consiglio federale propone di trasformare il Fondo FTP in un Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) all'inizio del 2016. La tabella più sopra mostra l'evoluzione alla luce della situazione giuridica vigente. Le variazioni dovute al FAIF sono presentate all'allegato 4 numero 3 Trasporti.

Le entrate a destinazione vincolata nel periodo 2014–2016 ammontano in media a circa 1,5 miliardi l'anno, cui la TTPCP contribuisce mediamente con 850 milioni all'anno. Come negli anni precedenti, una parte delle entrate della TTPCP rimane nei conti generali (2014–2016: totale 560 mio.) e viene impiegata per coprire le spese esterne connesse al traffico stradale, come previsto dall'articolo 85 capoverso 2 della Costituzione federale. Questo consente di aumentare le risorse destinate dal bilancio federale ordinario alla manutenzione e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria delle FFS e delle ferrovie private senza incidere sulle finanze federali.

I prelievi dal Fondo per i singoli progetti (esclusi gli interessi per gli anticipi e i mutui) ammontano a 1,5–1,8 miliardi l'anno. La maggior parte (2014: 1,3 mia.; 2016: 0,9 mia.) è impiegata per l'asse NFTA del San Gottardo (compresa la galleria di base del Monte Ceneri). La diminuzione del fabbisogno di fondi rispecchia l'avanzamento dei lavori (messa in esercizio della galleria di base del San Gottardo nel mese di dicembre del 2016). Il fabbisogno di fondi per la prima fase di Ferrovia 2000, rispettivamente per il futuro sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) aumenta di 270 milioni (2014) a quasi 490 (2016), dove la maggior parte dei fondi è preventivata per lo sviluppo di detta infrastruttura. Per la pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria dal 2014 al 2016 sono previste uscite medie di 9 milioni. I prelievi per i raccordi alle linee ad alta velocità diminuiscono di circa 110 milioni (2014) a 80 milioni (2016). Anche sul fronte della protezione contro l'inquinamento fonico lungo le tratte ferroviarie il fabbisogno annuo medio di risorse diminuisce dal 2014 al 2016 (da 130 mio. a 50 mio.). A causa del crescente indebitamento, gli interessi sugli anticipi crescono da 171 milioni (2014) a 212 milioni (2016) e rappresentano il 14–18 per cento delle entrate a destinazione vincolata della TTPCP e dell'IVA (i fondi provenienti dall'imposta sugli oli minerali non sono a disposizione per la remunerazione degli anticipi). Negli anni 2014–2016 a seguito dei prelievi dal fondo per la concessione alle FFS e a DB Netz AG di mutui rimborsabili senza interessi destinati all'acquisto di materiale rotabile nell'ambito del progetto Ferrovia 2000 e al prefinanziamento del raccordo RAV Lindau-Geltendorf, risultano spese di circa 1 milione all'anno per finanziare gli interessi sui prestiti.

Negli anni 2014–2016, tenuto conto delle spese per gli interessi, il Fondo registra un deficit di 345 milioni; il disavanzo viene coperto dalla Confederazione mediante anticipi. Secondo lo stato di pianificazione attuale, entro la fine del 2016 gli anticipi cumulati salgono a 9,4 miliardi e sono comunque di circa 370 milioni inferiori al limite fissato dal Parlamento e indicizzato secondo il regolamento del Fondo fino al 2010 (limite di anticipo).

Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali nonché le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

Mio. CHF	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Piano finanz. 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Δ ∅ in % 2012–16
Versamenti al fondo	**928**	**1 026**	**1 049**	**1 224**	**1 219**	**7,1**
Versamento sanzione riduzione CO2 automobili	–	–	–	55	32	n.a.
Versamento annuale	928	1 026	1 049	1 169	1 186	6,3
Prelievi dal fondo	**1 360**	**1 471**	**1 595**	**1 482**	**1 323**	**-0,7**
Strade nazionali, completamento	730	730	780	749	630	-3,6
Strade nazionali, eliminazione problemi di capacità	90	130	210	270	300	35,1
Progetti urgenti in ambito di traffico d'agglomerato	386	321	181	124	106	-27,6
Programmi d'agglomerato	110	245	384	299	246	22,3
Strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche	44	45	40	40	41	-2,1
Liquidità del fondo	**1 479**	**1 033**	**488**	**230**	**126**	**-46,0**

n.a.: non attestato

Sulla base degli articoli 86 capoverso 3 e 173 capoverso 2 della Costituzione federale, il 1° gennaio 2008 è stato istituito il fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete di strade nazionali (completamento della rete ed eliminazione di problemi di capacità) e le strade principali nelle regioni periferiche e di montagna. Per l'attuazione l'Assemblea federale ha deciso un credito complessivo di 20,8 miliardi (livello dei prezzi 2005).

Dopo un versamento iniziale di 2,6 miliardi nel 2008, nel 2011 è seguita un'ulteriore attribuzione una tantum di 850 milioni. Il versamento annuale viene addebitato interamente al finanziamento speciale per il traffico stradale. Dal 2015 saranno effettuati per la prima volta anche versamenti dalla sanzione relativa alla riduzione delle emissioni di CO_2 applicata alle autovetture.

Completamento della rete di strade nazionali

Nel periodo di pianificazione sono previsti lavori di costruzione dell'ordine di 2,16 miliardi che interessano ad esempio i seguenti tratti parziali:

- A5, circonvallazione di Bienne (BE);
- A5, circonvallazione di Serrières (NE);
- A16, Transgiurassiana (BE e JU);
- A9, circonvallazione Visp e tratto Leuk – Visp (Vallese)
- A4, Axenstrasse (SZ, UR);
- A28, circonvallazione Küblis (Grigioni).

Rispetto all'ultimo piano finanziario, le uscite diminuiscono in ragione dei probabili ritardi nella realizzazione di diversi progetti.

Eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali

Diversi tratti congestionati della rete delle strade nazionali compromettono viepiù la funzionalità dell'intera rete viaria. Con il decreto federale del 21 settembre 2010 sono stati sbloccati crediti pari a 1,23 miliardi per eliminare le insufficienze di capacità più urgenti con progetti pronti per essere realizzati. Tra il 2014 e il 2016 sono previste uscite di 780 milioni per i progetti seguenti:

- A1, ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen–Wiggertal (SO);
- A1 raccordo Zurigo-Nord;
- A1 decongestionamento dei flussi a Crissier (VD).

Contributi per le infrastrutture del traffico d'agglomerato pubblico e privato

Sempre nel quadro del decreto federale concernente il programma per l'eliminazione dei problemi di capacità del 21 settembre 2010 sono stati sbloccati crediti per il cofinanziamento di progetti, da realizzare in 26 agglomerati, dell'ordine di 1,51 miliardi (quota della Confederazione: 30–40%) di cui, negli anni 2014–2016, 929 milioni saranno destinati a progetti delle seguenti categorie:

- traffico ferroviario, in particolare rete regionale celere (S-Bahn);
- tram/ferrovie urbane;
- misure a favore del traffico motorizzato privato (raccordi, circonvallazioni ecc.);
- riqualifica di strade che attraversano gli abitati e miglioramento della sicurezza della sede stradale;
- traffico lento.

Inoltre negli anni 2014–2016 verranno cofinanziati dalla Confederazione, con 411 milioni, i progetti d'agglomerato urgenti (quota federale: 50%, regole specifiche nel caso di grandi progetti ferroviari). In particolare vanno menzionati:

- il collegamento ferroviario Cornavin-Annemasse (CEVA);
- H2 Pratteln–Liestal;
- il raccordo ferroviario Mendrisio-Varese (FMV).
- il decongestionamento della regione di Olten;
- il ponte e la galleria della Poya;
- la stazione di Prilly – Malley;
- il prolungamento della linea tranviaria di Weil am Rhein;
- Wankdorfplatz, prolungamento della linea tranviaria.

Poiché la maggior parte dei progetti urgenti sarà conclusa nel periodo di pianificazione, la corrispondente quota sulle uscite si ridurrà in misura considerevole. Per converso potranno essere impiegati più mezzi per i programmi d'agglomerato.

Contributi alle strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

I seguenti Cantoni beneficeranno di contributi forfettari: Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Friburgo, Soletta, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Grigioni, Vallese, Neuchâtel, Giura.